

Piergiorgio Landini e Gerardo Massimi

Atlante del grado relativo nelle province 1951-1991 Cartogrammi e sommari statistici

L'atlante è adattato da: Piergiorgio Landini e Gerardo Massimi, a cura di (con la collaborazione di Tiziana Massimi, Manuela Marrama e Barbara Grugnale), *Processi di convergenza e divergenza tra industria manifatturiera e servizi alle imprese negli ambiti territoriali nel Mezzogiorno. Stato di fatto e dinamica nei primi anni Novanta**.

*Ricerca svolta nell'ambito del progetto – promosso da Società Geografica Italiana-Convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche – *Processi di territorializzazione e regionalizzazione dell'economia italiana. Linea 2. Strategie economiche e territoriali per il rafforzamento delle regioni meridionali nel contesto europeo e mediterraneo*. I risultati sono stati pubblicati dalla Società Geografica Italiana (Roma, 2001) in un volume contenente un CD dal quale sono stati estratti, con adattamenti, i materiali qui riportati.

Sommario

<i>Finalità e caratteristiche</i>	6
<i>Ricerca e sviluppo</i>	11
<i>Industrie estrattive</i>	16
<i>Attività manifatturiere</i>	21
<i>Costruzioni</i>	30
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas</i>	35
<i>Commercio e alberghi</i>	40
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	45
<i>Credito e assicurazione</i>	50
<i>Attività e servizi vari</i>	55
<i>Servizi alle imprese</i>	60

Indice delle figure

Figura 1 Grafico a scala logaritmica del grado relativo, al 1961, nel raggruppamento trasporti e comunicazioni.	7
Figura 2 Confronto delle medie di posizione, ai censimenti 1961 e 1991, per le distribuzioni statistiche del grado relativo nelle attività manifatturiere.	8
Figura 3 Traiettoria del baricentro ponderato con la popolazione residente nelle province ai censimenti dal 1951 al 1991.	9
Figura 4 Ricerca e Sviluppo. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1981 e 1991.	12
Figura 5 Ricerca e Sviluppo. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	12
Figura 6 Ricerca e Sviluppo. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1981.	13
Figura 7 Ricerca e Sviluppo. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	14
Figura 8 Ricerca e Sviluppo. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1981).	15
Figura 9 Industrie estrattive. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	17
Figura 10 Industrie estrattive. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	17
Figura 11 Industrie estrattive. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	18
Figura 12 Industrie estrattive. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	19
Figura 13 Industrie estrattive. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	20
Figura 14 Attività manifatturiere. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	22
Figura 15 Attività manifatturiere. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	22
Figura 16 Comparti Manifatturieri A. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.	24
Figura 17 Comparti Manifatturieri B. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.	25
Figura 18 Comparti Manifatturieri C. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.	25
Figura 19 Comparti Manifatturieri D. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.	26
Figura 20 Attività manifatturiere. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	27
Figura 21 Attività manifatturiere. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	28
Figura 22 Attività manifatturiere. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	29
Figura 23 Costruzioni. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	31
Figura 24 Costruzioni. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	31
Figura 25 Costruzioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	32
Figura 26 Costruzioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	33
Figura 27 Costruzioni. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	34

Figura 28 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	36
Figura 29 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	36
Figura 30 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	37
Figura 31 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	38
Figura 32 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	39
Figura 33 Commercio e alberghi. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	41
Figura 34 Commercio e alberghi. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	41
Figura 35 Commercio e alberghi. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	42
Figura 36 Commercio e alberghi. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	43
Figura 37 Commercio e alberghi. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	44
Figura 38 Trasporti e comunicazioni. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	46
Figura 39 Trasporti e comunicazioni. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	46
Figura 40 Trasporti e comunicazioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	47
Figura 41 Trasporti e comunicazioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	48
Figura 42 Trasporti e comunicazioni. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	49
Figura 43 Credito e assicurazione. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	51
Figura 44 Credito e assicurazione. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	51
Figura 45 Credito e assicurazione. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	52
Figura 46 Credito e assicurazione. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	53
Figura 47 Credito e assicurazione. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	54
Figura 48 Attività e servizi vari. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	56
Figura 49 Attività e servizi vari. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	56
Figura 50 Attività e servizi vari. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	57
Figura 51 Attività e servizi vari. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	58
Figura 52 Attività e servizi vari. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	59
Figura 53 Servizi alle imprese. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.	61
Figura 54 Servizi alle imprese. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).	61
Figura 55 Servizi alle imprese. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.	62
Figura 56 Servizi alle imprese. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.	63
Figura 57 Servizi alle imprese. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).	64

Indice delle tabelle

Tabella 1 Ricerca e Sviluppo. Grado relativo (Italia = 100) nelle province ai censimenti 1981 e 1991 e differenze (1991-1981) nel grado relativo tra i due censimenti.	11
Tabella 2 Ricerca e Sviluppo. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1981 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1981.	12
Tabella 3 Ricerca e Sviluppo. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 6.	13
Tabella 4 Ricerca e Sviluppo. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 7.	14
Tabella 5 Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 8.	15
Tabella 6 Industrie estrattive. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	16

Tabella 7 Industrie estrattive. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	17
Tabella 8 Industrie estrattive. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 11.	18
Tabella 9 Industrie estrattive. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 12.	19
Tabella 10 Industrie estrattive. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 13.	20
Tabella 11 Attività manifatturiere. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	21
Tabella 12 Attività manifatturiere. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	22
Tabella 13 Composizione percentuale degli addetti nelle attività manifatturiere ai censimenti.	23
Tabella 14 Attività manifatturiere. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 20.	27
Tabella 15 Attività manifatturiere. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 21.	28
Tabella 16 Attività manifatturiere. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 22.	29
Tabella 17 Costruzioni. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	30
Tabella 18 Costruzioni. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	31
Tabella 19 Costruzioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 25.	32
Tabella 20 Costruzioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 26.	33
Tabella 21 Costruzioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 27.	34
Tabella 22 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	35
Tabella 23 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	36
Tabella 24 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 30.	37
Tabella 25 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 31.	38
Tabella 26 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 32.	39
Tabella 27 Commercio e alberghi. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	40
Tabella 28 Commercio e alberghi. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	41
Tabella 29 Commercio e alberghi. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 35.	42
Tabella 30 Commercio e alberghi. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 36.	43
Tabella 31 Commercio e alberghi. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma.	44
Tabella 32 Trasporti e comunicazioni. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	45
Tabella 33 Trasporti e comunicazioni. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	46
Tabella 34 Trasporti e comunicazioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma.	47
Tabella 35 Trasporti e comunicazioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 41.	48
Tabella 36 Trasporti e comunicazioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 42.	49
Tabella 37 Credito e assicurazione. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	50

Tabella 38 Credito e assicurazione. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	51
Tabella 39 Credito e assicurazione. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 45.	52
Tabella 40 Credito e assicurazione. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 46.	53
Tabella 41 Credito e assicurazione. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 47.	54
Tabella 42 Attività e servizi vari. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	55
Tabella 43 Attività e servizi vari. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	56
Tabella 44 Attività e servizi vari. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 50.	57
Tabella 45 Attività e servizi vari. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 51.	58
Tabella 46 Attività e servizi vari. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 46.	59
Tabella 47 Servizi alle imprese. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.	60
Tabella 48 Servizi alle imprese. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.	61
Tabella 49 Servizi alle imprese. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 55.	62
Tabella 50 Servizi alle imprese. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 56.	63
Tabella 51 Servizi alle imprese. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 57.	64

Finalità e caratteristiche

L'Atlante svolge il ruolo di cornice documentaria del contesto territoriale immediato, l'Italia nel suo insieme, in cui si colloca l'evoluzione degli addetti nelle attività produttive extragricole durante il quarantennio 1951-1991.

Cornice articolata, sul piano delle unità di rilevamento statistico ai vari censimenti che si sono succeduti nel periodo in questione, nel dettaglio delle province, secondo le attuali perimetrazioni amministrative, ritenuto quello più idoneo per una lettura degli aspetti generali nei riguardi delle alternative costituite dalle regioni e dai comuni.

Le prime, infatti, avrebbero comportato eccessive generalizzazioni e la conseguente obliterazione delle trame interregionali, specie nel Nord-Est e nella fascia di confine tra Centro e Mezzogiorno; i secondi, a loro volta avrebbero comportato una frantumazione eccessiva degli elementi di valutazione in un'analisi espressamente finalizzata alle specificità di contesto. Tuttavia, sembra il caso di precisare che i valori provinciali discendono da nostre ricostruzioni delle serie storiche a partire da quelle per comune elaborate dall'ISTAT (ISTAT, *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*, Roma, 1998).

L'Atlante documenta, tramite un articolato corredo (tabellare, grafico e cartografico), le tendenze evolutive del grado relativo (quale rapporto tra addetti e popolazione residente in relazione al corrispondente valore nazionale, posto pari a 100) ai censimenti del 1961 e del 1991, salvo un caso (Ricerca e sviluppo) per il quale è stato necessario ripiegare sui censimenti 1981 e 1991 in ragione del fatto che solo per essi vi è disponibilità di informazioni statistiche.

I gruppi di attività prese in esame sono quelle che l'ISTAT, nella sua ricostruzione delle serie storiche 1951-1991, individua con codici ad una sola cifra, salvo il gruppo uno (Attività non censite in occasione del censimento 1951), eccessivamente eterogeneo per il fatto che in esso hanno trovato collocazione sia attività di scarso peso occupazionale (come gli addetti nelle Aziende di utilizzazione del bosco, appena 7407 nel 1991) sia altre di grande momento (Istruzione: oltre un milione di addetti, sempre nel 1991), sia servizi trainanti sulla via dello sviluppo sia servizi banali e sovente parassitari. Tuttavia, è sembrato opportuno estrarre dal gruppo uno, in ragione della sua importanza, le attività di Ricerca e sviluppo e, con analoga motivazione, dal gruppo nove i Servizi alle imprese.

Scendendo nello specifico si precisa che le attività illustrate dall'atlante sono le seguenti:

- a) Ricerca e sviluppo;
- b) Industrie estrattive;
- c) Attività manifatturiere;
- d) Costruzioni;
- e) Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas;
- f) Commercio e alberghi;
- g) Trasporti e comunicazioni;
- h) Credito e assicurazione;
- i) Attività e servizi vari;
- j) Servizi alle imprese.

Ciascuna attività, o gruppo di attività, è illustrata nell'Atlante da tabelle, grafici e cartogrammi, con una dotazione standard che si passa rapidamente in rassegna, per singolo elemento costitutivo, secondo l'ordine adottato nel testo.

- 1) Tabella del grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti (salvo quanto già annotato per Ricerca e sviluppo).

2) Grafico, del tipo a dispersione e a scala logaritmica, del grado relativo (GR) nelle province ai censimenti di riferimento; alle province con grado relativo nullo (l'evenienza si verifica solo per Ricerca e sviluppo) è stato attribuito il valore convenzionale di 1; il grafico in questione consente di cogliere a vista tre aspetti di rilievo: i campi di variazione dei dati, la convergenza o la divergenza delle distribuzioni statistiche, le specificità delle province del Mezzogiorno (dal quale sono state escluse le province abruzzesi) nei riguardi delle restanti. Il ricorso alla scala logaritmica discende dalla notevole ampiezza, nella generalità delle situazioni, del campo di variazione dei dati.

3) Tabella dei dati analitici, secondo un approccio esplorativo, del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961 (salvo quanto già annotato per Ricerca e sviluppo); in concreto, si riportano i valori della media tra le province, il minimo, il primo quartile, il valore mediano, il terzo quartile e il massimo. Nell'apprezzamento di tali valori è necessario tenere presente che per l'intero Paese il grado relativo è sempre uguale a 100, il che implicherebbe per la media e la mediana valori prossimi a 100 se le distribuzioni statistiche fossero simmetriche e le province fossero simili per ampiezza demografica. Condizioni, queste ultime, del tutto prive di riscontro: in realtà le distribuzioni statistiche della popolazione residente e degli addetti si adeguano piuttosto al modello rango-dimensione, cui si accostano, sovente in maniera significativa, anche le distribuzioni dei valori del rango relativo (caso d'esempio è il raggruppamento Trasporti e comunicazioni al censimento 1961, illustrato dal grafico che segue nel testo).

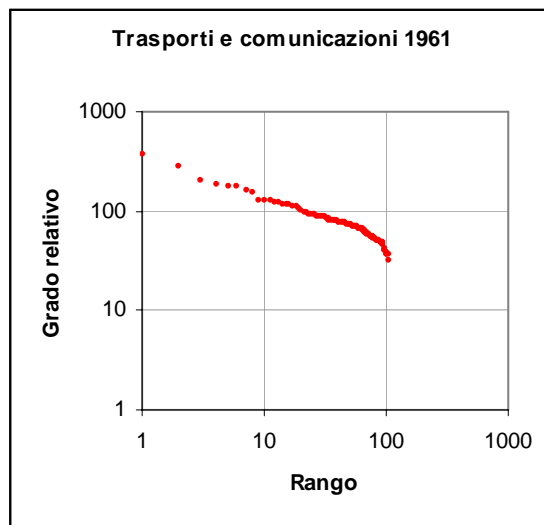


Figura 1 Grafico a scala logaritmica del grado relativo, al 1961, nel raggruppamento trasporti e comunicazioni.

La disposizione dei punti in un allineamento rettilineo documenta la validità dell'accostamento al modello rango-dimensione della distribuzione statistica dei valori del grado relativo.

Ciò precisato si torna all'apprezzamento dei valori delle medie aritmetiche e delle mediane per annotare come valori sensibilmente minori di 100 indicano situazioni polarizzate a favore delle province più popolose, mentre le divergenze tra medie aritmetiche e mediane forniscono utili informazioni sulla consistenza e sul senso delle asimmetrie, importanti sul piano della descrizione statistica, meno su quello, che qui maggiormente interessa, dell'interpretazione

dei dati territoriali. Al riguardo, maggiore interesse presenta la presa in esame delle medie di posizione (minimo, primo quartile, mediana, terzo quartile e massimo) e ancor più il confronto di tali medie ai censimenti di riferimento, in quanto dal confronto è possibile cogliere nel processo di territorializzazione il prevalere della tendenza all'affievolimento o all'esasperazione dei divari tra le province per l'attività sotto analisi (grafico d'esempio nel testo per le attività manifatturiere).

In effetti, la documentazione statistica mostra il prevalere tra le province italiane di una più che apprezzabile tendenza alla contrazione dei divari, ma essa ha riguardato soprattutto le province dell'Italia centrosettentrionale (Abruzzo incluso) e ben poco quelle del Mezzogiorno.

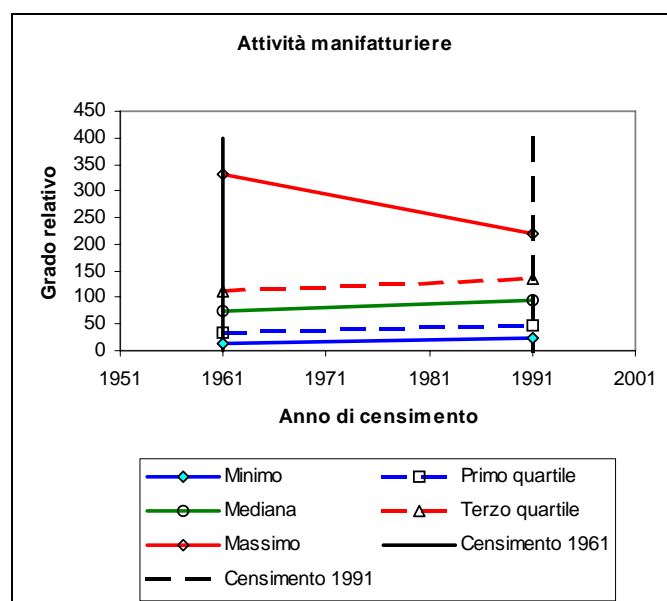


Figura 2 Confronto delle medie di posizione, ai censimenti 1961 e 1991, per le distribuzioni statistiche del grado relativo nelle attività manifatturiere.

Tra i due censimenti si contrae sensibilmente il campo di variazione dei dati; inoltre, si incrementano i valori del minimo, del primo quartile e della mediana (che nel 1991 risulta prossima a 100) e nel contempo si riduce di molto il valore del massimo: in breve, si coglie una spiccata tendenza all'affievolimento dei divari territoriali.

4) Grafico illustrativo della traiettoria disegnata dal baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie) ai censimenti con disponibilità dei dati: in generale, dal 1951 al 1991. Termine costante di raffronto per tutti i grafici di questo tipo è quello, qui riportato, della popolazione residente di cui si richiamano le caratteristiche fondamentali.

La prima risiede nel fatto che, a tutti i censimenti il baricentro popolazione risulta spostato verso nord rispetto all'origine delle coordinate (baricentro ponderato con la superficie); la seconda nell'evidenza di tre distinti percorsi:

- il primo, nell'intervallo 1951-1961, ha componente longitudinale, da oriente verso occidente, per effetto dei massicci flussi migratori dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia alla volta della Lombardia e del Piemonte, affiancati da quelle delle regioni del medio Adriatico (Marche, Abruzzo e Molise) verso Roma;

- il secondo, nell'intervallo 1961-1971 si qualifica per un forte spostamento del baricentro in direzione nord-ovest, conseguente alle massicce migrazioni dal Mezzogiorno con meta le regioni del triangolo industriale (Genova, Torino e Milano);
- il terzo, nel periodo 1971-1991, da un percorso del tutto opposto che riporta nel 1991 il baricentro nelle adiacenze di quello calcolato per il 1951. I motivi del riflusso sono molteplici e tanto dibattuti in letteratura da sconsigliare eccessive semplificazioni.

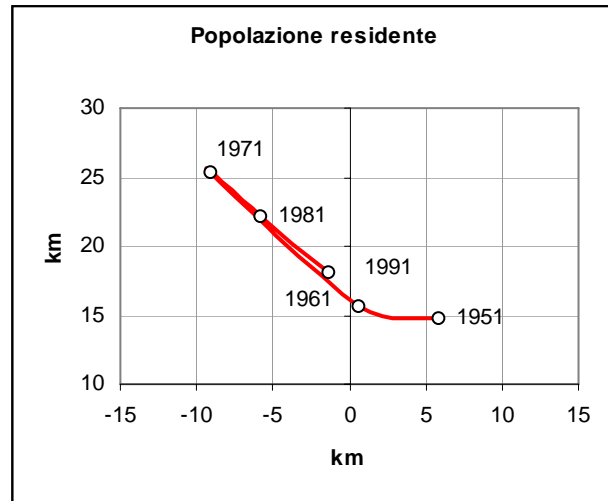


Figura 3 Traiettorie del baricentro ponderato con la popolazione residente nelle province ai censimenti dal 1951 al 1991.

Nel grafico l'origine delle coordinate coincide con il baricentro ponderato con le superfici.

5) Cartogramma del grado relativo al primo dei censimenti di riferimento, il 1961 (il 1981 per Ricerca e sviluppo) con dati sempre raggruppati in nove classi al fine di rendere possibile il confronto tra i vari cartogrammi; per contro, il rigido schema delle classi comporta in qualche caso l'evenienza di una o più classi prive di elementi. Le classi sono così definite:

- 1) grado relativo fino a 25;
- 2) da 25 a 50;
- 3) da 50 a 75;
- 4) da 75 a 100;
- 5) da 100 a 125;
- 6) da 125 a 150;
- 7) da 150 a 175;
- 8) da 175 a 200;
- 9) oltre 200.

6) Tabella delle frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma, per il primo dei censimenti di riferimento. La tabella svolge il ruolo di un istogramma delle frequenze, utile per la caratterizzazione della soggiacente distribuzione statistica. In tal senso integra la tabella contenente il sommario esplorativo, descritto in precedenza, e pone in evidenza, tramite il carattere corsivo grassetto la classe modale.

7) Prospetto dettagliato, tramite elenchi, dell'articolazione dei gruppi per il primo dei censimenti di riferimento. Gli elenchi non aggiungono nuove informazioni, ma sono utili sul piano della concretezza in quanto assicurano l'indispensabile certezza nella lettura dei cartogrammi.

8) Cartogramma del grado relativo al secondo dei censimenti di riferimento, il 1991 con dati sempre raggruppati in nove classi, come definite in precedenza.

9) Tabella delle frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma, per il secondo dei censimenti di riferimento.

10) Prospetto dettagliato, tramite elenchi, dell'articolazione dei gruppi per il secondo dei censimenti di riferimento.

11) Cartogramma delle differenze del grado relativo nelle province ai censimenti di riferimento con dati sempre raggruppati in sette classi. Le classi sono così definite:

- 1) fino a -30;
- 2) da -30 a -15;
- 3) da -15 a -5;
- 4) da -5 a 5;
- 5) da 5 a 15;
- 6) da 15 a 30;
- 7) oltre 30.

12) Tabella delle frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma, per le differenze nel grado relativo delle province.

13) Prospetto dettagliato, tramite elenchi, dell'articolazione dei gruppi per le differenze nel grado relativo delle province.

Il raggruppamento delle attività manifatturiera, del tutto centrale per importanza in questo studio, è integrato da una tabella, che puntualizza la composizione percentuale degli addetti, ai vari censimenti, per tutti i comparti (codici ISTAT a quattro cifre) con disponibilità dei dati, e da una serie di grafici.

La tabella riporta, inoltre, i coefficienti di regressione lineare delle quote di addetti in funzione del tempo, relativamente ai periodi 1951-1991 e 1961-1991, al fine di consentire valutazioni sintetiche delle tendenze evolutive (coefficienti negativi denotano trend recessivi; coefficienti positivi indicano trend progressivi).

I grafici, a loro volta completano la rappresentazione della dinamica delle tendenze centrali nel periodo 1961-1991, per i comparti manifatturieri con serie storiche complete, tramite il confronto delle traiettorie disegnate dai corrispondenti baricentri con la traiettoria dell'industria manifatturiera nel suo complesso: tutte le traiettorie hanno come origine delle coordinate il baricentro al censimento 1961.

Circa l'entità degli spostamenti si precisa che, per l'industria manifatturiera nel suo complesso, il baricentro si muove per 53 km complessivi con una forte componente in direzione est (46 km) e, in via subordinata, in direzione sud (25 km). Nel senso della longitudine un solo comparto appare in contro tendenza, quello delle industrie Alimentari e delle bevande (14 km), mentre nel senso della latitudine le eccezioni sono più numerose (Abbigliamento: 28 km; Mobili: 27 km; Legno: 14 km; Alimentari e bevande: 14 km; Calzature: 2 km). Gli spostamenti verso est più appariscenti (oltre 100 km) verso est riguardano le Fibre tessili e le Macchine elettriche e per telecomunicazione, mentre verso sud si segnalano la Petrolifera, le Fibre tessili, di nuovo le Macchine elettriche e per telecomunicazione e, infine, l'industria del Tabacco.

Ricerca e sviluppo**Tabella 1 Ricerca e Sviluppo. Grado relativo (Italia = 100) nelle province ai censimenti 1981 e 1991 e differenze (1991-1981) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1981	1991	d				
Torino	211	414	203	Pisa	331	105	-226
Vercelli	7	13	6	Arezzo	39	30	-9
Novara	415	517	102	Siena	6	45	39
Cuneo	6	19	13	Grosseto	2	23	21
Asti	70	12	-58	Prato	39	86	47
Alessandria	13	72	59	Perugia	34	79	45
Biella	28	44	16	Terni	49	98	49
Verbano-Cusio-Ossola	49	26	-23	Pesaro e Urbino	148	38	-110
Aosta	5	6	1	Ancona	47	85	38
Varese	35	70	35	Macerata	45	0	-45
Como	19	55	36	Ascoli Piceno	92	44	-48
Sondrio	0	36	36	Viterbo	62	39	-23
Milano	223	251	28	Rieti	28	0	-28
Bergamo	67	203	136	Roma	483	227	-256
Brescia	66	12	-54	Latina	27	32	5
Pavia	67	50	-17	Frosinone	28	21	-7
Cremona	5	30	25	L'Aquila	59	95	36
Mantova	11	28	17	Teramo	8	59	51
Lecco	2	33	31	Pescara	51	33	-18
Lodi	18	23	5	Chieti	18	304	286
Bolzano-Bozen	8	9	1	Campobasso	25	32	7
Trento	59	56	-3	Isernia	21	0	-21
Verona	19	20	1	Caserta	17	47	30
Vicenza	19	28	9	Benevento	23	28	5
Belluno	3	12	9	Napoli	67	34	-33
Treviso	14	37	23	Avellino	3	50	47
Venezia	37	49	12	Salerno	75	32	-43
Padova	97	81	-16	Foggia	37	22	-15
Rovigo	14	6	-8	Bari	35	32	-3
Udine	81	44	-37	Taranto	27	68	41
Gorizia	105	247	142	Brindisi	2	40	38
Trieste	278	512	234	Lecce	33	35	2
Pordenone	26	20	-6	Potenza	51	63	12
Imperia	38	20	-18	Matera	207	25	-182
Savona	1	31	30	Cosenza	65	34	-31
Genova	51	415	364	Catanzaro	4	39	35
La Spezia	11	39	28	Reggio di Calabria	20	5	-15
Piacenza	52	39	-13	Crotone	81	8	-73
Parma	88	59	-29	Vibo Valentia	185	6	-179
Reggio nell'Emilia	28	43	15	Trapani	26	12	-14
Modena	7	41	34	Palermo	26	29	3
Bologna	246	122	-124	Messina	27	42	15
Ferrara	17	67	50	Agrigento	7	20	13
Ravenna	61	116	55	Caltanissetta	11	39	28
Forlì-Cesena	30	89	59	Enna	14	47	33
Rimini	15	103	88	Catania	32	83	51
Massa-Carrara	13	0	-13	Ragusa	12	2	-10
Lucca	7	39	32	Siracusa	59	10	-49
Pistoia	16	97	81	Sassari	53	95	42
Firenze	93	58	-35	Nuoro	50	1	-49
Livorno	29	31	2	Cagliari	175	65	-110
				Oristano	150	18	-132

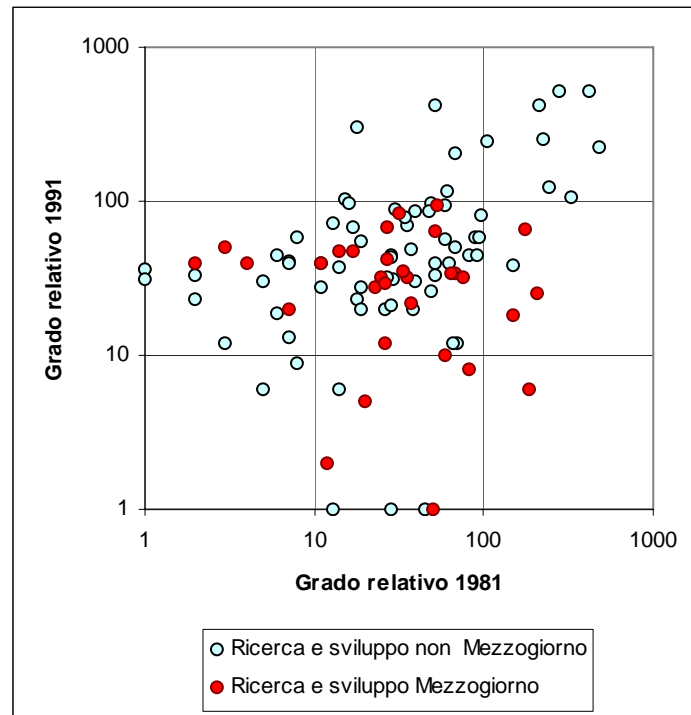


Figura 4 Ricerca e Sviluppo. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1981 e 1991.

Alle province con grado relativo nullo è stato attribuito il valore convenzionale di 1.

Tabella 2 Ricerca e Sviluppo. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1981 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1981.

Indicatore	Grado relativo 1981	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1981
Media	59	67	8
Minimo	0	0	-256
Primo quartile	14	23	-18
Mediana	30	39	7
Terzo quartile	64	68	36
Massimo	483	517	364

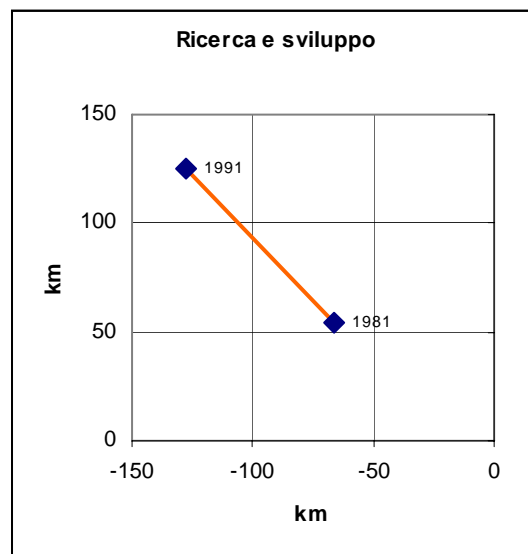


Figura 5 Ricerca e Sviluppo. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

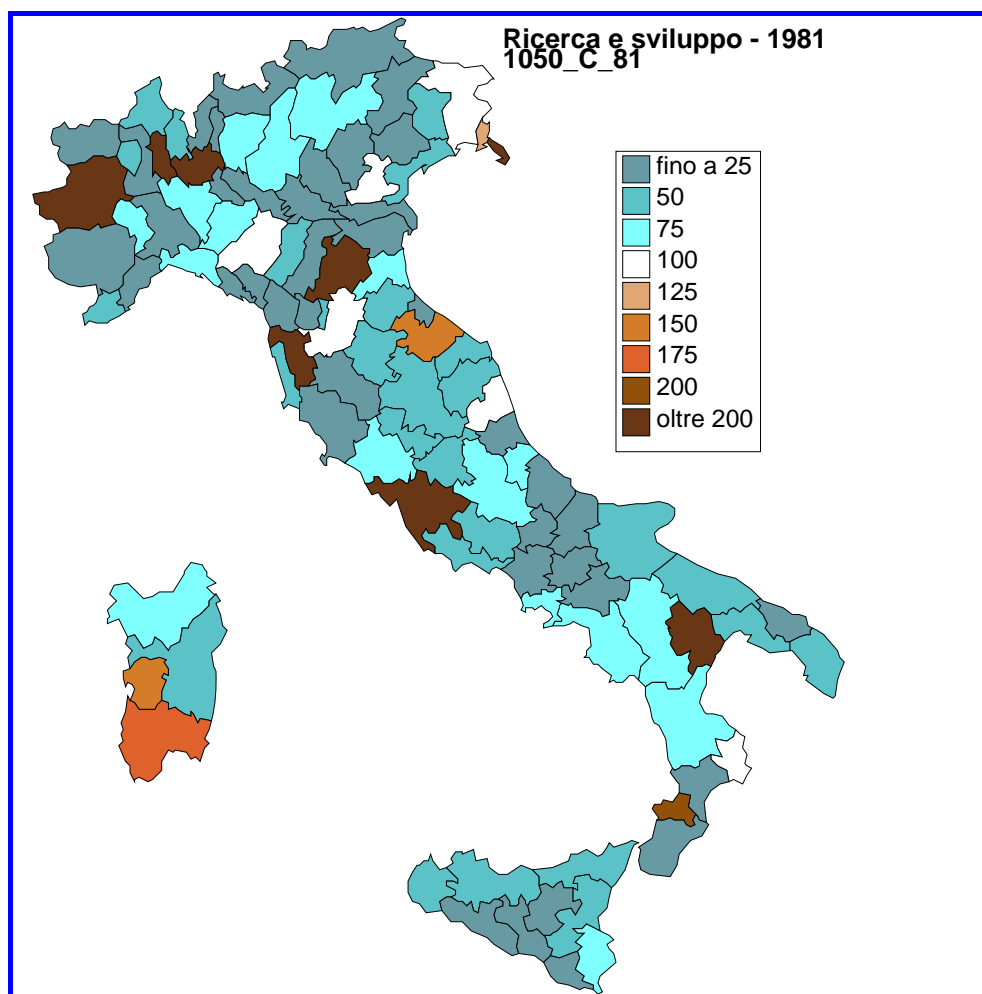


Figura 6 Ricerca e Sviluppo. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1981.

Tabella 3 Ricerca e Sviluppo. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 6.

Gruppo 1, fino a 25	40 province 38.8%	Gruppo 6, 150	2 province 1.9%
Gruppo 2, 50	27 province 26.2%	Gruppo 7, 175	1 provincia 1.0%
Gruppo 3, 75	17 province 16.5%	Gruppo 8, 200	1 provincia 1.0%
Gruppo 4, 100	6 province 5.8%	Gruppo 9, oltre 200	8 province 7.8%
Gruppo 5, 125	1 provincia 1.0%		

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Vercelli, Cuneo, Alessandria, Aosta, Como, Lecco, Sondrio, Lodi, Cremona, Mantova, Bolzano-Bozen, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Rovigo, Savona, La Spezia, Modena, Ferrara, Rimini, Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Siena, Grosseto, Teramo, Chieti, Isernia, Campobasso, Caserta, Benevento, Avellino, Brindisi, Catanzaro, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Venezia, Pordenone, Imperia, Reggio nell'Emilia, Forlì-Cesena, Prato, Livorno, Arezzo, Perugia, Terni, Ancona, Macerata, Rieti, Latina, Frosinone, Foggia, Bari, Taranto, Lecce, Trapani, Palermo, Messina, Catania, Nuoro;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Asti, Bergamo, Brescia, Pavia, Trento, Genova, Piacenza, Ravenna, Viterbo, L'Aquila, Pescara, Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Siracusa, Sassari;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Padova, Udine, Parma, Firenze, Ascoli Piceno, Crotone;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Gorizia;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Pesaro e Urbino, Oristano;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Cagliari;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Vibo Valentia;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Torino, Novara, Milano, Trieste, Bologna, Pisa, Roma, Matera.

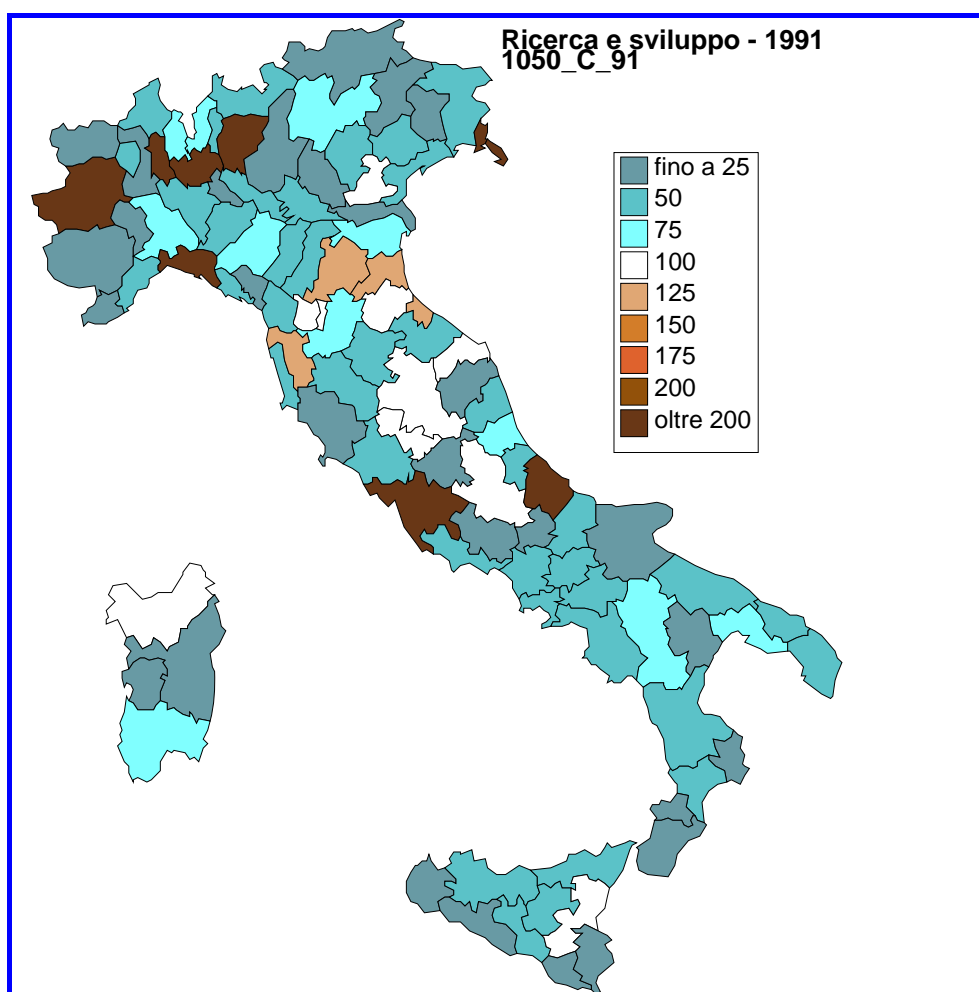


Figura 7 Ricerca e Sviluppo. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 4 Ricerca e Sviluppo. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 7.

Gruppo 1, fino a 25	29 province	28.2%	Gruppo 6, 150	0 province	0.0%
Gruppo 2, 50	40 province	38.8%	Gruppo 7, 175	0 province	0.0%
Gruppo 3, 75	11 province	16.5%	Gruppo 8, 200	0 province	0.0%
Gruppo 4, 100	10 province	10.7%	Gruppo 9, oltre 200	9 province	8.7%
Gruppo 5, 125	4 province	3.9%			

Articolazione dei gruppi.

- Gruppo 1, fino a 25: _;
- Vercelli, Cuneo, Asti, Aosta, Brescia, Lodi, Bolzano-Bozen, Verona, Belluno, Rovigo, Pordenone, Imperia, Massa-Carrara, Grosseto, Macerata, Rieti, Frosinone, Isernia, Foggia, Matera, Crotona, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Trapani, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Nuoro, Oristano;
- Gruppo 2, 50 fino a 50: Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Lecco, Sondrio, Pavia, Cremona, Mantova, Vicenza, Treviso, Venezia, Udine, Savona, La Spezia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena, Lucca, Livorno, Arezzo, Siena, Pesaro e Urbino, Ascoli Piceno, Viterbo, Latina, Pescara, Campobasso, Caserta, Benevento, Napoli, Avellino, Salerno, Bari, Brindisi, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Palermo, Messina, Caltanissetta, Enna;
- Gruppo 3, 75 fino a 75: Alessandria, Varese, Como, Trento, Parma, Ferrara, Firenze, Teramo, Taranto, Potenza, Cagliari;
- Gruppo 4, 100 fino a 100: Padova, Forlì-Cesena, Pistoia, Prato, Perugia, Terni, Ancona, L'Aquila, Catania, Sassari
- Gruppo 5, 125 fino a 125: Bologna, Ravenna, Rimini, Pisa;
- Gruppo 6, 150 fino a 150: _;
- Gruppo 7, 175 fino a 175: _;
- Gruppo 8, 200 fino a 200: _;
- Gruppo 9, oltre 200: Torino, Novara, Milano, Bergamo, Gorizia, Trieste, Genova, Roma, Chieti.

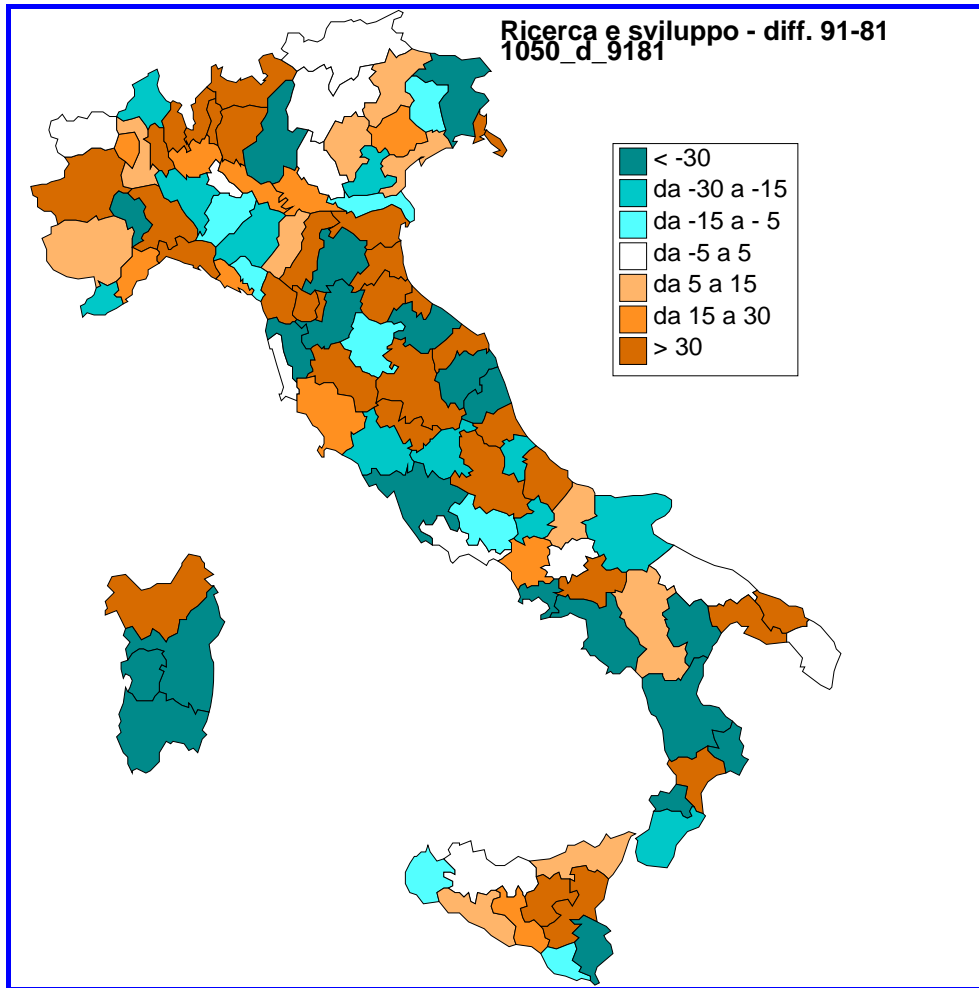


Figura 8 Ricerca e Sviluppo. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1981).

Tabella 5 Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 8.

Gruppo 1, < -30	20 province	19.4%	Gruppo 5, da 5 a 15	10 province	9.7%
Gruppo 2, da -30 a -15	11 province	10.7%	Gruppo 6, da 15 a 30	10 province	9.7%
Gruppo 3, da -15 a -5	8 province	7.8%	Gruppo 7, > 30	33 province	32.0%
Gruppo 4, da -5 a 5	11 province	10.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Asti, Brescia, Udine, Bologna, Firenze, Pisa, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Roma, Napoli, Salerno, Matera, Cosenza, Crotone, Vibo Valentia, Siracusa, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Verbano-Cusio-Ossola, Pavia, Padova, Imperia, Parma, Viterbo, Rieti, Pescara, Isernia, Foggia, Reggio di Calabria;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Rovigo, Pordenone, Piacenza, Massa-Carrara, Arezzo, Frosinone, Trapani, Ragusa
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Aosta, Lodi, Bolzano-Bozen, Trento, Verona, Livorno, Latina, Benevento, Bari, Lecce, Palermo;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Vercelli, Cuneo, Vicenza, Belluno, Venezia, Reggio nell'Emilia, Campobasso, Potenza, Messina, Agrigento;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Biella, Milano, Cremona, Mantova, Treviso, Savona, La Spezia, Grosseto, Caserta, Caltanissetta;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Torino, Novara, Alessandria, Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo, Gorizia, Trieste, Genova, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Lucca, Pistoia, Prato, Siena, Perugia, Terni, Ancona, L'Aquila, Teramo, Chieti, Avellino, Taranto, Brindisi, Catanzaro, Enna, Catania, Sassari.

Industrie estrattive**Tabella 6 Industrie estrattive. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	61	46	-15	Pisa	190	148	-42
Vercelli	37	106	69	Arezzo	152	82	-70
Novara	32	166	134	Siena	609	129	-480
Cuneo	77	145	68	Grosseto	1328	467	-861
Asti	69	78	9	Prato	27	9	-18
Alessandria	75	65	-10	Perugia	89	104	15
Biella	64	150	86	Terni	75	57	-18
Verbano-Cusio-Ossola	325	371	46	Pesaro e Urbino	115	175	60
Aosta	786	176	-610	Ancona	35	33	-2
Varese	31	56	25	Macerata	24	90	66
Como	25	28	3	Ascoli Piceno	51	83	32
Sondrio	319	222	-97	Viterbo	177	202	25
Milano	42	189	147	Rieti	38	90	52
Bergamo	143	115	-28	Roma	59	51	-8
Brescia	150	125	-25	Latina	79	61	-18
Pavia	32	58	26	Frosinone	41	116	75
Cremona	20	173	153	L'Aquila	51	82	31
Mantova	32	117	85	Teramo	29	88	59
Lecco	79	50	-29	Pescara	123	139	16
Lodi	10	37	27	Chieti	93	256	163
Bolzano-Bozen	113	127	14	Campobasso	36	87	51
Trento	250	590	340	Isernia	48	242	194
Verona	78	73	-5	Caserta	69	44	-25
Vicenza	126	88	-38	Benevento	40	82	42
Belluno	140	140	0	Napoli	20	11	-9
Treviso	38	74	36	Avellino	96	87	-9
Venezia	16	20	4	Salerno	23	33	10
Padova	97	47	-50	Foggia	165	200	35
Rovigo	71	32	-39	Bari	50	41	-9
Udine	87	113	26	Taranto	78	78	0
Gorizia	49	65	16	Brindisi	62	27	-35
Trieste	95	42	-53	Lecce	83	58	-25
Pordenone	59	131	72	Potenza	47	72	25
Imperia	15	61	46	Matera	30	87	57
Savona	61	79	18	Cosenza	61	31	-30
Genova	69	62	-7	Catanzaro	13	14	1
La Spezia	66	85	19	Reggio di Calabria	10	13	3
Piacenza	156	191	35	Crotone	87	41	-46
Parma	42	83	41	Vibo Valentia	27	87	60
Reggio nell'Emilia	39	109	70	Trapani	189	99	-90
Modena	34	71	37	Palermo	34	57	23
Bologna	46	60	14	Messina	30	65	35
Ferrara	60	29	-31	Agrigento	245	130	-115
Ravenna	81	271	190	Caltanissetta	688	174	-514
Forlì-Cesena	56	52	-4	Enna	511	352	-159
Rimini	68	30	-38	Catania	24	38	14
Massa-Carrara	824	682	-142	Ragusa	69	40	-29
Lucca	360	252	-108	Siracusa	60	58	-2
Pistoia	12	20	8	Sassari	129	240	111
Firenze	47	49	2	Nuoro	115	197	82
Livorno	281	179	-102	Cagliari	898	518	-380
				Oristano	102	117	15

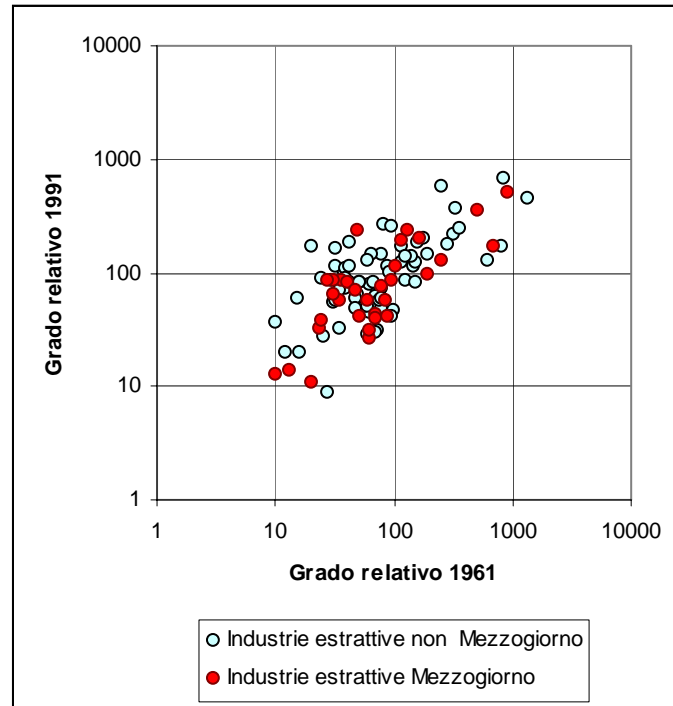


Figura 9 Industrie estrattive. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 7 Industrie estrattive. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	131	119	-12
Minimo	10	9	-861
Primo quartile	38	52	-27
Mediana	66	83	9
Terzo quartile	115	143	42
Massimo	1328	682	340

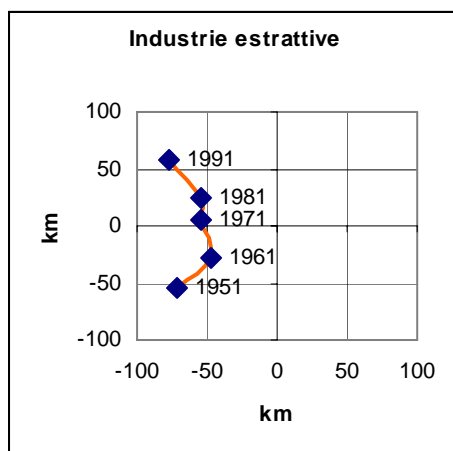


Figura 10 Industrie estrattive. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

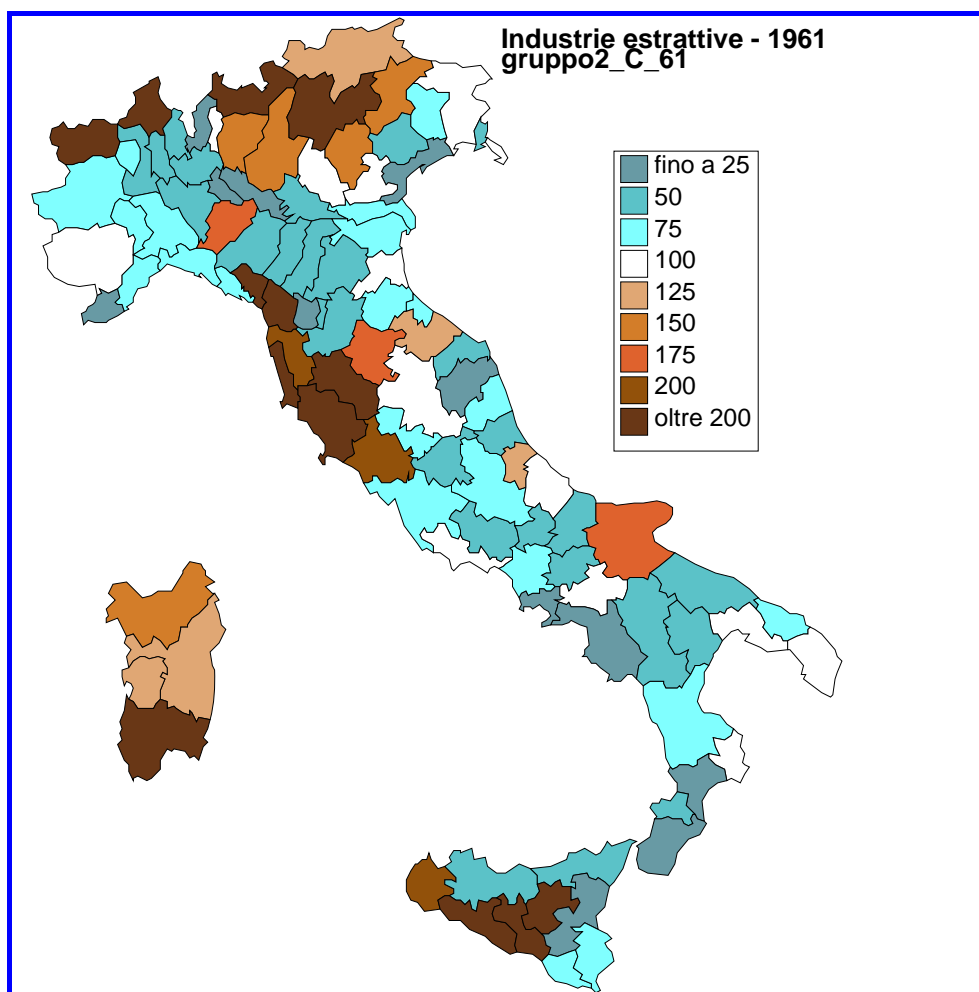


Figura 11 Industrie estrattive. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 8 Industrie estrattive. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 11.

Gruppo 1, fino a 25	12 province	11.7%	Gruppo 6, 150	5 province	4.9%
Gruppo 2, 50	27 province	26.2%	Gruppo 7, 175	3 province	2.9%
Gruppo 3, 75	21 province	20.4%	Gruppo 8, 200	3 province	2.9%
Gruppo 4, 100	14 province	13.6%	Gruppo 9, oltre 200	13 province	12.6%
Gruppo 5, 125	5 province	4.9%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Como, Lodi, Cremona, Venezia, Imperia, Pistoia, Macerata, Napoli, Salerno, Catanzaro, Reggio di Calabria, Catania;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Vercelli, Novara, Varese, Milano, Pavia, Mantova, Treviso, Gorizia, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Prato, Ancona, Rieti, Frosinone, Teramo, Isernia, Campobasso, Benevento, Bari, Potenza, Matera, Vibo Valentia, Palermo, Messina;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Torino, Biella, Asti, Alessandria, Rovigo, Pordenone, Savona, Genova, La Spezia, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Terni, Ascoli Piceno, Roma, L'Aquila, Caserta, Brindisi, Cosenza, Ragusa, Siracusa
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Cuneo, Lecco, Verona, Padova, Udine, Trieste, Ravenna, Perugia, Latina, Chieti, Avellino, Taranto, Lecce, Crotone;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Bolzano-Bozen, Pesaro e Urbino, Pescara, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Bergamo, Brescia, Vicenza, Belluno, Sassari;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Piacenza, Arezzo, Foggia;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Pisa, Viterbo, Trapani;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Verbano-Cusio-Ossola, Aosta, Sondrio, Trento, Massa-Carrara, Lucca, Livorno, Siena, Grosseto, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Cagliari.

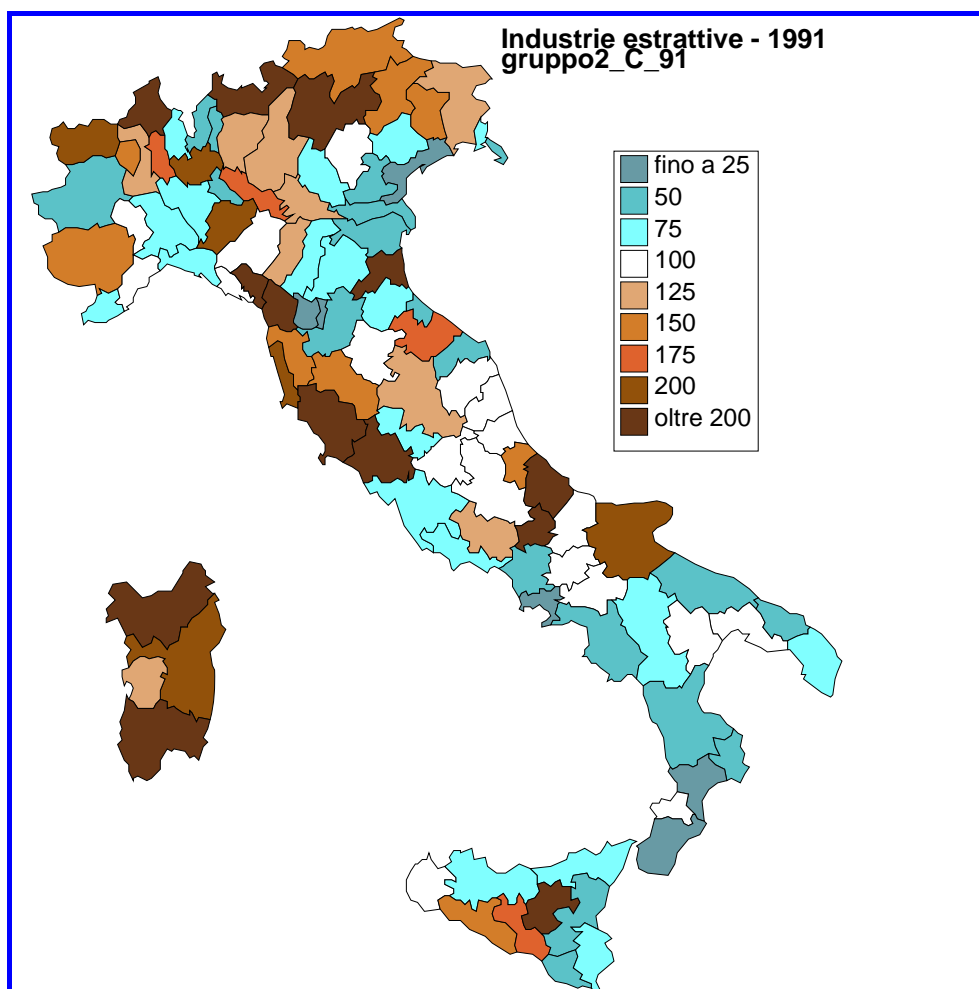


Figura 12 Industrie estrattive. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 9 Industrie estrattive. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 12.

Gruppo 1, fino a 25	6 province	5.8%	Gruppo 6, 150	9 province	8.7%
Gruppo 2, 50	19 province	18.4%	Gruppo 7, 175	4 province	3.9%
Gruppo 3, 75	19 province	18.4%	Gruppo 8, 200	6 province	5.8%
Gruppo 4, 100	18 province	17.5%	Gruppo 9, oltre 200	13 province	12.6%
Gruppo 5, 125	9 province	8.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Venezia, Pistoia, Prato, Napoli, Catanzaro, Reggio di Calabria;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Torino, Como, Lecco, Lodi, Padova, Rovigo, Trieste, Ferrara, Rimini, Firenze, Ancona, Caserta, Salerno, Bari, Brindisi, Cosenza, Crotone, Catania, Ragusa;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Alessandria, Varese, Pavia, Verona, Treviso, Gorizia, Imperia, Genova, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Terni, Roma, Latina, Lecce, Potenza, Palermo, Messina, Siracusa;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Asti, Vicenza, Savona, La Spezia, Parma, Arezzo, Macerata, Ascoli Piceno, Rieti, L'Aquila, Teramo, Campobasso, Benevento, Avellino, Taranto, Matera, Vibo Valentia, Trapani;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Vercelli, Bergamo, Brescia, Mantova, Udine, Reggio nell'Emilia, Perugia, Frosinone, Oristano;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Biella, Cuneo, Bolzano-Bozen, Belluno, Pordenone, Pisa, Siena, Pescara, Agrigento;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Novara, Cremona, Pesaro e Urbino, Caltanissetta;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Aosta, Milano, Piacenza, Livorno, Foggia, Nuoro;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio, Trento, Ravenna, Massa-Carrara, Lucca, Grosseto, Viterbo, Chieti, Isernia, Enna, Sassari, Cagliari.

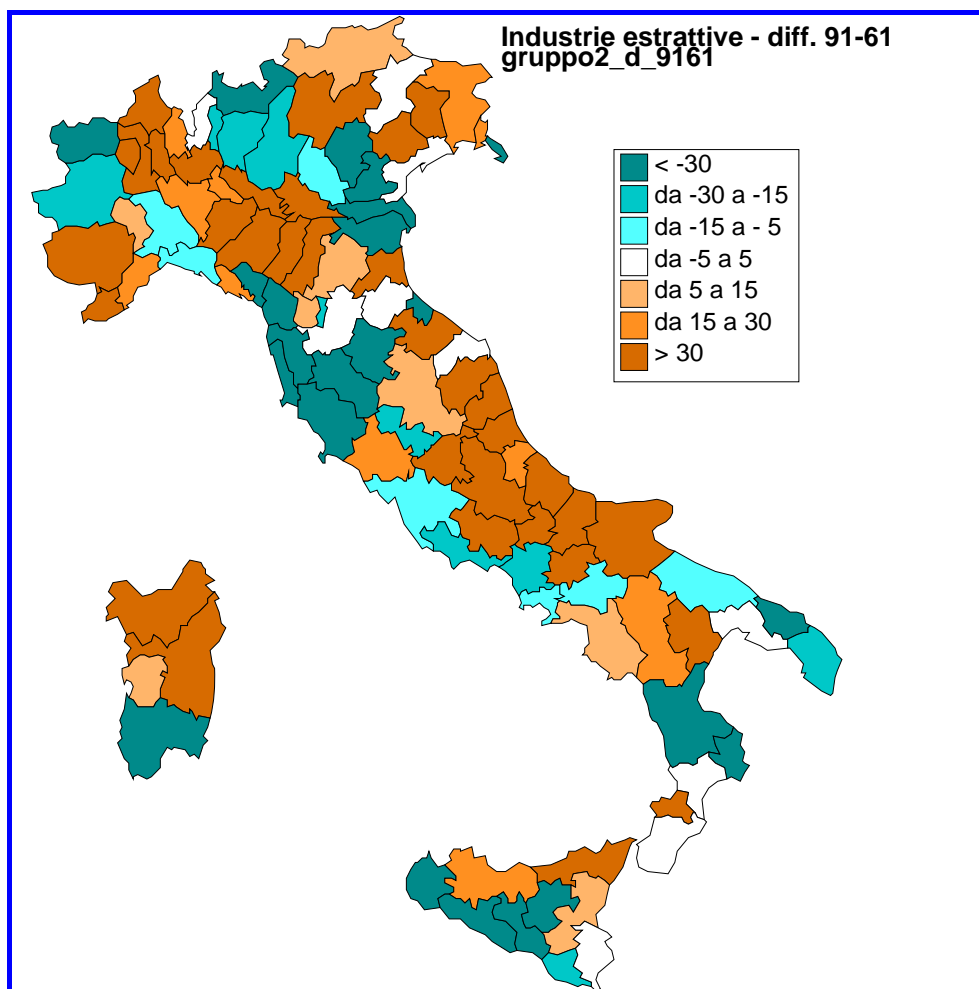


Figura 13 Industrie estrattive. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 10 Industrie estrattive. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 13.

Gruppo 1, < -30	23 province	22.3%	Gruppo 5, da 5 a 15	8 province	7.8%
Gruppo 2, da -30 a -15	10 province	9.7%	Gruppo 6, da 15 a 30	11 province	10.7%
Gruppo 3, da -15 a -5	7 province	6.8%	Gruppo 7, > 30	34 province	33.0%
Gruppo 4, da -5 a 5	10 province	9.7%			

Articolazione dei gruppi.

Gruppo 1, < -30 fino a -30: Aosta, Sondrio, Vicenza, Padova, Rovigo, Trieste, Ferrara, Rimini, Massa-Carrara, Lucca, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Brindisi, Cosenza, Crotona, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Cagliari;

Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Torino, Lecco, Bergamo, Brescia, Prato, Terni, Latina, Caserta, Lecce, Ragusa;

Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Alessandria, Verona, Genova, Roma, Napoli, Avellino, Bari;

Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Como, Belluno, Venezia, Forlì-Cesena, Firenze, Ancona, Taranto, Catanzaro, Reggio di Calabria, Siracusa;

Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Asti, Bolzano-Bozen, Bologna, Pistoia, Perugia, Salerno, Catania, Oristano;

Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30:

Varese, Pavia, Lodi, Udine, Gorizia, Savona, La Spezia, Viterbo, Pescara, Potenza, Palermo;

Gruppo 7, > 30: Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Cuneo, Milano, Cremona, Mantova, Trento, Treviso, Pordenone, Imperia, Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Ravenna, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Rieti, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Chieti, Isernia, Campobasso, Benevento, Foggia, Matera, Vibo Valentia, Messina, Sassari, Nuoro.

Attività manifatturiere**Tabella 11 Attività manifatturiere. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	251	158	-94	Pisa	130	129	-1
Vercelli	157	137	-20	Arezzo	100	152	53
Novara	207	160	-48	Siena	84	103	19
Cuneo	86	132	46	Grosseto	35	50	15
Asti	97	108	11	Prato	328	211	-117
Alessandria	135	123	-12	Perugia	60	112	52
Biella	330	207	-123	Terni	98	93	-5
Verbano-Cusio-Ossola	203	103	-101	Pesaro e Urbino	60	135	75
Aosta	121	72	-48	Ancona	89	133	44
Varese	306	196	-110	Macerata	69	145	76
Como	243	179	-63	Ascoli Piceno	71	161	90
Sondrio	68	86	18	Viterbo	41	52	11
Milano	284	159	-125	Rieti	39	57	18
Bergamo	180	184	4	Roma	55	47	-8
Brescia	144	178	35	Latina	52	84	32
Pavia	165	112	-53	Frosinone	41	102	61
Cremona	103	137	33	La Spezia	85	75	-10
Mantova	97	162	65	Teramo	48	136	87
Lecco	261	197	-65	Pescara	57	77	19
Lodi	87	107	19	Chieti	38	107	69
Bolzano-Bozen	77	87	10	Campobasso	30	57	27
Trento	75	96	21	Isernia	23	50	27
Verona	110	145	36	Caserta	30	45	15
Vicenza	167	219	52	Benevento	29	37	8
Belluno	59	136	77	Napoli	61	49	-12
Treviso	118	187	70	Avellino	28	55	27
Venezia	102	104	3	Salerno	55	49	-6
Padova	100	149	49	Foggia	35	37	2
Rovigo	66	121	55	Bari	46	65	19
Udine	82	116	34	Taranto	30	69	40
Gorizia	160	113	-47	Brindisi	32	49	17
Trieste	104	66	-38	Lecce	31	58	26
Pordenone	103	165	62	Potenza	24	44	20
Imperia	47	34	-13	Matera	27	51	23
Savona	120	76	-44	Cosenza	28	27	-1
Genova	116	70	-46	Catanzaro	27	28	0
L'Aquila	33	70	37	Reggio di Calabria	24	26	2
Piacenza	97	110	13	Crotone	33	32	-2
Parma	101	142	41	Vibo Valentia	26	25	-1
Reggio nell'Emilia	107	188	81	Trapani	36	32	-4
Modena	132	207	75	Palermo	38	35	-3
Bologna	133	152	18	Messina	33	37	4
Ferrara	93	104	12	Agrigento	24	23	-2
Ravenna	99	115	16	Caltanissetta	19	38	19
Forlì-Cesena	90	120	30	Enna	14	26	12
Rimini	66	96	30	Catania	32	36	4
Massa-Carrara	97	79	-18	Ragusa	34	41	7
Lucca	120	116	-4	Siracusa	41	46	4
Pistoia	145	140	-5	Sassari	31	48	17
Firenze	135	137	2	Nuoro	21	43	23
Livorno	100	74	-26	Cagliari	32	48	16
				Oristano	26	32	6

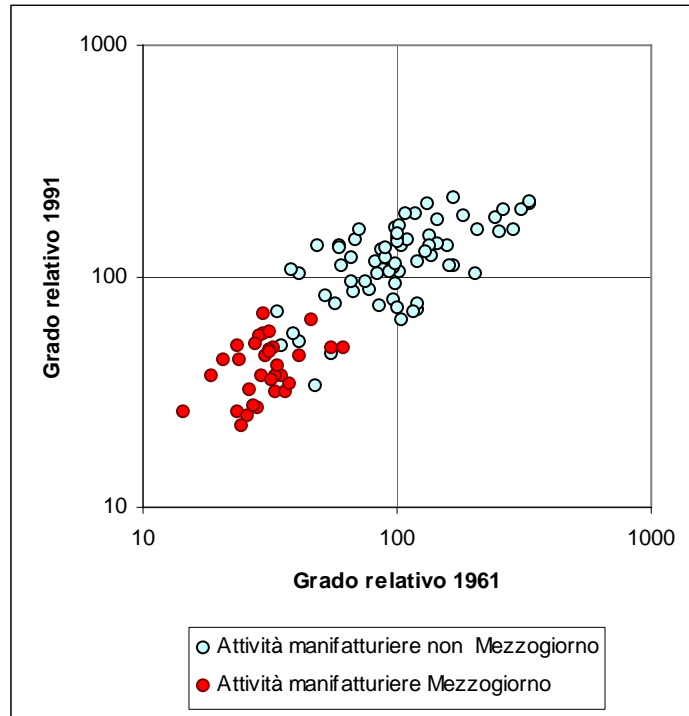


Figura 14 Attività manifatturiere. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 12 Attività manifatturiere. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	90	98	8
Minimo	14	23	-125
Primo quartile	34	49	-5
Mediana	75	96	13
Terzo quartile	113	137	33
Massimo	330	219	90

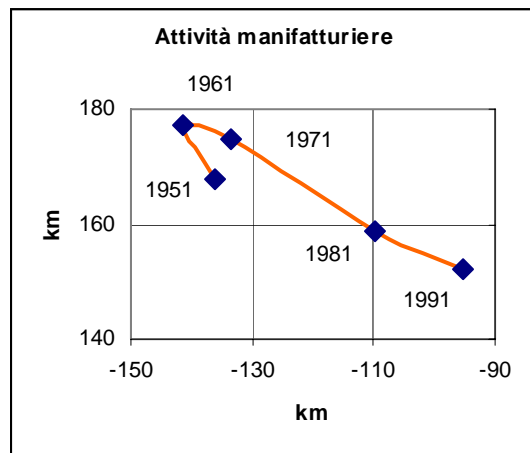


Figura 15 Attività manifatturiere. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

Tabella 13 Composizione percentuale degli addetti nelle attività manifatturiere ai censimenti.

Le colonne A e B riportano, rispettivamente, i coefficienti di regressione lineare per i periodi 1951-19991 e 1961-1991

Censimento → Attività manifatturiera ↓	1951	1961	1971	1981	1991	A	B
3010 Alimentari e bevande	10.3	8.8	7.2	6.5	9.8	-0.03	0.02
3020 Tabacco	1.5	0.6	0.4	0.3	0.3	-0.03	-0.01
3030 Pelli e cuoio	1.1	1.1	1.1	1.3	1.4	0.01	0.01
3040 Tessile	18.6	13.3	10.2	8	6.7	-0.29	-0.22
3050 Abbigliamento e calzature (solo per 1951)	11.8	-	-	-	-	-	-
3051 Abbigliamento	-	7.5	7.8	7.6	8	-	0.01
3052 Calzature	-	3.9	3.2	3.5	3.1	-	-0.02
3050_3052	11.8	11.4	11.1	11	11.1	-0.02	-0.01
3060 Legno e mobili (solo per 1951)	8.4	-	-	-	-	-	-
3061 Legno	-	5.5	4.2	4.1	3.3	-	-0.07
3062 Mobili	-	3	3.3	3.2	3.9	-	0.03
3060_3062	8.4	8.5	7.5	7.3	7.1	-0.04	-0.04
3070 Cartotecnica	1.8	1.9	1.8	1.6	1.5	-0.01	-0.01
3080 Editoria e stampa	2.1	2.5	2.7	3.1	3.4	0.03	0.03
3090 Industrie foto-fono-cinematografiche (solo per 1951)	0.3	0.5	-	-	-	-	-
3091 Attivita' inerenti alla fotografia	-	-	0.3	0.4	0.5	-	-
3092 Produzioni cinematografiche e di video	-	-	0	0.1	0.1	-	-
3093 Riproduzione di supporti registrati	-	-	0.1	0.1	0	-	-
3090_3093	0.3	0.5	0.4	0.5	0.6	0.01	0.00
3100 Metallurgia (solo per 1951)	4.1	4.3	-	-	-	-	-
3101 Metallurgia	-	-	4.2	3.4	2.3	-	-
3102 Fucatura, imbutitura, stampaggio, e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	-	-	0.5	0.9	0.8	-	-
3100_3102	4.1	4.3	4.6	4.2	3.1	-0.02	-0.04
3110 Meccanica (solo per 1951)	25.6	-	-	-	-	-	-
3111 Macchine non elettriche e carpenteria metallica; fonderie di 2.a fusione	-	11.3	13.3	17	17.5	-	0.22
3112 Macchine elettriche e per telecomunicazione	-	3.9	6	5.6	5.1	-	0.03
3113 Meccanica di precisione, oreficeria e argenteria	-	1.9	2.4	2.7	3.4	-	0.05
3114 Officine per lavorazioni e riparazioni meccaniche varie	-	8.3	8.3	8.8	9.1	-	0.03
3115 Mezzi di trasporto	-	5.2	6.3	6.4	5.6	-	0.01
3110_3115	25.6	30.6	36.2	40.5	40.7	0.40	0.35
3120 Minerali non metalliferi	5.9	7.1	6.2	5.5	4.9	-0.04	-0.07
3130 Petrolchimica (solo per 1951)	5.7	-	-	-	-	-	-
3131 Chimica	-	4.9	4.8	4.3	3.8	-	-0.04
3132 Petrolifera	-	0.4	0.4	0.5	0.6	-	0.01
3133 Fibre tessili	-	0.8	0.9	0.5	0.3	-	-0.02
3130_3133	5.7	6.1	6.1	5.3	4.7	-0.03	-0.05
3140 Gomma	1.1	1.2	1.6	1.4	0.8	0.00	-0.01
3150 Plastica e altre industrie manifatturiere (solo per 1951)	1.5	-	-	-	-	-	-
3151 Plastica	-	1	1.9	2.2	2.3	-	0.04
3152 Altra industria manifatturiera	-	1.2	1.1	1.2	1.6	-	0.01
3150-3152	1.5	2.2	3	3.4	3.9	0.06	0.06

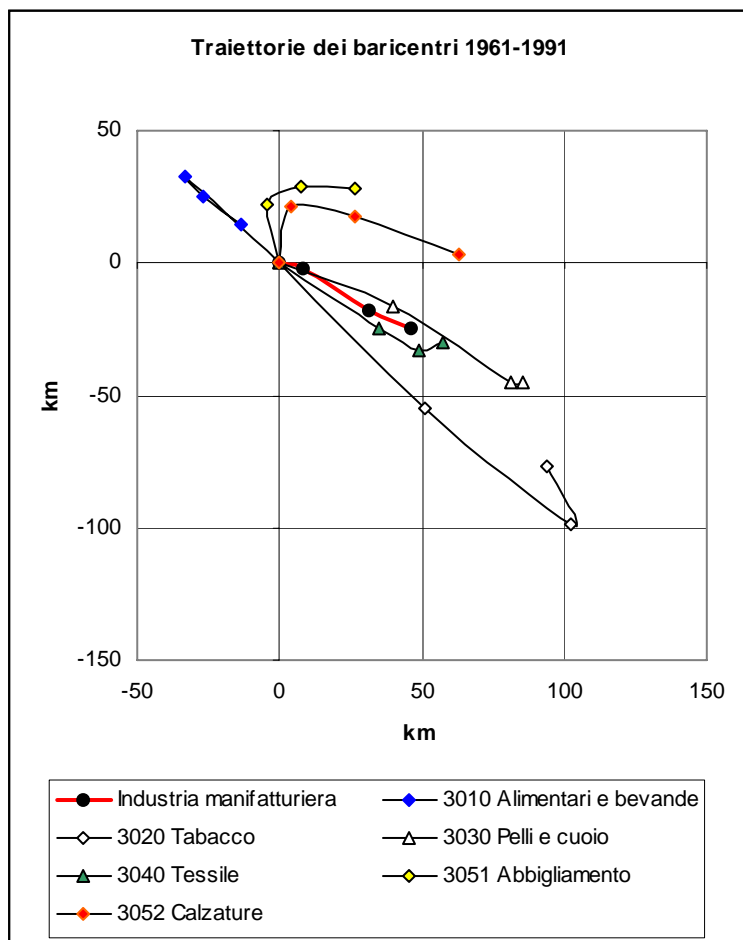


Figura 16 Comparti Manifatturieri A. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.

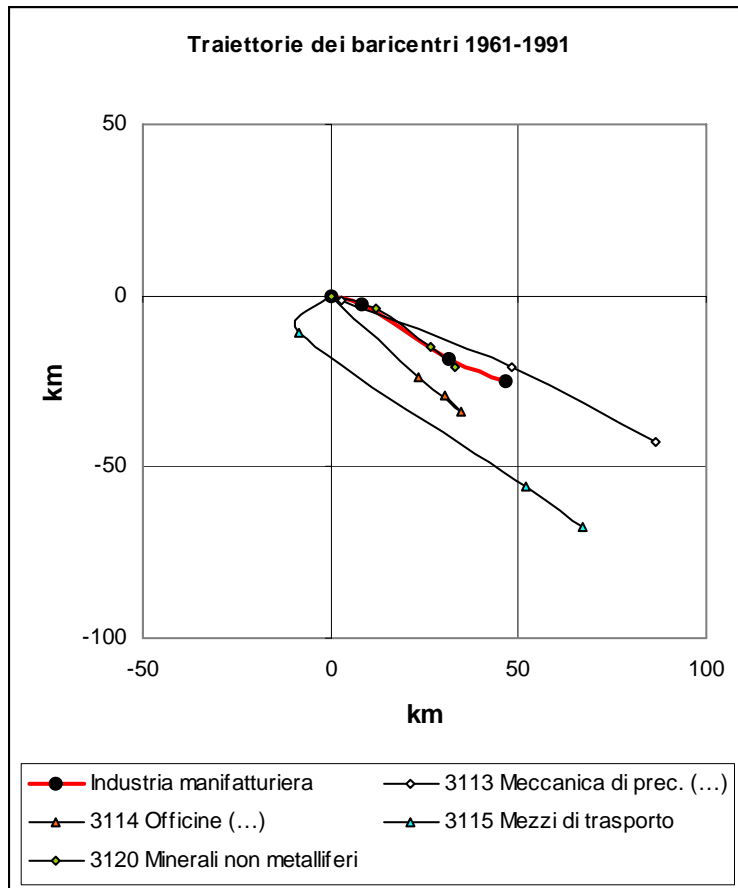


Figura 17 Comparti Manifatturieri B. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.

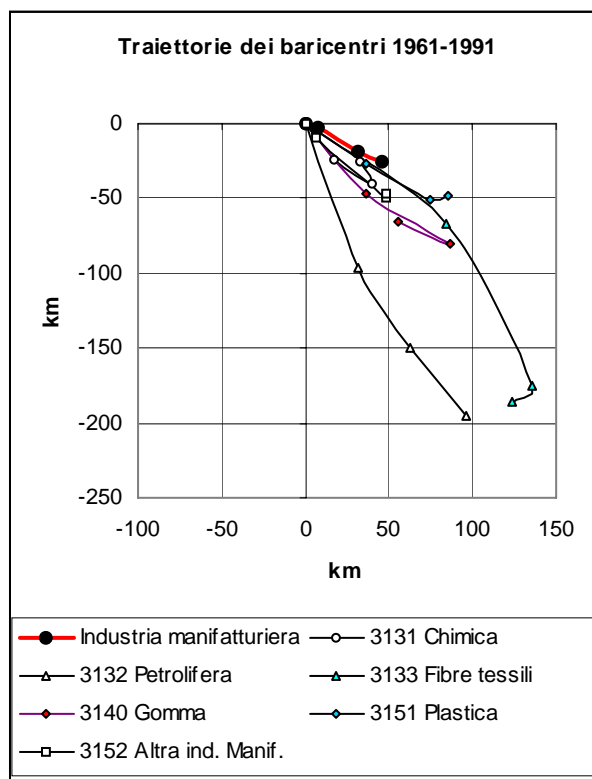


Figura 18 Comparti Manifatturieri C. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.

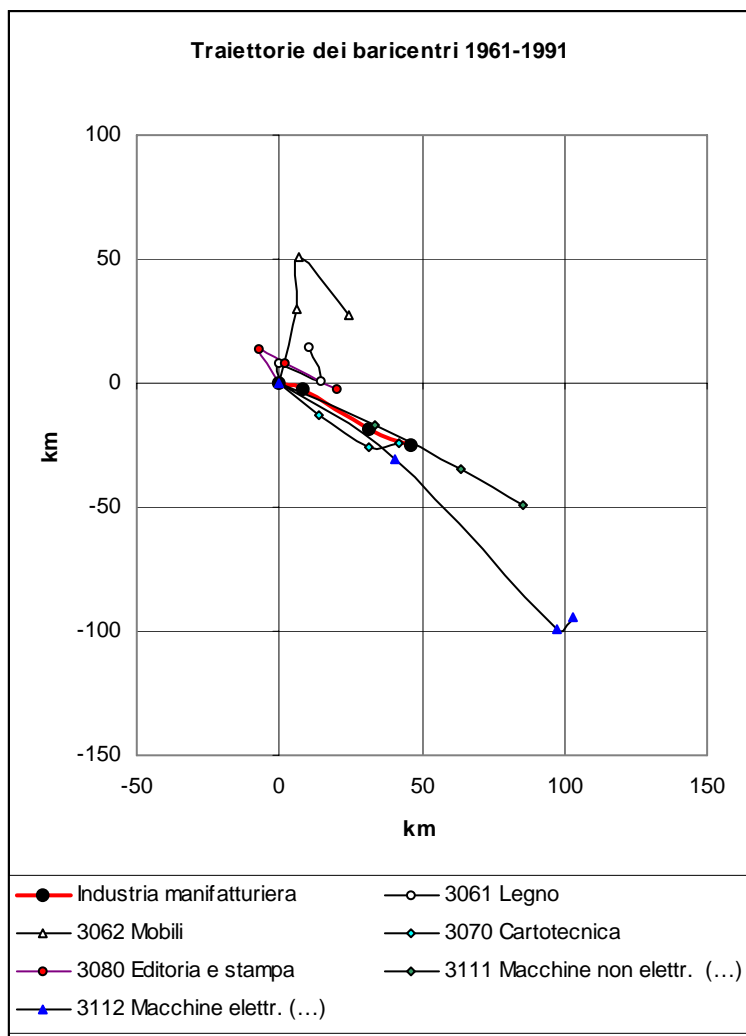


Figura 19 Comparti Manifatturieri D. Traiettorie dei baricentri 1961-1991.

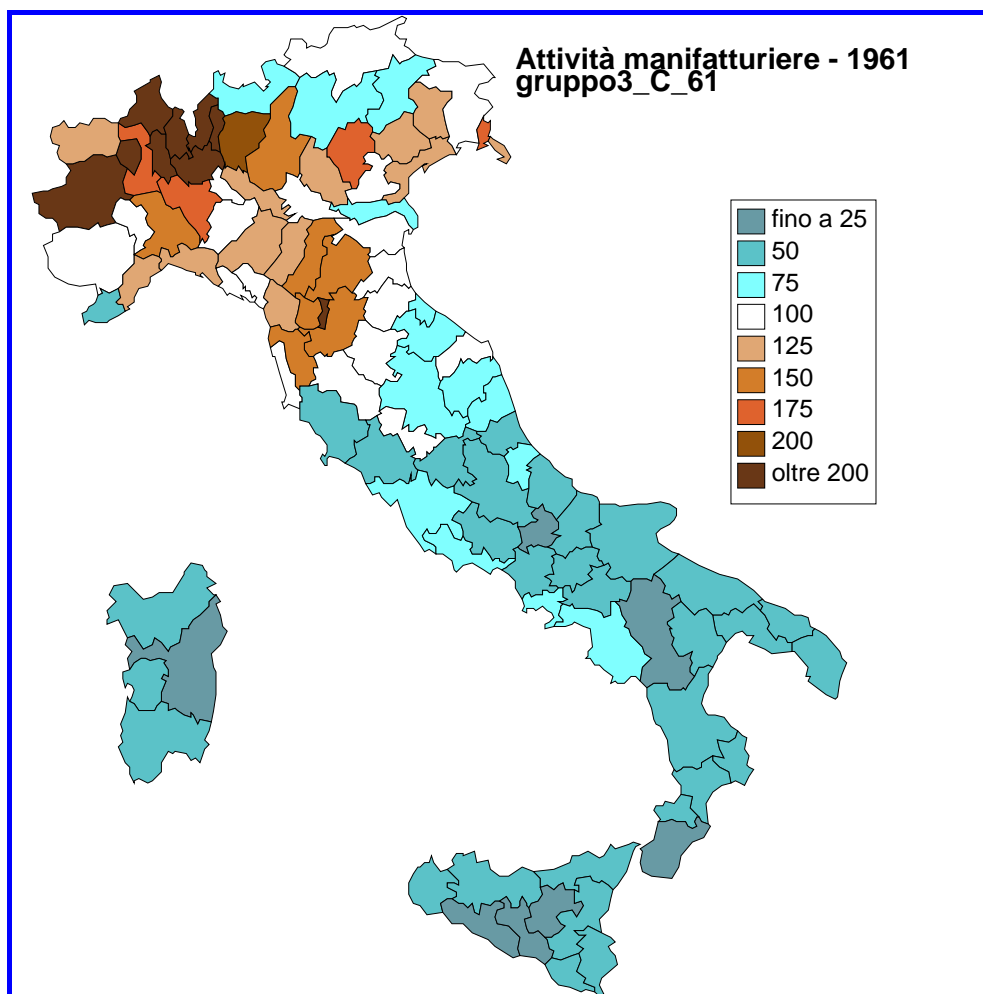


Figura 20 Attività manifatturiere. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 14 Attività manifatturiere. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 20.

Gruppo 1, fino a 25	7 province	6.8%	Gruppo 6, 150	7 province	6.8%
Gruppo 2, 50	31 province	30.1%	Gruppo 7, 175	4 province	3.9%
Gruppo 3, 75	14 province	13.6%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	18 province	17.5%	Gruppo 9, oltre 200	9 province	8.7%
Gruppo 5, 125	12 province	11.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Isernia, Potenza, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Nuoro;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Imperia, Grosseto, Viterbo, Rieti, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Caserta, Benevento, Avellino, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Matera, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Trapani, Palermo, Messina, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Sondrio, Trento, Belluno, Rovigo, Rimini, Perugia, Pesaro E Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Roma, Latina, Pescara, Napoli, Salerno;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Cuneo, Asti, Lodi, Mantova, Bolzano-Bozen, Padova, Udine, La Spezia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Livorno, Arezzo, Siena, Terni, Ancona;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Aosta, Cremona, Verona, Treviso, Venezia, Pordenone, Trieste, Savona, Genova, Parma, Reggio nell'Emilia, Lucca;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Alessandria, Brescia, Modena, Bologna, Pistoia, Firenze, Pisa;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Vercelli, Pavia, Vicenza, Gorizia;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Bergamo;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Torino, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Varese, Como, Lecco, Milano, Prato.

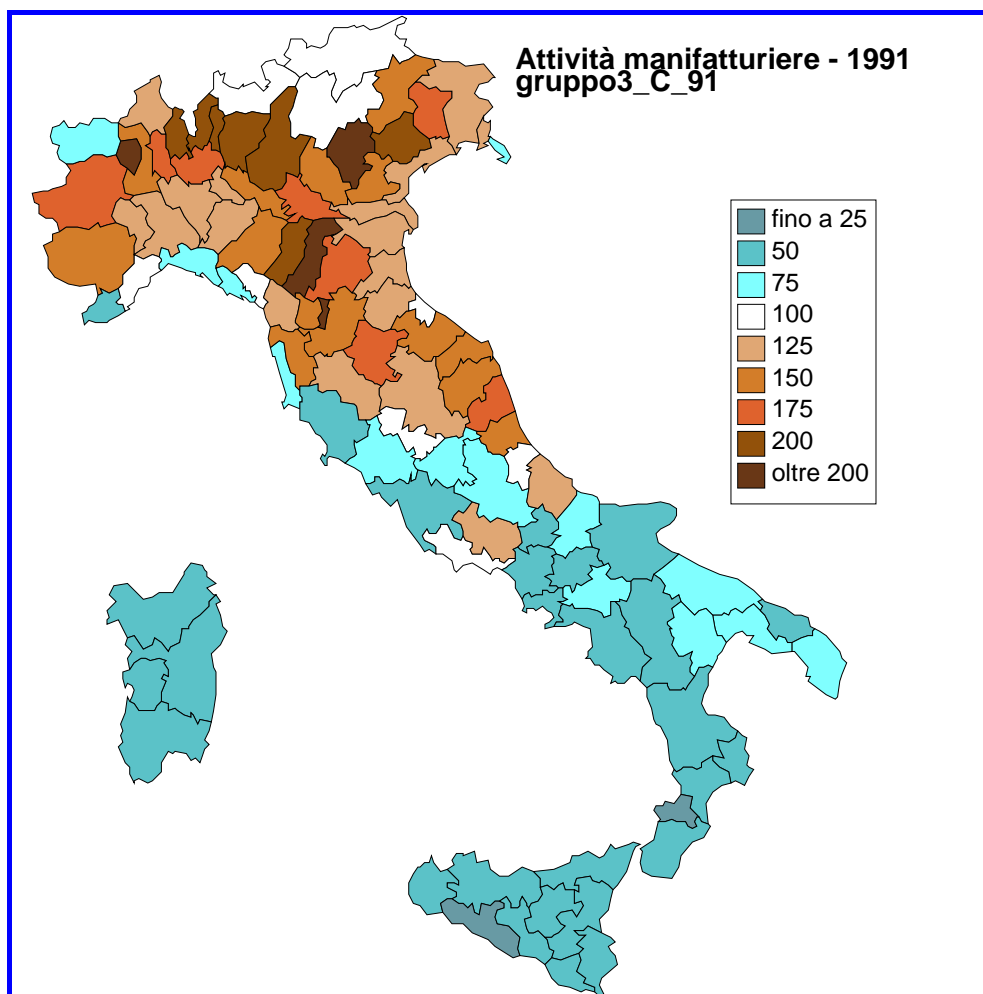


Figura 21 Attività manifatturiere. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 15 Attività manifatturiere. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 21.

Gruppo 1, fino a 25	2 province	1.9%	Gruppo 6, 150	14 province	13.6%
Gruppo 2, 50	27 province	26.2%	Gruppo 7, 175	8 province	7.8%
Gruppo 3, 75	14 province	13.6%	Gruppo 8, 200	7 province	6.8%
Gruppo 4, 100	9 province	8.7%	Gruppo 9, oltre 200	4 province	3.9%
Gruppo 5, 125	18 province	17.5%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Vibo Valentia, Agrigento;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Imperia, Grosseto, Roma, Isernia, Caserta, Benevento, Napoli, Salerno, Foggia, Brindisi, Potenza, Cosenza, Crotona, Catanzaro, Reggio di Calabria, Trapani, Palermo, Messina, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Aosta, Trieste, Genova, La Spezia, Livorno, Viterbo, Rieti, L'Aquila, Campobasso, Avellino, Bari, Taranto, Lecce, Matera;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Sondrio, Bolzano-Bozen, Trento, Savona, Rimini, Massa-Carrara, Terni, Latina, Pescara;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Verbano-Cusio-Ossola, Asti, Alessandria, Pavia, Lodi, Venezia, Rovigo, Udine, Gorizia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Lucca, Siena, Perugia, Frosinone, Chieti;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Vercelli, Cuneo, Cremona, Verona, Belluno, Padova, Parma, Pistoia, Firenze, Pisa, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Teramo;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Torino, Novara, Milano, Mantova, Pordenone, Bologna, Arezzo, Ascoli Piceno;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Treviso, Reggio nell'Emilia;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Biella, Vicenza, Modena, Prato

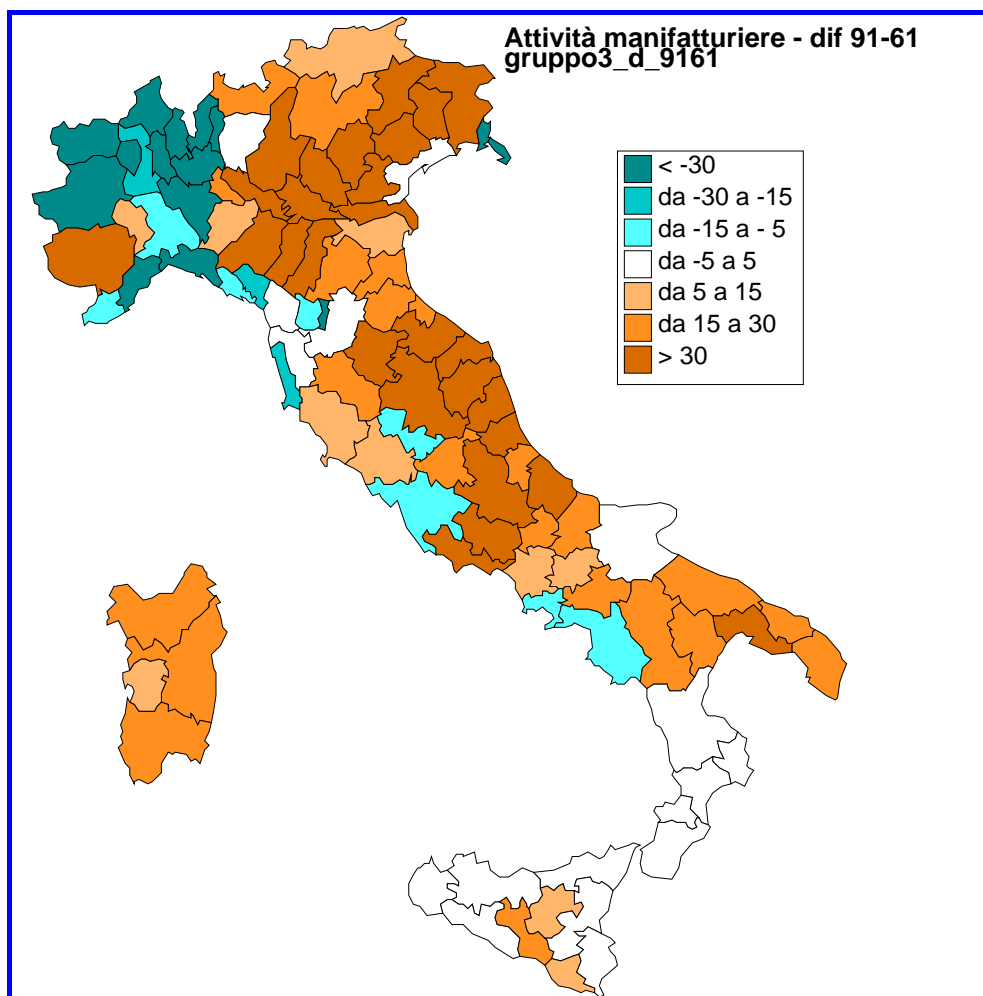


Figura 22 Attività manifatturiere. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 16 Attività manifatturiere. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 22.

Gruppo 1, < -30	15 province	14.6%	Gruppo 5, da 5 a 15	11 province	10.7%
Gruppo 2, da -30 a -15	3 province	2.9%	Gruppo 6, da 15 a 30	22 province	21.4%
Gruppo 3, da -15 a -5	8 province	7.8%	Gruppo 7, > 30	27 province	26.2%
Gruppo 4, da -5 a 5	17 province	16.5%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Torino, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Aosta, Varese, Como, Lecco, Milano, Pavia, Gorizia, Trieste, Savona, Genova, Prato;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Vercelli, Massa-Carrara, Livorno;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Alessandria, Imperia, La Spezia, Pistoia, Terni, Roma, Napoli, Salerno;
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Bergamo, Venezia, Lucca, Firenze, Pisa, Foggia, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Catania, Siracusa;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Asti, Bolzano-Bozen, Piacenza, Ferrara, Grosseto, Viterbo, Caserta, Benevento, Enna, Ragusa, Oristano;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Sondrio, Lodi, Trento, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Siena, Rieti, Pescara, Isernia, Campobasso, Avellino, Bari, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Caltanissetta, Sassari, Nuoro, Cagliari;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Cuneo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo, Pordenone, Udine, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Arezzo, Perugia, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Latina, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Chieti, Taranto.

Costruzioni**Tabella 17 Costruzioni. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	138	85	-53	Pisa	102	104	2
Vercelli	112	130	18	Arezzo	94	125	31
Novara	157	117	-40	Siena	100	125	25
Cuneo	106	128	22	Grosseto	112	114	2
Asti	107	120	13	Prato	91	115	24
Alessandria	116	106	-10	Perugia	72	123	51
Biella	126	127	1	Terni	110	107	-3
Verbano-Cusio-Ossola	213	148	-65	Pesaro e Urbino	82	108	26
Aosta	267	264	-3	Ancona	99	101	2
Varese	181	107	-74	Macerata	102	110	8
Como	170	127	-43	Ascoli Piceno	102	123	21
Sondrio	275	178	-97	Viterbo	55	124	69
Milano	145	97	-48	Rieti	40	121	81
Bergamo	127	171	44	Roma	102	68	-34
Brescia	130	141	11	Latina	81	89	8
Pavia	125	112	-13	Frosinone	57	114	57
Cremona	114	112	-2	L'Aquila	64	129	65
Mantova	140	127	-13	Teramo	87	129	42
Lecco	133	130	-3	Pescara	79	116	37
Lodi	75	133	58	Chieti	70	125	55
Bolzano-Bozen	166	160	-6	Campobasso	65	131	66
Trento	146	171	25	Isernia	82	182	100
Verona	111	120	9	Caserta	33	59	26
Vicenza	117	120	3	Benevento	32	110	78
Belluno	158	173	15	Napoli	58	44	-14
Treviso	116	135	19	Avellino	40	163	123
Venezia	133	111	-22	Salerno	59	87	28
Padova	115	123	8	Foggia	52	68	16
Rovigo	82	128	46	Bari	53	77	24
Udine	149	151	2	Taranto	43	61	18
Gorizia	111	103	-8	Brindisi	65	67	2
Trieste	124	76	-48	Lecce	37	72	35
Pordenone	124	123	-1	Potenza	119	171	52
Imperia	131	103	-28	Matera	46	124	78
Savona	165	114	-51	Cosenza	55	78	23
Genova	168	90	-78	Catanzaro	68	69	1
La Spezia	169	101	-68	Reggio di Calabria	47	48	1
Piacenza	119	128	9	Crotone	51	40	-11
Parma	121	158	37	Vibo Valentia	45	50	5
Reggio nell'Emilia	151	137	-14	Trapani	30	59	29
Modena	132	122	-10	Palermo	51	63	12
Bologna	150	119	-31	Messina	31	91	60
Ferrara	154	102	-52	Agrigento	40	81	41
Ravenna	156	111	-45	Caltanissetta	76	69	-7
Forlì-Cesena	116	134	18	Enna	27	81	54
Rimini	134	101	-33	Catania	57	69	12
Massa-Carrara	95	100	5	Ragusa	36	57	21
Lucca	93	116	23	Siracusa	52	76	24
Pistoia	91	101	10	Sassari	83	117	34
Firenze	134	110	-24	Nuoro	68	100	32
Livorno	119	92	-27	Cagliari	65	103	38
				Oristano	56	110	54

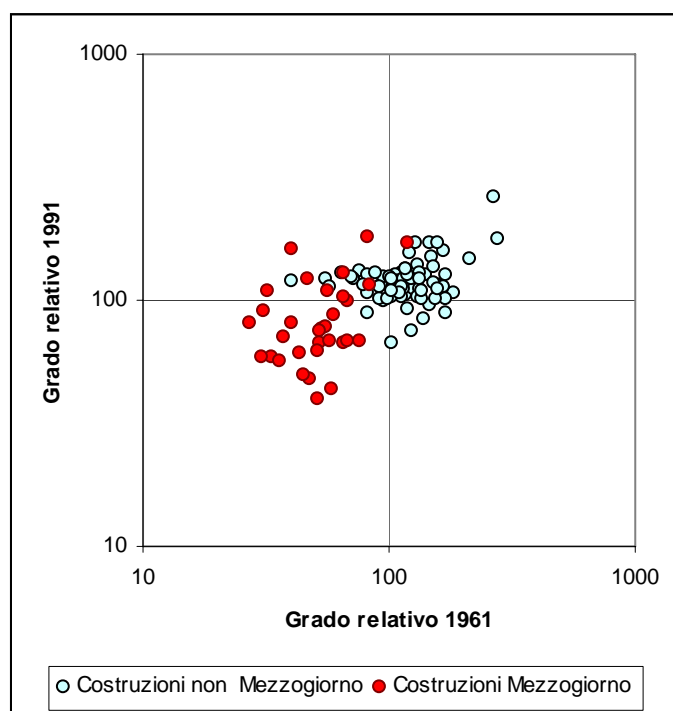


Figura 23 Costruzioni. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 18 Costruzioni. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	101	111	10
Minimo	27	40	-97
Primo quartile	62	91	-10
Mediana	102	112	10
Terzo quartile	131	127	32
Massimo	275	264	123

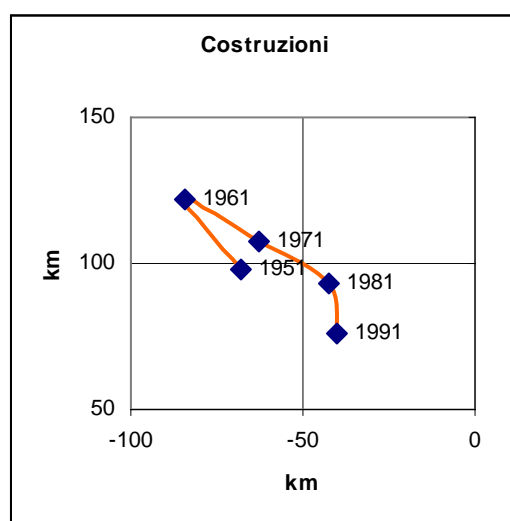


Figura 24 Costruzioni. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

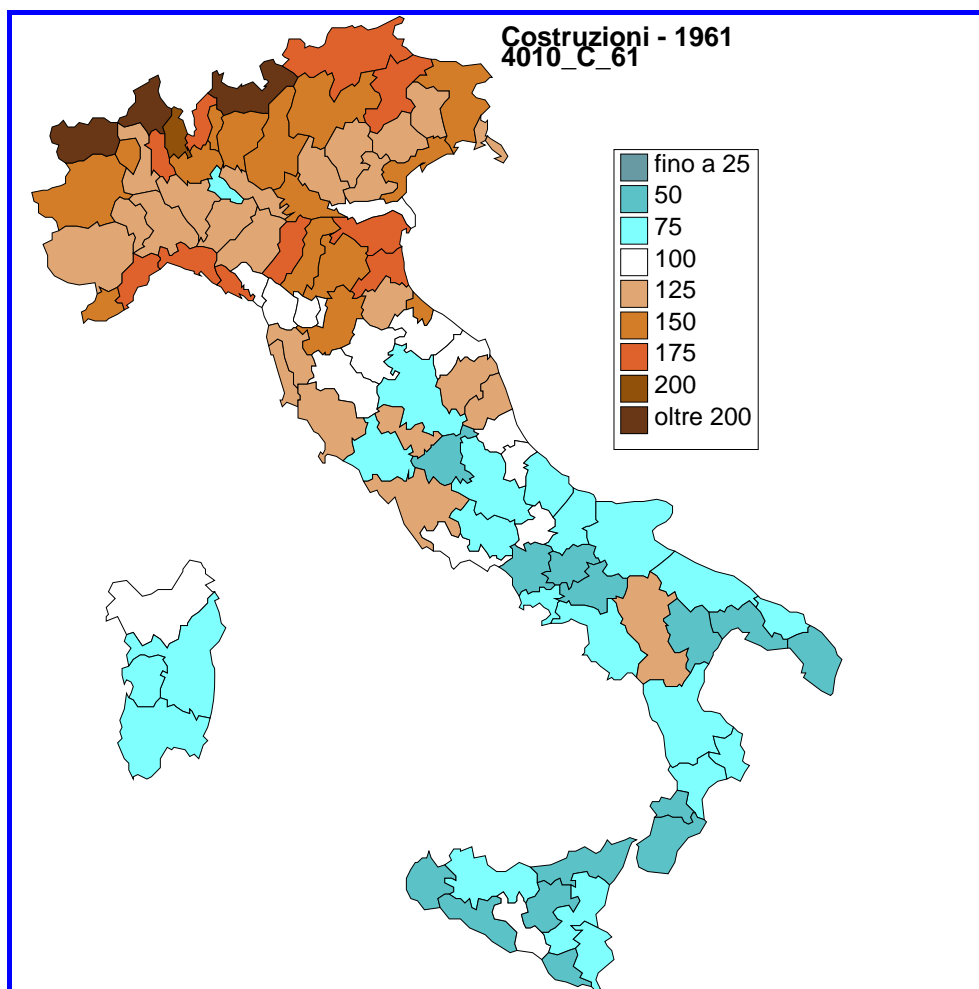


Figura 25 Costruzioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 19 Costruzioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 25.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	15 province	14.6%
Gruppo 2, 50	14 province	13.6%	Gruppo 7, 175	10 province	9.7%
Gruppo 3, 75	21 province	20.4%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	15 province	14.6%	Gruppo 9, oltre 200	3 province	2.9%
Gruppo 5, 125	24 province	23.3%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Rieti, Caserta, Benevento, Avellino, Taranto, Lecce, Matera, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Trapani, Messina, Agrigento, Enna, Ragusa;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Lodi, Perugia, Viterbo, Frosinone, L'Aquila, Chieti, Campobasso, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Palermo, Catania, Siracusa, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Rovigo, Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Prato, Arezzo, Siena, Pesaro e Urbino, Ancona, Latina, Teramo, Pescara, Isernia, Caltanissetta, Sassari;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Pavia, Cremona, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Pordenone, Gorizia, Trieste, Piacenza, Parma, Forlì-Cesena, Livorno, Pisa, Grosseto, Terni, Macerata, Ascoli Piceno, Roma, Potenza;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Biella, Lecco, Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Trento, Venezia, Udine, Imperia, Modena, Bologna, Rimini, Firenze;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Novara, Como, Bolzano-Bozen, Belluno, Savona, Genova, La Spezia, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Ravenna;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Varese;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Verbano-Cusio-Ossola, Aosta, Sondrio.

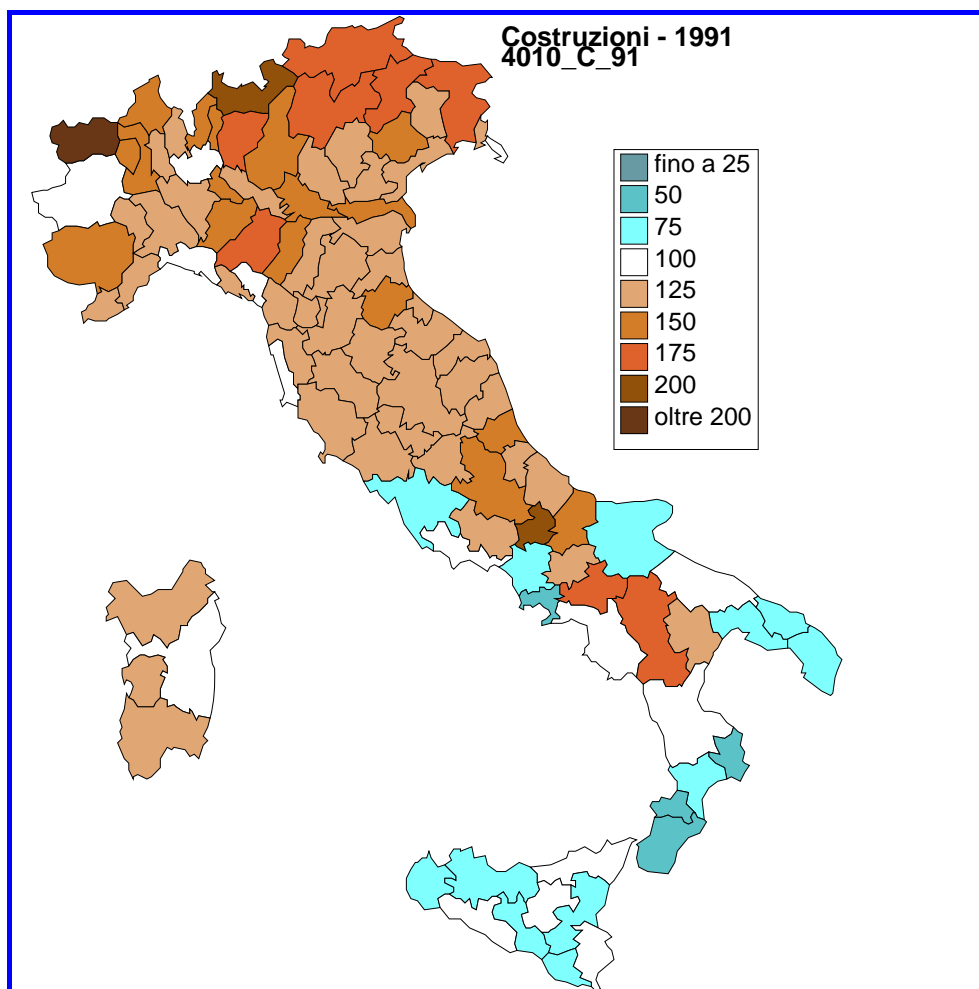


Figura 26 Costruzioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 20 Costruzioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 26.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	17 province	16.5%
Gruppo 2, 50	4 province	3.9%	Gruppo 7, 175	8 province	7.8%
Gruppo 3, 75	12 province	11.7%	Gruppo 8, 200	2 province	1.9%
Gruppo 4, 100	15 province	14.6%	Gruppo 9, oltre 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 5, 125	44 province	42.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Napoli, Crotone, Vibo Valentia, Reggio di Calabria;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Roma, Caserta, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce, Catanzaro, Trapani, Palermo, Caltanissetta, Catania, Ragusa;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Torino, Milano, Trieste, Genova, Massa-Carrara, Livorno, Latina, Salerno, Bari, Cosenza, Messina, Agrigento, Enna, Siracusa, Nuoro;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Novara, Asti, Alessandria, Varese, Pavia, Cremona, Verona, Vicenza, Venezia, Padova, Pordenone, Gorizia, Imperia, Savona, La Spezia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Lucca, Pistoia, Firenze, Prato, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Perugia, Terni, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Viterbo, Rieti, Frosinone, Pescara, Chieti, Benevento, Matera, Sassari, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo, Como, Lecco, Brescia, Lodi, Mantova, Treviso, Rovigo, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Forlì-Cesena, L'Aquila, Teramo, Campobasso;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Bergamo, Bolzano-Bozen, Trento, Belluno, Udine, Parma, Avellino, Potenza;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Sondrio, Isernia;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Aosta.

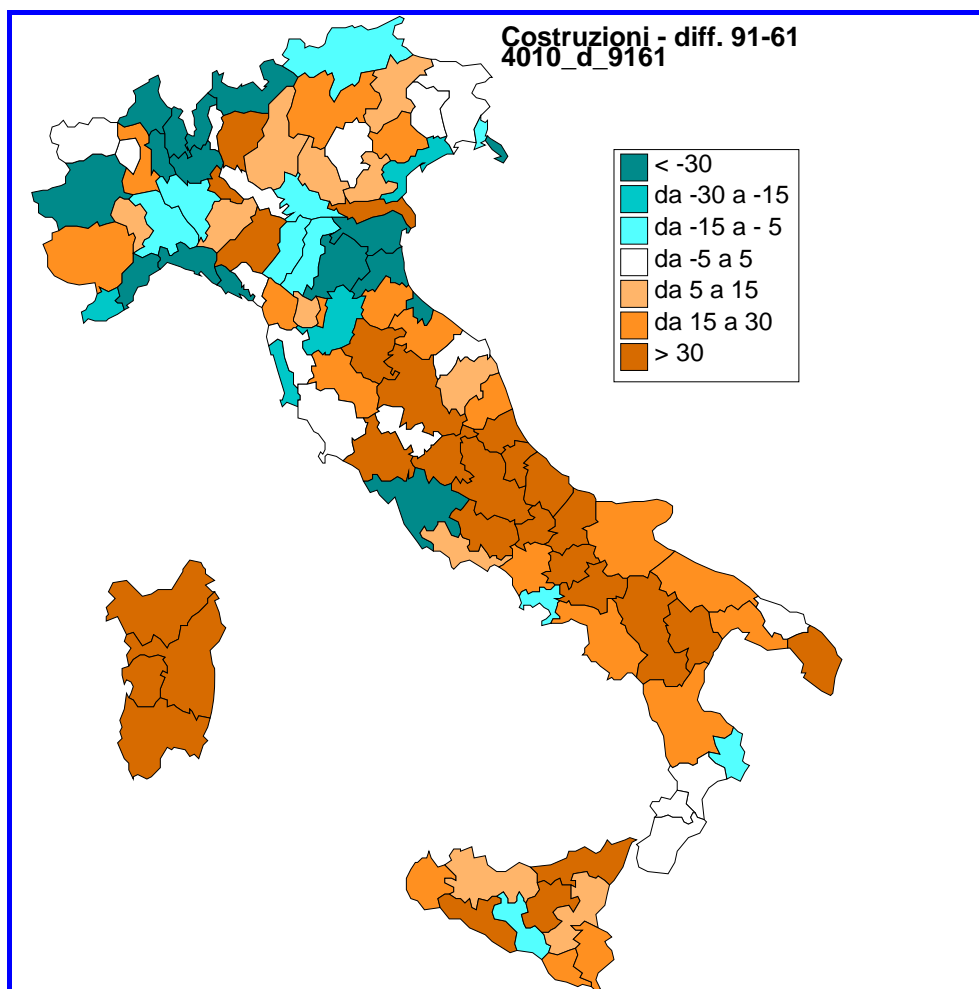


Figura 27 Costruzioni. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 21 Costruzioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 27.

Gruppo 1, < -30	16 province	15.5%	Gruppo 5, da 5 a 15	11 province	10.7%
Gruppo 2, da -30 a -15	4 province	3.9%	Gruppo 6, da 15 a 30	19 province	18.4%
Gruppo 3, da -15 a -5	10 province	9.7%	Gruppo 7, > 30	27 province	26.2%
Gruppo 4, da -5 a 5	16 province	15.5%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Varese, Como, Sondrio, Milano, Trieste, Savona, Genova, La Spezia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Roma;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Venezia, Imperia, Firenze, Livorno;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Alessandria, Pavia, Mantova, Bolzano-Bozen, Gorizia, Reggio nell'Emilia, Modena, Napoli, Crotone, Caltanissetta;
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Biella, Aosta, Lecco, Cremona, Vicenza, Pordenone, Udine, Massa-Carrara, Pisa, Grosseto, Terni, Ancona, Brindisi, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Asti, Brescia, Verona, Belluno, Padova, Piacenza, Pistoia, Macerata, Latina, Palermo, Catania;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Vercelli, Cuneo, Trento, Treviso, Forlì-Cesena, Lucca, Prato, Siena, Pesaro e Urbino, Ascoli Piceno, Caserta, Salerno, Foggia, Bari, Taranto, Cosenza, Trapani, Ragusa, Siracusa;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Bergamo, Lodi, Rovigo, Parma, Arezzo, Perugia, Viterbo, Rieti, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Isernia, Campobasso, Benevento, Avellino, Lecce, Potenza, Matera, Messina, Agrigento, Enna, Sassari, Nuoro, Oristano, Cagliari.

Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas

Tabella 22 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.

Provincia	1961	1991	d				
Torino	167	143	-24	Pisa	80	194	114
Vercelli	135	121	-14	Arezzo	56	124	68
Novara	165	107	-58	Siena	48	73	25
Cuneo	97	88	-9	Grosseto	51	76	25
Asti	59	71	12	Prato	53	78	25
Alessandria	95	90	-5	Perugia	56	111	55
Biella	61	61	0	Terni	178	129	-49
Verbano-Cusio-Ossola	353	197	-156	Pesaro e Urbino	50	68	18
Aosta	556	273	-283	Ancona	76	85	9
Varese	123	70	-53	Macerata	78	68	-10
Como	95	67	-28	Ascoli Piceno	68	63	-5
Sondrio	455	237	-218	Viterbo	57	89	32
Milano	190	123	-67	Rieti	72	102	30
Bergamo	114	67	-47	Roma	116	140	24
Brescia	146	105	-41	Latina	52	81	29
Pavia	105	115	10	Frosinone	45	69	24
Cremona	121	83	-38	L'Aquila	69	101	32
Mantova	57	126	69	Teramo	30	76	46
Lecco	109	61	-48	Pescara	85	80	-5
Lodi	145	136	-9	Chieti	63	76	13
Bolzano-Bozen	194	113	-81	Campobasso	48	73	25
Trento	217	114	-103	Isernia	70	79	9
Verona	111	83	-28	Caserta	33	46	13
Vicenza	99	75	-24	Benevento	39	46	7
Belluno	171	174	3	Napoli	104	92	-12
Treviso	96	55	-41	Avellino	37	68	31
Venezia	148	205	57	Salerno	45	57	12
Padova	72	73	1	Foggia	56	50	-6
Rovigo	62	132	70	Bari	90	84	-6
Udine	90	88	-2	Taranto	52	44	-8
Gorizia	124	164	40	Brindisi	40	131	91
Trieste	41	125	84	Lecce	43	49	6
Pordenone	88	80	-8	Potenza	77	105	28
Imperia	110	115	5	Matera	51	96	45
Savona	95	171	76	Cosenza	48	75	27
Genova	147	115	-32	Catanzaro	59	103	44
La Spezia	95	219	124	Reggio di Calabria	35	38	3
Piacenza	126	239	113	Crotone	76	56	-20
Parma	141	99	-42	Vibo Valentia	29	49	20
Reggio nell'Emilia	96	95	-1	Trapani	46	55	9
Modena	92	70	-22	Palermo	108	128	20
Bologna	91	106	15	Messina	66	98	32
Ferrara	89	74	-15	Agrigento	54	69	15
Ravenna	86	100	14	Caltanissetta	42	56	14
Forlì-Cesena	53	63	10	Enna	45	73	28
Rimini	81	64	-17	Catania	91	72	-19
Massa-Carrara	99	96	-3	Ragusa	24	38	14
Lucca	71	84	13	Siracusa	80	90	10
Pistoia	66	56	-10	Sassari	78	100	22
Firenze	97	112	15	Nuoro	43	113	70
Livorno	89	156	67	Cagliari	118	145	27
				Oristano	88	84	-4

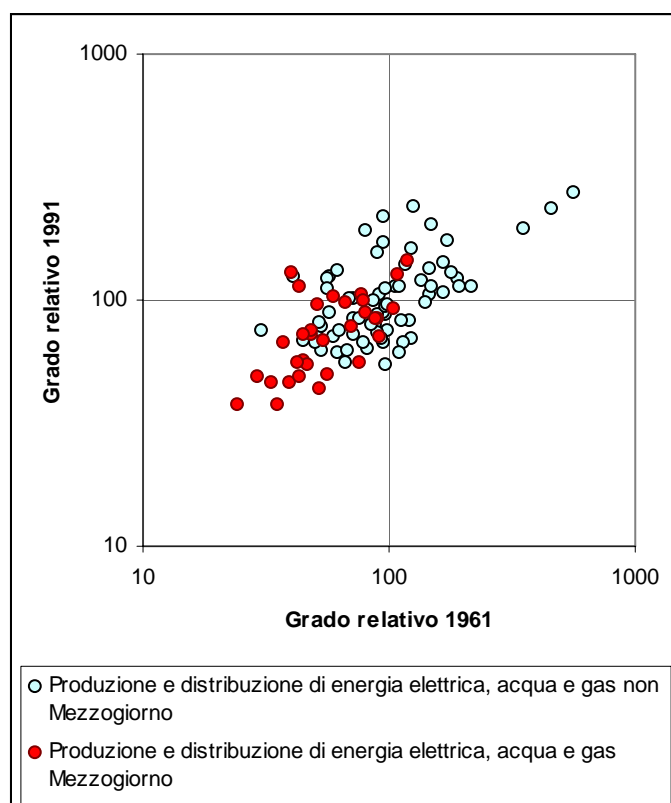


Figura 28 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 23 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	96	99	3
Minimo	24	38	-283
Primo quartile	54	70	-13
Mediana	80	88	9
Terzo quartile	109	115	27
Massimo	556	273	124

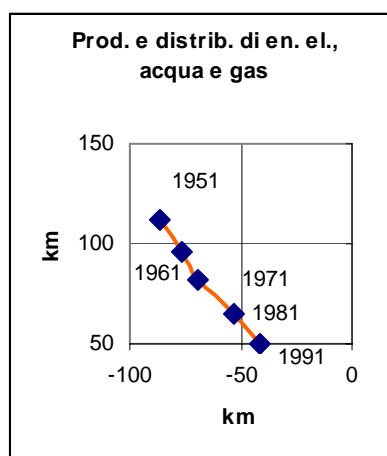


Figura 29 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Traiettorie del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

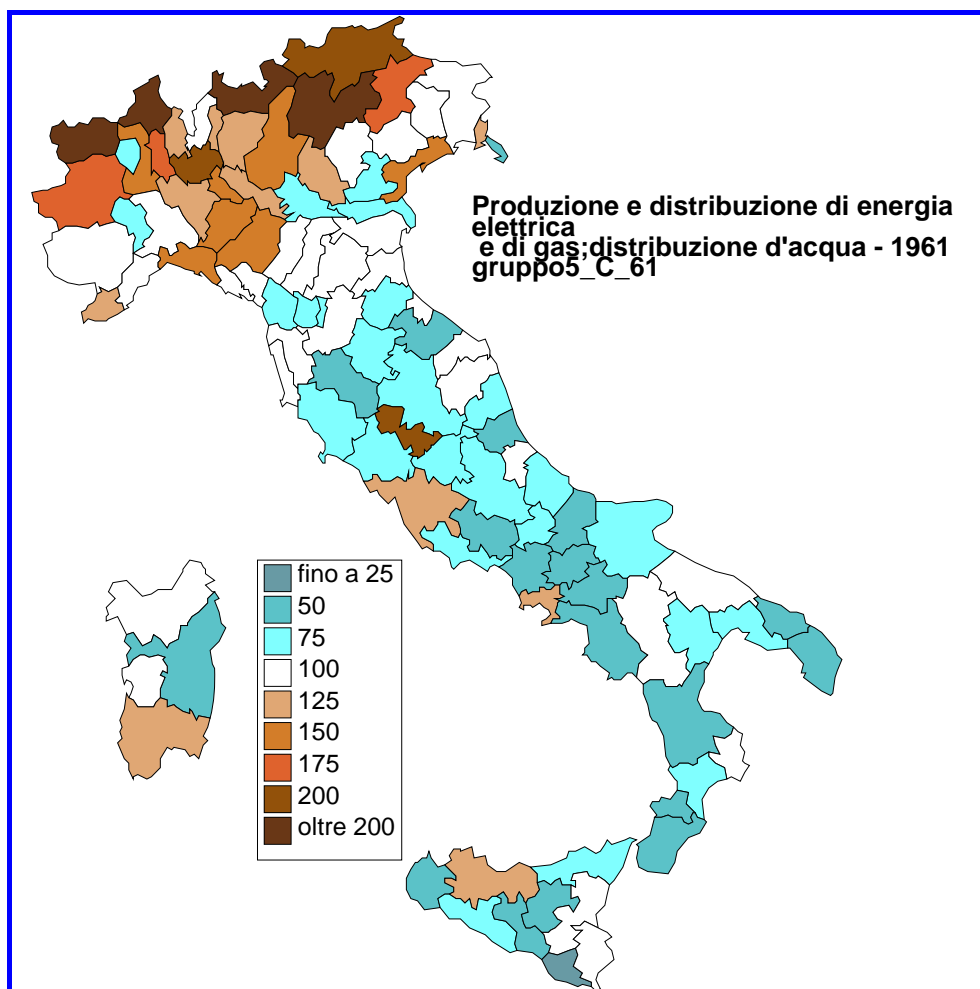


Figura 30 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 24 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 30.

Gruppo 1, fino a 25	1 provincia	1.0%	Gruppo 6, 150	7 province	6.8%
Gruppo 2, 50	19 province	18.4%	Gruppo 7, 175	3 province	2.9%
Gruppo 3, 75	25 province	24.3%	Gruppo 8, 200	3 province	2.9%
Gruppo 4, 100	29 province	28.2%	Gruppo 9, oltre 200	4 province	3.9%
Gruppo 5, 125	12 province	11.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Ragusa;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Trieste, Siena, Pesaro e Urbino, Frosinone, Teramo, Campobasso, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Brindisi, Lecce, Cosenza, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Trapani, Caltanissetta, Enna, Nuoro;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Biella, Asti, Mantova, Padova, Rovigo, Forlì-Cesena, Lucca, Pistoia, Prato, Arezzo, Grosseto, Perugia, Ascoli Piceno, Viterbo, Rieti, Latina, L'Aquila, Chieti, Isernia, Foggia, Taranto, Matera, Catanzaro, Messina, Agrigento;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Cuneo, Alessandria, Como, Vicenza, Treviso, Pordenone, Udine, Savona, La Spezia, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Massa-Carrara, Firenze, Livorno, Pisa, Ancona, Macerata, Pescara, Bari, Potenza, Crotone, Catania, Siracusa, Sassari, Oristano;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Varese, Lecco, Bergamo, Pavia, Cremona, Verona, Gorizia, Imperia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Vercelli, Brescia, Lodi, Venezia, Genova, Piacenza, Parma;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Torino, Novara, Belluno;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Milano, Bolzano-Bozen, Terni;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Verbano-Cusio-Ossola, Aosta, Sondrio, Trento.

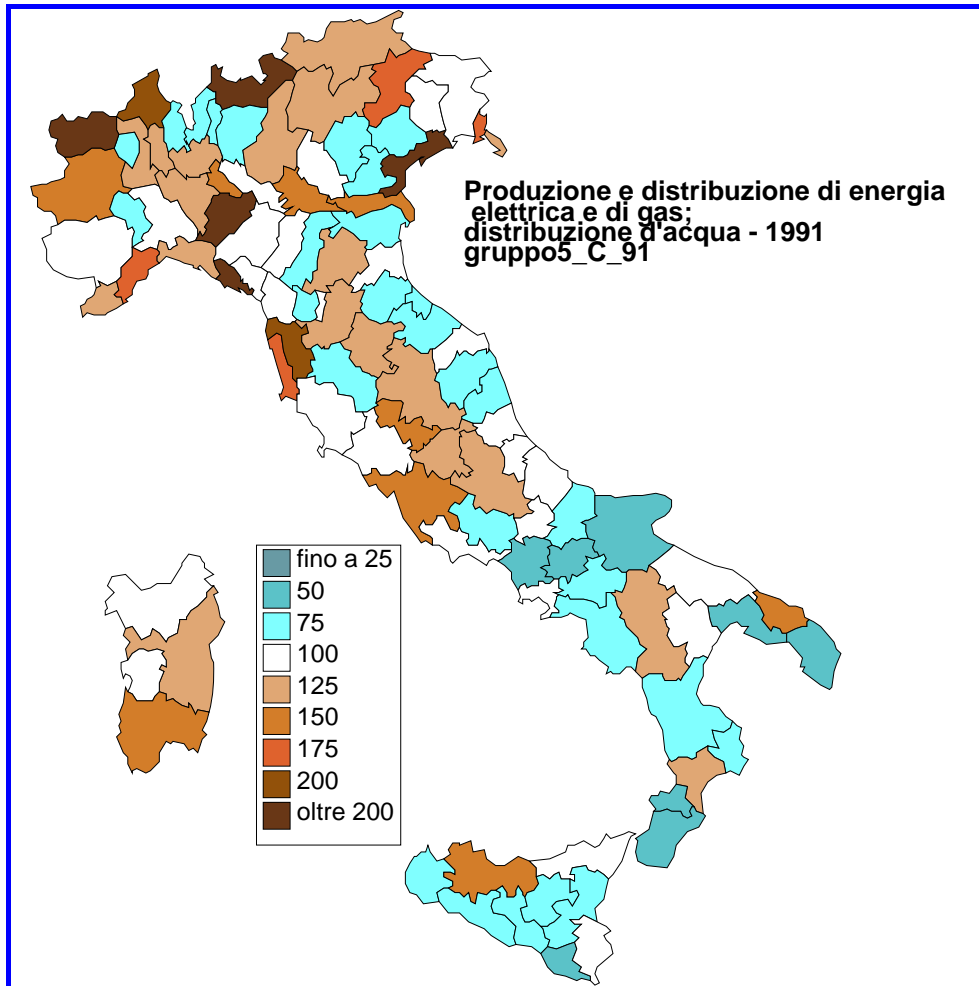


Figura 31 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 25 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 31.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	9 province	8.7%
Gruppo 2, 50	8 province	7.8%	Gruppo 7, 175	4 province	18.4%
Gruppo 3, 75	29 province	28.2%	Gruppo 8, 200	2 province	1.9%
Gruppo 4, 100	27 province	26.2%	Gruppo 9, oltre 200	5 province	4.9%
Gruppo 5, 125	19 province	18.4%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Caserta, Benevento, Foggia, Taranto, Lecce, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Ragusa;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Biella, Asti, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Vicenza, Treviso, Padova, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Pistoia, Siena, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Frosinone, Campobasso, Avellino, Salerno, Cosenza, Crotone, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Cuneo, Alessandria, Cremona, Verona, Pordenone, Udine, Parma, Reggio nell'Emilia, Ravenna, Massa-Carrara, Lucca, Prato, Grosseto, Ancona, Viterbo, Latina, Teramo, Pescara, Chieti, Isernia, Napoli, Bari, Matera, Messina, Siracusa, Sassari, Oristano;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Vercelli, Novara, Milano, Brescia, Pavia, Bolzano-Bozen, Trento, Trieste, Imperia, Genova, Bologna, Firenze, Arezzo, Perugia, Rieti, L'Aquila, Potenza, Catanzaro, Nuoro;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Lodi, Mantova, Rovigo, Terni, Roma, Brindisi, Palermo, Cagliari;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Belluno, Gorizia, Savona, Livorno;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Verbano-Cusio-Ossola, Pisa;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Aosta, Sondrio, Venezia, La Spezia, Piacenza.

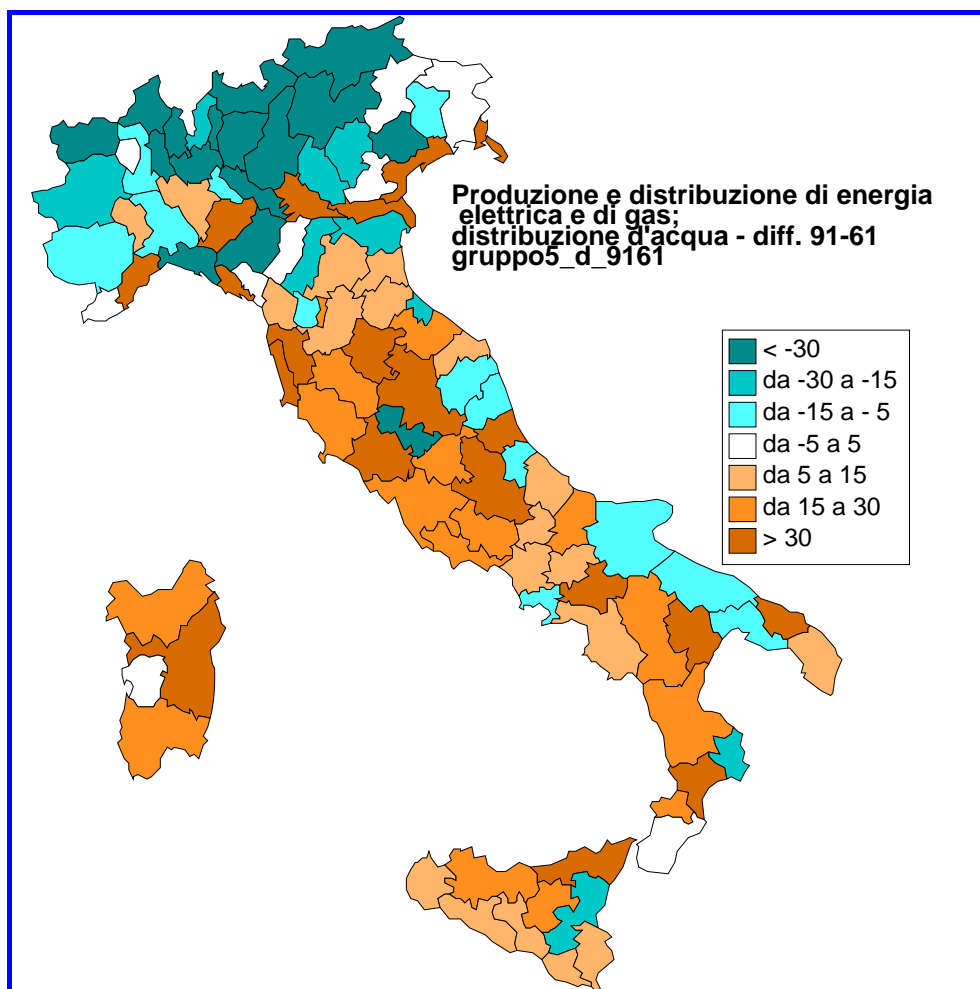


Figura 32 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 26 Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 32.

Gruppo 1, < -30	16 province	15.5%	Gruppo 5, da 5 a 15	19 province	18.4%
Gruppo 2, da -30 a -15	9 province	8.7%	Gruppo 6, da 15 a 30	16 province	15.5%
Gruppo 3, da -15 a -5	13 province	12.6%	Gruppo 7, > 30	21 province	20.4%
Gruppo 4, da -5 a 5	9 province	8.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Aosta, Varese, Lecco, Sondrio, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Bolzano-Bozen, Trento, Treviso, Genova, Parma, Terni;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Torino, Como, Verona, Vicenza, Modena, Ferrara, Rimini, Crotona, Catania;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Vercelli, Cuneo, Alessandria, Lodi, Pordenone, Pistoia, Macerata, Ascoli Piceno, Pescara, Napoli, Foggia, Bari, Taranto;
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Biella, Belluno, Padova, Udine, Imperia, Reggio nell'Emilia, Massa-Carrara, Reggio di Calabria, Oristano;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Asti, Pavia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Lucca, Firenze, Ancona, Chieti, Isernia, Caserta, Benevento, Salerno, Lecce, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Prato, Siena, Grosseto, Pesaro e Urbino, Rieti, Roma, Latina, Frosinone, Campobasso, Potenza, Cosenza, Vibo Valentia, Palermo, Enna, Sassari, Cagliari;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Mantova, Venezia, Rovigo, Gorizia, Trieste, Savona, La Spezia, Piacenza, Livorno, Pisa, Arezzo, Perugia, Viterbo, L'Aquila, Teramo, Avellino, Brindisi, Matera, Catanzaro, Messina, Nuoro.

Commercio e alberghi**Tabella 27 Commercio e alberghi. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	122	102	-20	Pisa	97	106	9
Vercelli	120	99	-21	Arezzo	82	107	25
Novara	109	102	-7	Siena	103	131	28
Cuneo	114	101	-13	Grosseto	103	127	24
Asti	106	92	-14	Prato	128	101	-27
Alessandria	115	105	-10	Perugia	76	100	24
Biella	113	100	-13	Terni	87	91	4
Verbano-Cusio-Ossola	125	111	-14	Pesaro e Urbino	87	102	15
Aosta	130	163	33	Ancona	94	104	10
Varese	106	99	-7	Macerata	76	97	21
Como	112	105	-7	Ascoli Piceno	81	104	23
Sondrio	88	110	22	Viterbo	88	97	9
Milano	151	141	-10	Rieti	76	81	5
Bergamo	96	96	0	Roma	120	104	-16
Brescia	109	109	0	Latina	80	94	14
Pavia	119	96	-23	Frosinone	66	83	17
Cremona	113	94	-19	L'Aquila	77	89	12
Mantova	103	105	2	Teramo	74	91	17
Lecco	108	102	-6	Pescara	91	105	14
Lodi	101	82	-19	Chieti	77	83	6
Bolzano-Bozen	164	216	52	Campobasso	62	73	11
Trento	119	134	15	Isernia	55	73	18
Verona	116	118	2	Caserta	60	58	-2
Vicenza	101	103	2	Benevento	54	61	7
Belluno	113	118	5	Napoli	88	73	-15
Treviso	90	103	13	Avellino	55	62	7
Venezia	122	124	2	Salerno	73	76	3
Padova	117	129	12	Foggia	74	66	-8
Rovigo	102	96	-6	Bari	77	83	6
Udine	104	118	14	Taranto	64	65	1
Gorizia	130	124	-6	Brindisi	64	64	0
Trieste	160	122	-38	Lecce	62	66	4
Pordenone	81	98	17	Potenza	50	63	13
Imperia	181	152	-29	Matera	49	66	17
Savona	162	149	-13	Cosenza	58	68	10
Genova	148	113	-35	Catanzaro	58	68	10
La Spezia	119	116	-3	Reggio di Calabria	74	63	-11
Piacenza	111	108	-3	Crotone	48	62	14
Parma	119	130	11	Vibo Valentia	50	63	13
Reggio nell'Emilia	96	111	15	Trapani	64	65	1
Modena	108	117	9	Palermo	70	69	-1
Bologna	134	139	5	Messina	83	85	2
Ferrara	108	107	-1	Agrigento	55	62	7
Ravenna	127	123	-4	Caltanissetta	57	54	-3
Forlì-Cesena	112	138	26	Enna	48	57	9
Rimini	160	176	16	Catania	78	78	0
Massa-Carrara	123	113	-10	Ragusa	69	80	11
Lucca	123	134	11	Siracusa	72	68	-4
Pistoia	129	131	2	Sassari	84	102	18
Firenze	128	131	3	Nuoro	62	76	14
Livorno	125	127	2	Cagliari	88	89	1
				Oristano	73	83	10

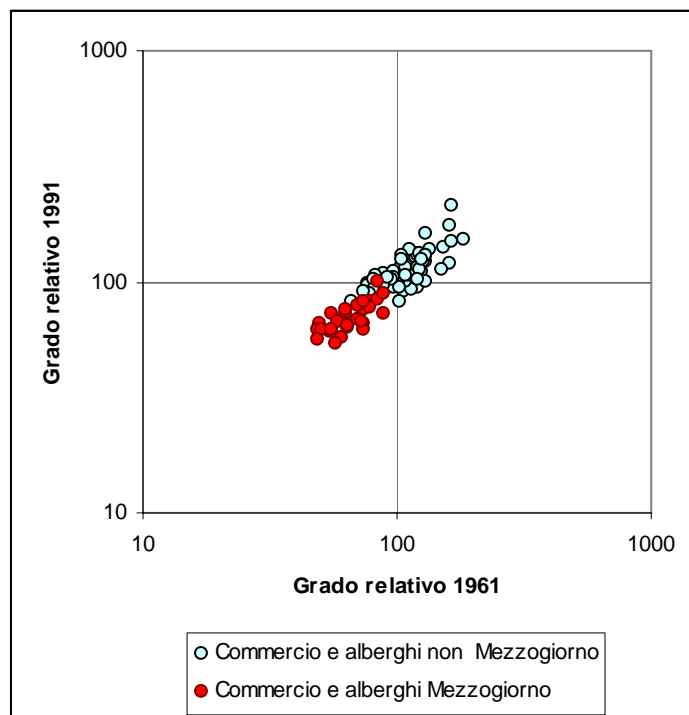


Figura 33 Commercio e alberghi. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 28 Commercio e alberghi. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	96	100	3
Minimo	48	54	-38
Primo quartile	74	79	-6
Mediana	96	101	4
Terzo quartile	118	115	13
Massimo	181	216	52

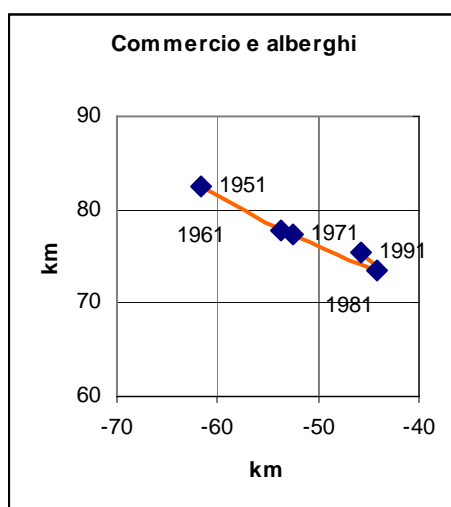


Figura 34 Commercio e alberghi. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

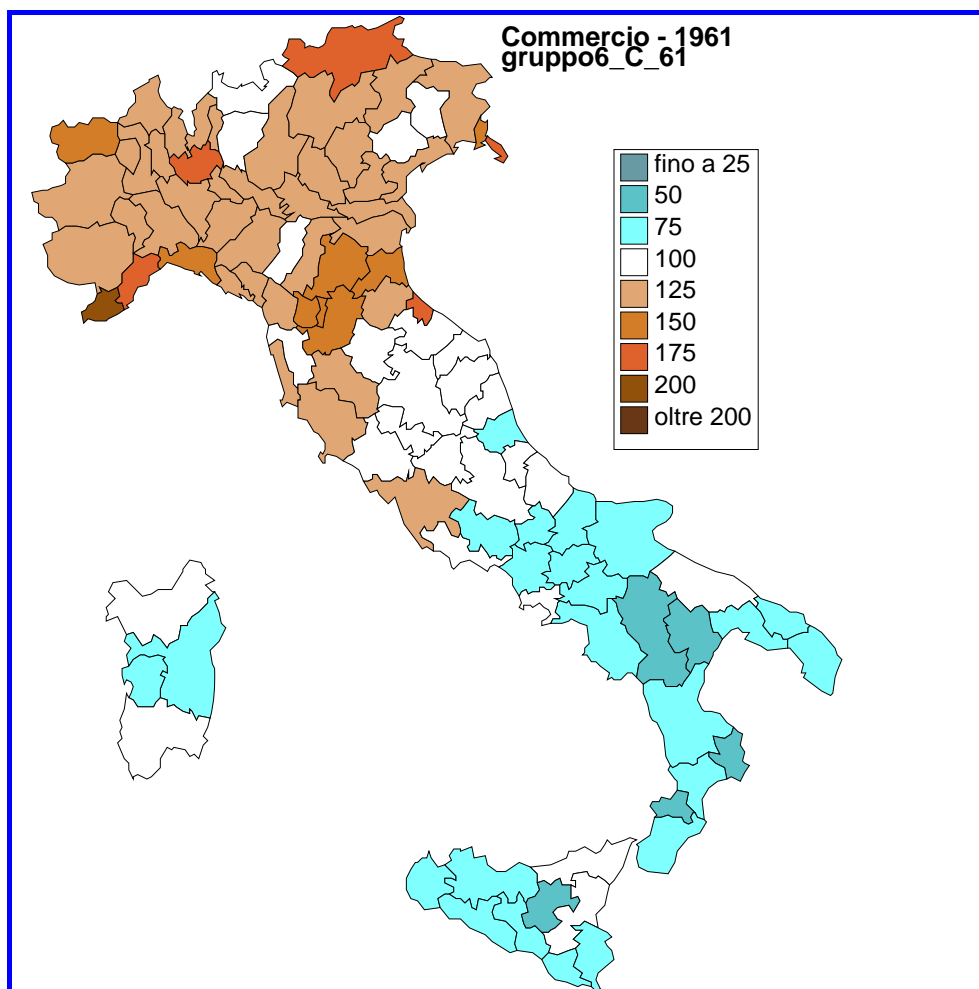


Figura 35 Commercio e alberghi. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 29 Commercio e alberghi. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 35.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	8 province	7.8%
Gruppo 2, 50	5 province	4.9%	Gruppo 7, 175	5 province	4.9%
Gruppo 3, 75	23 province	22.3%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	25 province	24.3%	Gruppo 9, oltre 200	0 province	0.0%
Gruppo 5, 125	36 province	35.0%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Potenza, Matera, Crotone, Vibo Valentia, Enna;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Frosinone, Teramo, Isernia, Campobasso, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Sondrio, Bergamo, Treviso, Pordenone, Reggio nell'Emilia, Pisa, Arezzo, Perugia, Terni, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Viterbo, Rieti, Latina, L'Aquila, Pescara, Chieti, Napoli, Bari, Messina, Catania, Sassari, Cagliari;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Torino, Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Varese, Como, Lecco, Brescia, Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Trento, Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, Padova, Rovigo, Udine, La Spezia, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Lucca, Livorno, Siena, Grosseto, Roma;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Aosta, Gorizia, Genova, Bologna, Ravenna, Pistoia, Firenze, Prato;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Milano, Bolzano-Bozen, Trieste, Savona, Rimini;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Imperia;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: _.

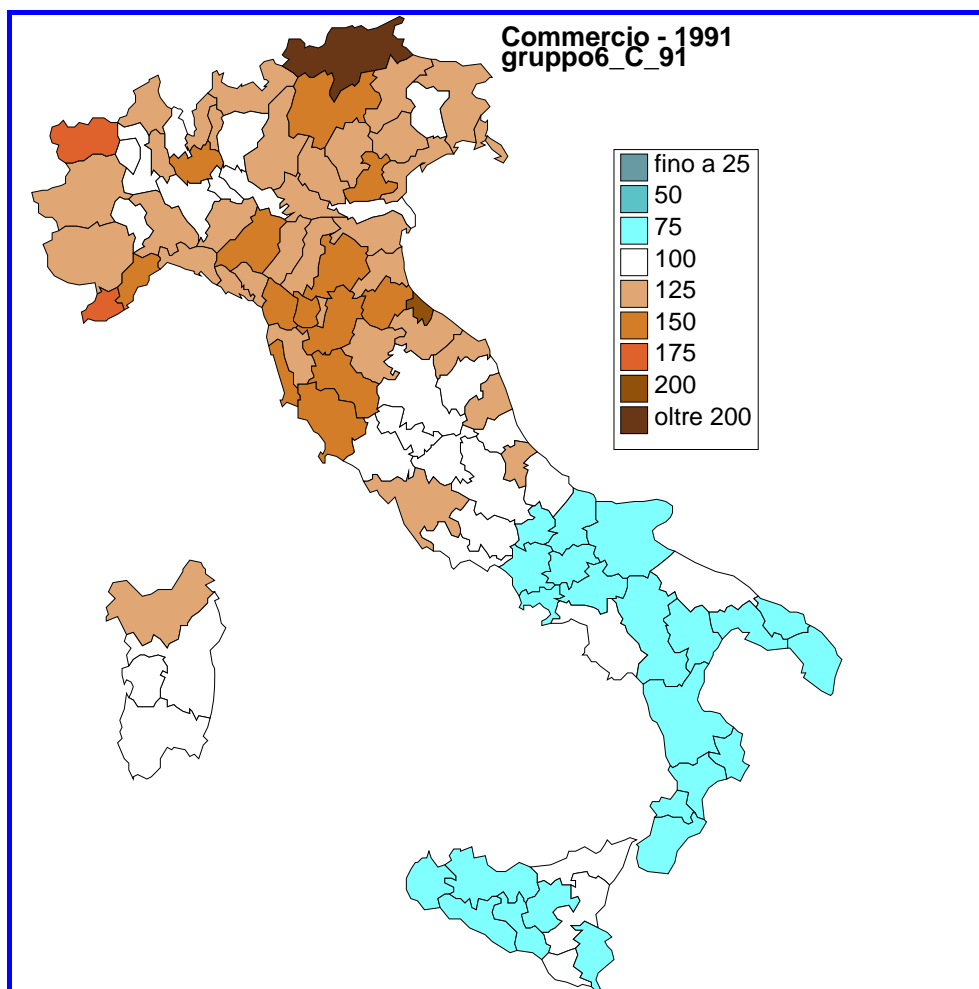


Figura 36 Commercio e alberghi. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 30 Commercio e alberghi. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 36.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	13 province	12.6%
Gruppo 2, 50	0 province	0.0%	Gruppo 7, 175	2 province	1.9%
Gruppo 3, 75	23 province	22.3%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	28 province	27.2%	Gruppo 9, oltre 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 5, 125	35 province	34.0%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: _;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Isernia, Campobasso, Caserta, Benevento, Napoli, Avellino, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Crotona, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Siracusa;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Vercelli, Biella, Asti, Varese, Bergamo, Pavia, Lodi, Cremona, Rovigo, Pordenone, Perugia, Terni, Macerata, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Chieti, Salerno, Bari, Messina, Catania, Ragusa, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Cuneo, Alessandria, Como, Lecco, Sondrio, Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, Genova, La Spezia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Massa-Carrara, Prato, Pisa, Arezzo, Pesaro e Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Roma, Pescara, Sassari;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Milano, Trento, Padova, Savona, Parma, Bologna, Forlì-Cesena, Lucca, Pistoia, Firenze, Livorno, Siena, Grosseto;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Aosta, Imperia;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Rimini;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Bolzano-Bozen;

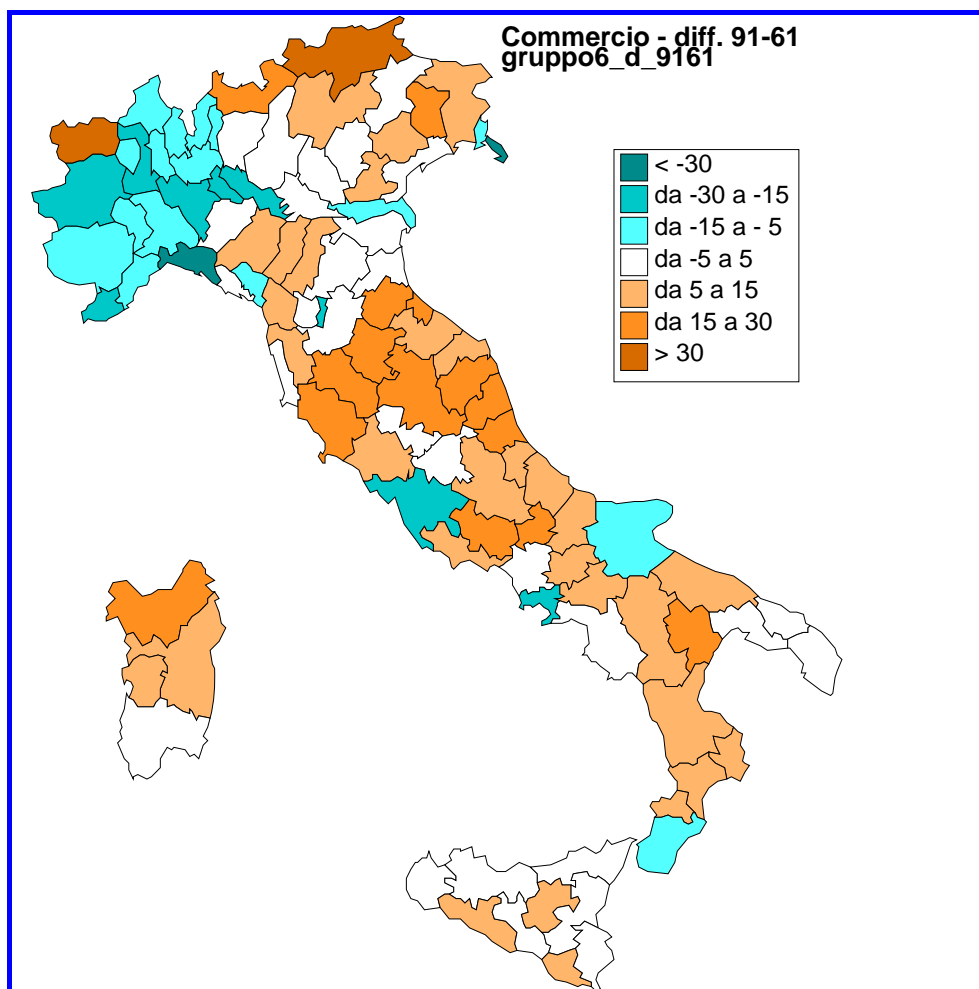


Figura 37 Commercio e alberghi. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 31 Commercio e alberghi. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma.

Gruppo 1, < -30	2 province	1.9%	Gruppo 5, da 5 a 15	30 province	29.1%
Gruppo 2, da -30 a -15	9 province	8.7%	Gruppo 6, da 15 a 30	15 province	14.6%
Gruppo 3, da -15 a -5	16 province	15.5%	Gruppo 7, > 30	2 province	1.9%
Gruppo 4, da -5 a 5	29 province	28.2%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Trieste, Genova;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Torino, Vercelli, Pavia, Lodi, Cremona, Imperia, Prato, Roma, Napoli;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Varese, Como, Lecco, Milano, Rovigo, Gorizia, Savona, Massa-Carrara, Foggia, Reggio di Calabria;
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Bergamo, Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, La Spezia, Piacenza, Bologna, Ferrara, Ravenna, Pistoia, Firenze, Livorno, Terni, Rieti, Caserta, Salerno, Taranto, Brindisi, Lecce, Trapani, Palermo, Messina, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Cagliari;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Trento, Treviso, Padova, Udine, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Lucca, Pisa, Pesaro e Urbino, Ancona, Viterbo, Latina, L'Aquila, Pescara, Chieti, Campobasso, Benevento, Avellino, Bari, Potenza, Cosenza, Crotona, Catanzaro, Vibo Valentia, Agrigento, Enna, Ragusa, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Sondrio, Pordenone, Forlì-Cesena, Rimini, Arezzo, Siena, Grosseto, Perugia, Macerata, Ascoli Piceno, Frosinone, Teramo, Isernia, Matera, Sassari;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Aosta, Bolzano-Bozen.

Trasporti e comunicazioni**Tabella 32 Trasporti e comunicazioni. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	122	110	-12	Pisa	91	98	7
Vercelli	70	80	10	Arezzo	70	79	9
Novara	95	98	3	Siena	82	99	17
Cuneo	78	91	13	Grosseto	82	86	4
Asti	78	105	27	Prato	78	88	10
Alessandria	132	126	-6	Perugia	82	93	11
Biella	65	64	-1	Terni	77	88	11
Verbano-Cusio-Ossola	122	91	-31	Pesaro e Urbino	56	78	22
Aosta	82	123	41	Ancona	128	143	15
Varese	73	78	5	Macerata	57	75	18
Como	78	83	5	Ascoli Piceno	59	71	12
Sondrio	72	86	14	Viterbo	70	78	8
Milano	132	127	-5	Rieti	57	83	26
Bergamo	55	73	18	Roma	205	189	-16
Brescia	60	71	11	Latina	52	70	18
Pavia	89	73	-16	Frosinone	51	84	33
Cremona	68	72	4	L'Aquila	74	98	24
Mantova	68	85	17	Teramo	52	51	-1
Lecco	86	71	-15	Pescara	96	126	30
Lodi	57	68	11	Chieti	53	73	20
Bolzano-Bozen	112	125	13	Campobasso	51	71	20
Trento	82	114	32	Isernia	37	60	23
Verona	117	117	0	Caserta	37	48	11
Vicenza	66	71	5	Benevento	53	71	18
Belluno	67	79	12	Napoli	117	93	-24
Treviso	59	82	23	Avellino	39	54	15
Venezia	161	152	-9	Salerno	60	66	6
Padova	79	96	17	Foggia	67	62	-5
Rovigo	55	68	13	Bari	72	75	3
Udine	92	107	15	Taranto	51	59	8
Gorizia	91	119	28	Brindisi	43	58	15
Trieste	291	223	-68	Lecce	40	41	1
Pordenone	48	71	23	Potenza	47	60	13
Imperia	97	106	9	Matera	49	60	11
Savona	179	129	-50	Cosenza	61	52	-9
Genova	370	190	-180	Catanzaro	61	78	17
La Spezia	109	137	28	Reggio di Calabria	85	93	8
Piacenza	99	125	26	Crotone	48	45	-3
Parma	91	121	30	Vibo Valentia	33	41	8
Reggio nell'Emilia	67	84	17	Trapani	47	49	2
Modena	74	94	20	Palermo	112	92	-20
Bologna	188	182	-6	Messina	89	102	13
Ferrara	71	84	13	Agrigento	41	47	6
Ravenna	77	141	64	Caltanissetta	49	54	5
Forlì-Cesena	62	108	46	Enna	37	44	7
Rimini	116	87	-29	Catania	73	69	-4
Massa-Carrara	101	88	-13	Ragusa	48	53	5
Lucca	69	88	19	Siracusa	56	62	6
Pistoia	74	78	4	Sassari	81	105	24
Firenze	160	130	-30	Nuoro	52	71	19
Livorno	182	179	-3	Cagliari	95	97	2
				Oristano	40	62	22

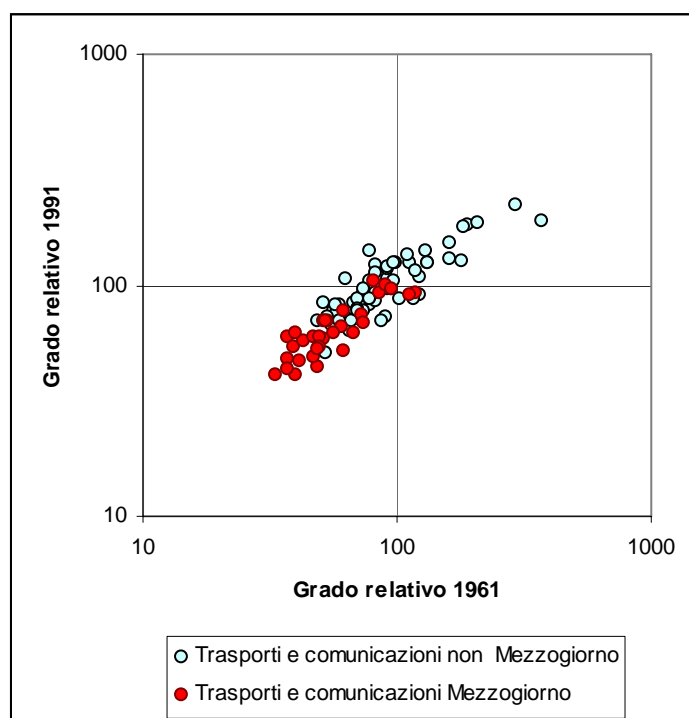


Figura 38 Trasporti e comunicazioni. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 33 Trasporti e comunicazioni. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	84	90	6
Minimo	33	41	-180
Primo quartile	56	71	2
Mediana	72	84	11
Terzo quartile	92	105	18
Massimo	370	223	64

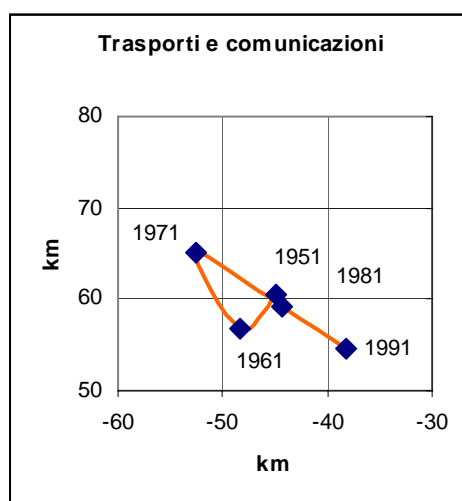


Figura 39 Trasporti e comunicazioni. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

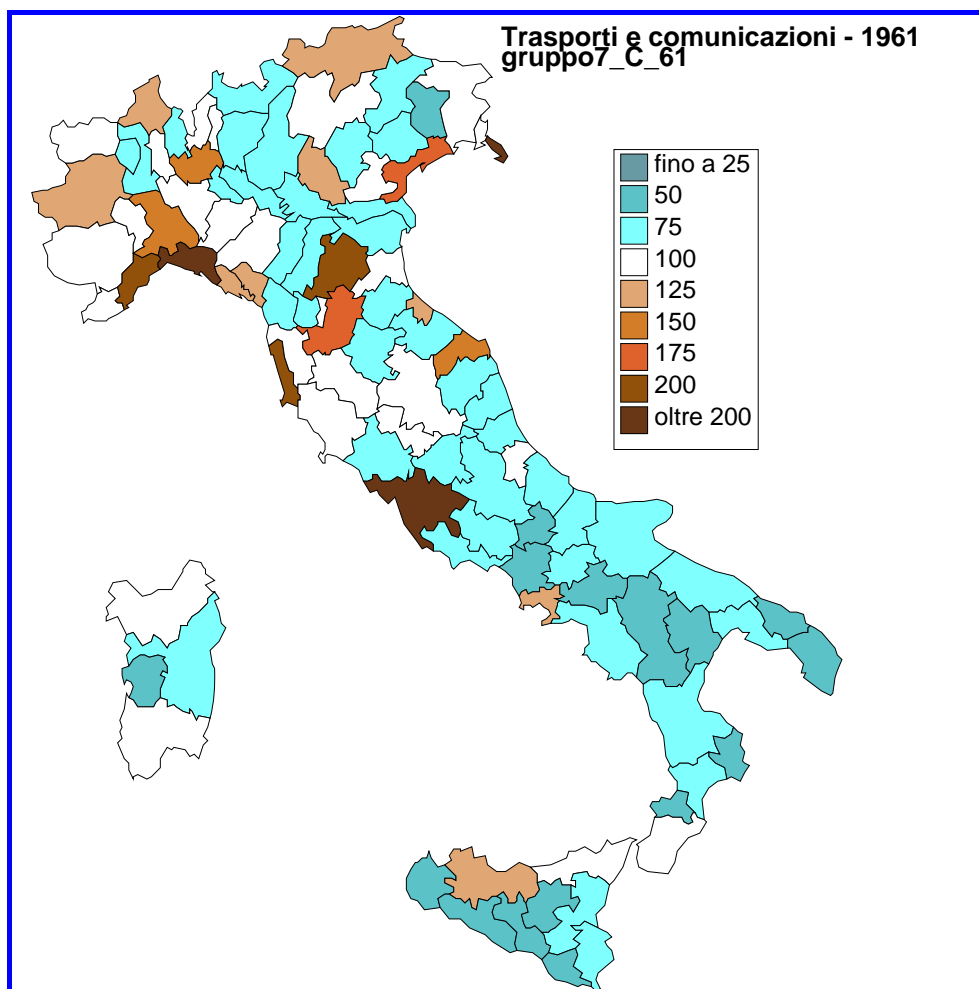


Figura 40 Trasporti e comunicazioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 34 Trasporti e comunicazioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	3 province	2.9%
Gruppo 2, 50	16 province	15.5%	Gruppo 7, 175	2 province	1.9%
Gruppo 3, 75	41 province	39.8%	Gruppo 8, 200	3 province	2.9%
Gruppo 4, 100	26 province	25.2%	Gruppo 9, oltre 200	3 province	2.9%
Gruppo 5, 125	9 province	8.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Pordenone, Isernia, Caserta, Avellino, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Crotone, Vibo Valentia, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Oristano;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Vercelli, Biella, Varese, Sondrio, Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, Mantova, Vicenza, Belluno, Treviso, Rovigo, Reggio nell'Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Lucca, Pistoia, Arezzo, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Benevento, Salerno, Foggia, Bari, Taranto, Cosenza, Catanzaro, Catania, Siracusa, Nuoro;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Novara, Cuneo, Asti, Aosta, Como, Lecco, Pavia, Trento, Padova, Udine, Gorizia, Imperia, Piacenza, Parma, Ravenna, Prato, Pisa, Siena, Grosseto, Perugia, Terni, Pescara, Reggio di Calabria, Messina, Sassari, Cagliari;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Bolzano-Bozen, Verona, La Spezia, Rimini, Massa-Carrara, Napoli, Palermo;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Alessandria, Milano, Ancona;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Venezia, Firenze;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Savona, Bologna, Livorno;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Trieste, Genova, Roma.

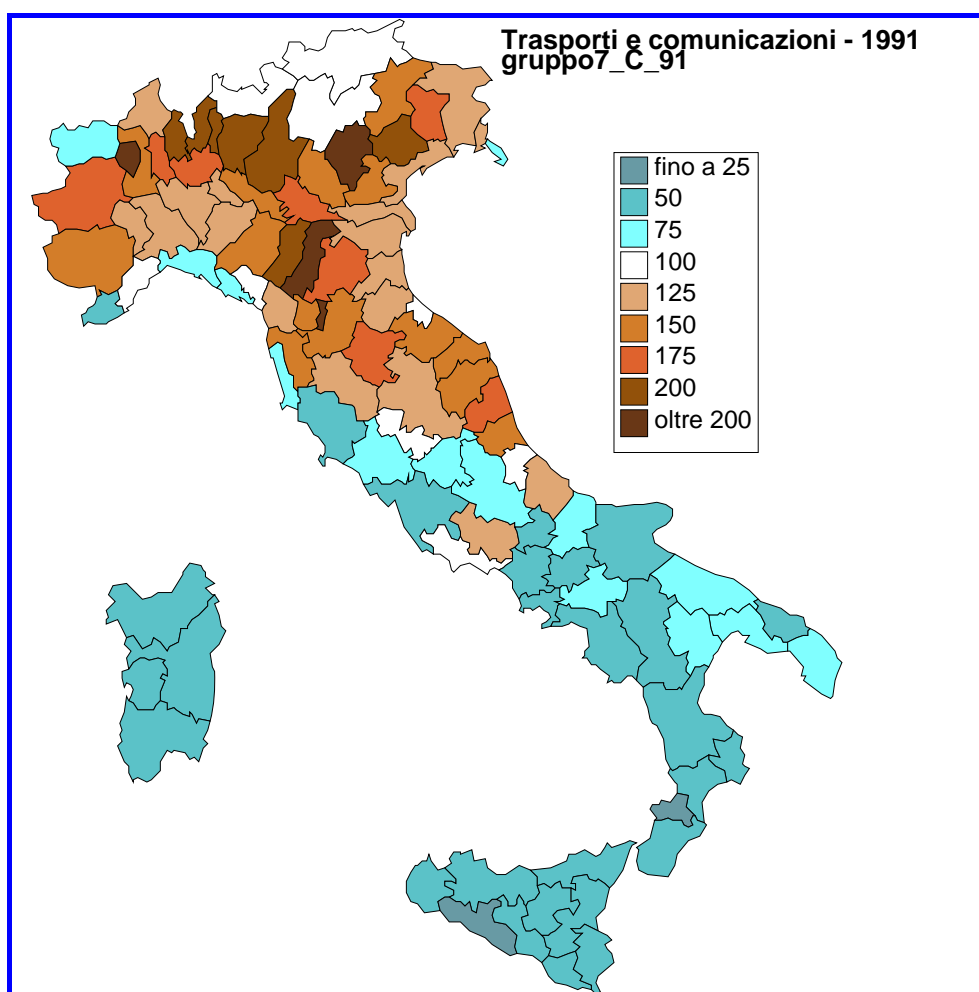


Figura 41 Trasporti e comunicazioni. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 35 Trasporti e comunicazioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 41.

Gruppo 1, fino a 25	2 province	1.9%	Gruppo 6, 150	14 province	13.6%
Gruppo 2, 50	27 province	26.2%	Gruppo 7, 175	8 province	7.8%
Gruppo 3, 75	14 province	13.6%	Gruppo 8, 200	7 province	6.8%
Gruppo 4, 100	9 province	8.7%	Gruppo 9, oltre 200	4 province	3.9%
Gruppo 5, 125	18 province	17.5%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Vibo Valentia, Agrigento;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Imperia, Grosseto, Roma, Isernia, Caserta, Benevento, Napoli, Salerno, Foggia, Brindisi, Potenza, Cosenza, Crotona, Catanzaro, Reggio di Calabria, Trapani, Palermo, Messina, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Aosta, Trieste, Genova, La Spezia, Livorno, Viterbo, Rieti, L'Aquila, Campobasso, Avellino, Bari, Taranto, Lecce, Matera;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Sondrio, Bolzano-Bozen, Trento, Savona, Rimini, Massa-Carrara, Terni, Latina, Pescara;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Verbano-Cusio-Ossola, Asti, Alessandria, Pavia, Lodi, Venezia, Rovigo, Udine, Gorizia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Lucca, Siena, Perugia, Frosinone, Chieti;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Vercelli, Cuneo, Cremona, Verona, Belluno, Padova, Parma, Pistoia, Firenze, Pisa, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Teramo;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Torino, Novara, Milano, Mantova, Pordenone, Bologna, Arezzo, Ascoli Piceno;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Treviso, Reggio nell'Emilia;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Biella, Vicenza, Modena, Prato.

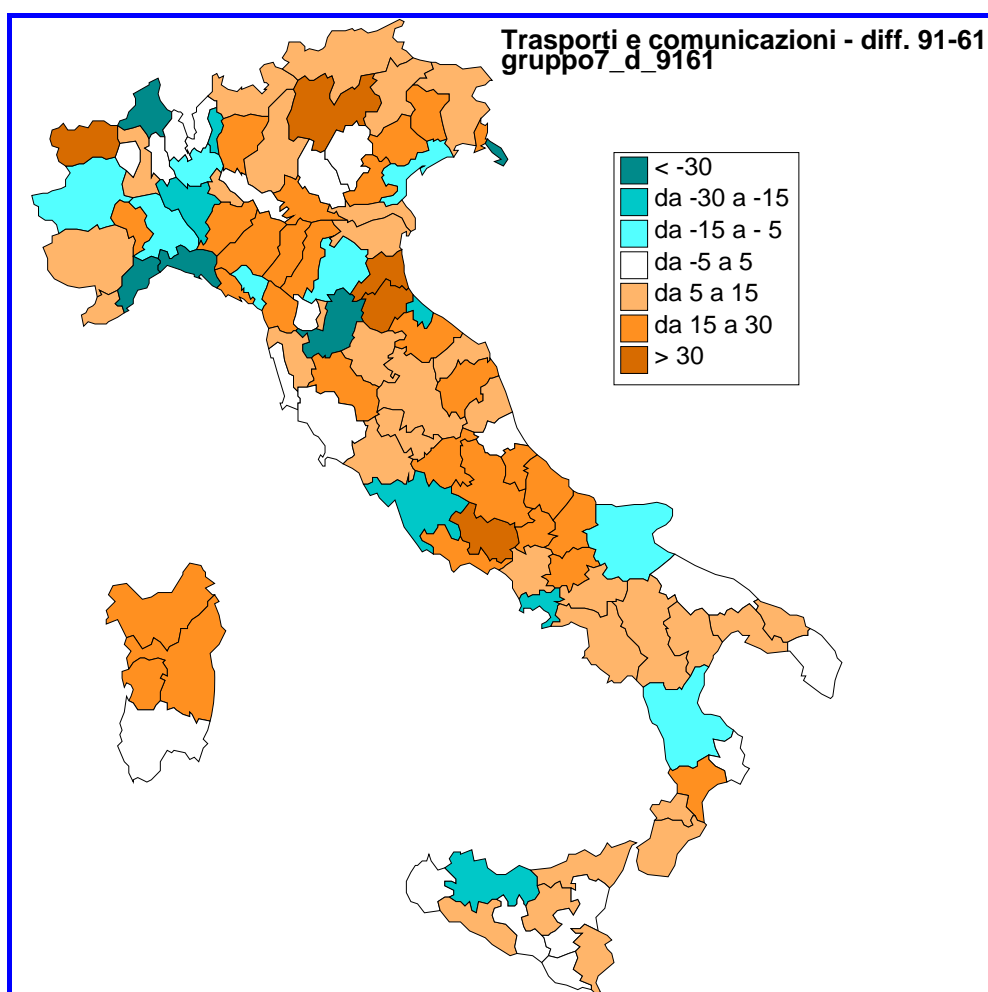


Figura 42 Trasporti e comunicazioni. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 36 Trasporti e comunicazioni. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 42.

Gruppo 1, < -30	5 province	4.9%	Gruppo 5, da 5 a 15	32 province	31.1%
Gruppo 2, da -30 a -15	6 province	5.8%	Gruppo 6, da 15 a 30	28 province	27.2%
Gruppo 3, da -15 a -5	8 province	7.8%	Gruppo 7, > 30	5 province	4.9%
Gruppo 4, da -5 a 5	19 province	18.4%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Verbano-Cusio-Ossola, Trieste, Savona, Genova, Firenze;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Lecco, Pavia, Rimini, Roma, Napoli, Palermo;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Torino, Alessandria, Milano, Venezia, Bologna, Massa-Carrara, Foggia, Cosenza;
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Biella, Novara, Varese, Como, Cremona, Verona, Vicenza, Pistoia, Livorno, Grosseto, Teramo, Bari, Lecce, Crotone, Trapani, Caltanissetta, Catania, Ragusa, Cagliari;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Vercelli, Cuneo, Sondrio, Brescia, Lodi, Bolzano-Bozen, Belluno, Rovigo, Udine, Imperia, Ferrara, Prato, Pisa, Arezzo, Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Viterbo, Caserta, Avellino, Salerno, Taranto, Brindisi, Potenza, Matera, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Messina, Agrigento, Enna, Siracusa;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Asti, Bergamo, Mantova, Treviso, Padova, Pordenone, Gorizia, La Spezia, Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Lucca, Siena, Pesaro e Urbino, Macerata, Rieti, Latina, L'Aquila, Pescara, Chieti, Isernia, Campobasso, Benevento, Catanzaro, Sassari, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Aosta, Trento, Ravenna, Forlì-Cesena, Frosinone.

Credito e assicurazione**Tabella 37 Credito e assicurazione. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	143	136	-7	Pisa	74	93	19
Vercelli	110	99	-11	Arezzo	65	82	17
Novara	135	116	-19	Siena	170	185	15
Cuneo	71	95	24	Grosseto	67	71	4
Asti	83	85	2	Prato	128	120	-8
Alessandria	85	86	1	Perugia	60	85	25
Biella	129	126	-3	Terni	60	69	9
Verbano-Cusio-Ossola	68	74	6	Pesaro e Urbino	64	88	24
Aosta	58	82	24	Ancona	80	107	27
Varese	100	95	-5	Macerata	59	81	22
Como	90	92	2	Ascoli Piceno	58	79	21
Sondrio	61	86	25	Viterbo	56	67	11
Milano	311	237	-74	Rieti	42	73	31
Bergamo	85	104	19	Roma	234	175	-59
Brescia	73	95	22	Latina	36	55	19
Pavia	99	78	-21	Frosinone	28	43	15
Cremona	104	89	-15	L'Aquila	43	61	18
Mantova	74	96	22	Teramo	40	68	28
Lecco	87	88	1	Pescara	56	83	27
Lodi	95	88	-7	Chieti	31	57	26
Bolzano-Bozen	101	114	13	Campobasso	32	53	21
Trento	104	115	11	Isernia	5	39	34
Verona	96	111	15	Caserta	16	32	16
Vicenza	65	91	26	Benevento	28	34	6
Belluno	42	59	17	Napoli	79	62	-17
Treviso	58	125	67	Avellino	16	38	22
Venezia	143	83	-60	Salerno	28	40	12
Padova	83	107	24	Foggia	37	44	7
Rovigo	70	59	-11	Bari	47	66	19
Udine	72	104	32	Taranto	32	42	10
Gorizia	75	87	12	Brindisi	37	37	0
Trieste	247	203	-44	Lecce	34	54	20
Pordenone	37	94	57	Potenza	24	49	25
Imperia	104	80	-24	Matera	32	48	16
Savona	83	89	6	Cosenza	34	43	9
Genova	183	139	-44	Catanzaro	27	42	15
La Spezia	68	83	15	Reggio di Calabria	33	39	6
Piacenza	73	104	31	Crotone	23	34	11
Parma	148	134	-14	Vibo Valentia	13	21	8
Reggio nell'Emilia	90	110	20	Trapani	71	68	-3
Modena	86	121	35	Palermo	117	94	-23
Bologna	135	164	29	Messina	51	55	4
Ferrara	80	85	5	Agrigento	49	45	-4
Ravenna	105	109	4	Caltanissetta	45	41	-4
Forlì-Cesena	78	106	28	Enna	43	36	-7
Rimini	84	96	12	Catania	69	56	-13
Massa-Carrara	53	70	17	Ragusa	56	47	-9
Lucca	89	88	-1	Siracusa	52	49	-3
Pistoia	84	91	7	Sassari	61	81	20
Firenze	172	158	-14	Nuoro	32	45	13
Livorno	87	78	-9	Cagliari	48	59	11
				Oristano	36	48	12

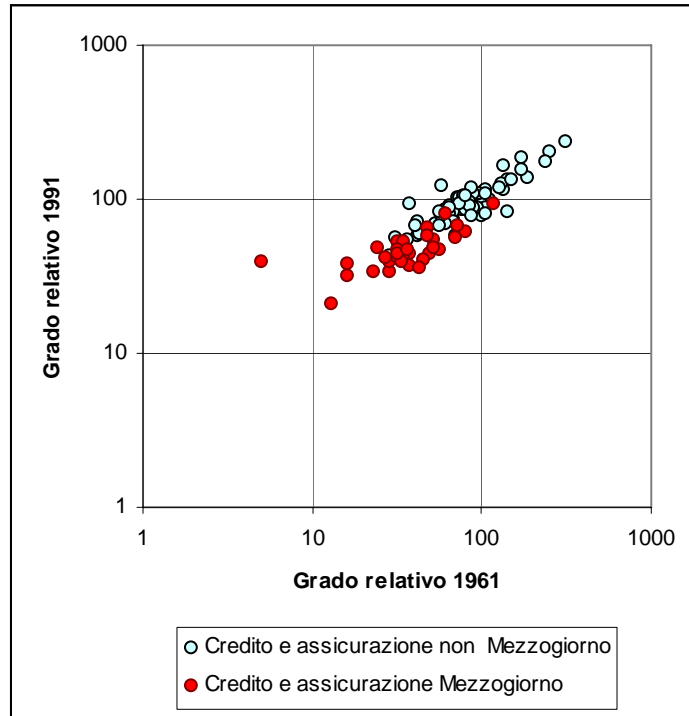


Figura 43 Credito e assicurazione. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 38 Credito e assicurazione. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	76	83	8
Minimo	5	21	-74
Primo quartile	43	55	-3
Mediana	68	83	11
Terzo quartile	90	98	21
Massimo	311	237	67

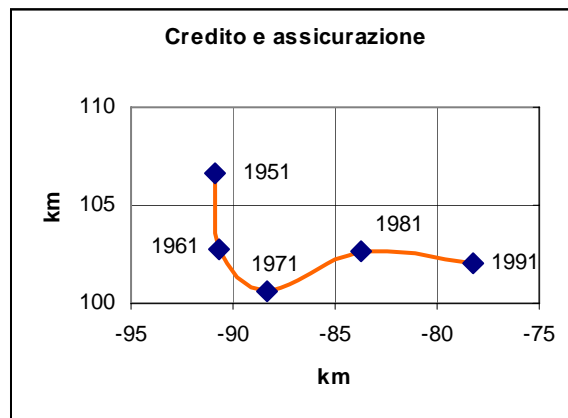


Figura 44 Credito e assicurazione. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

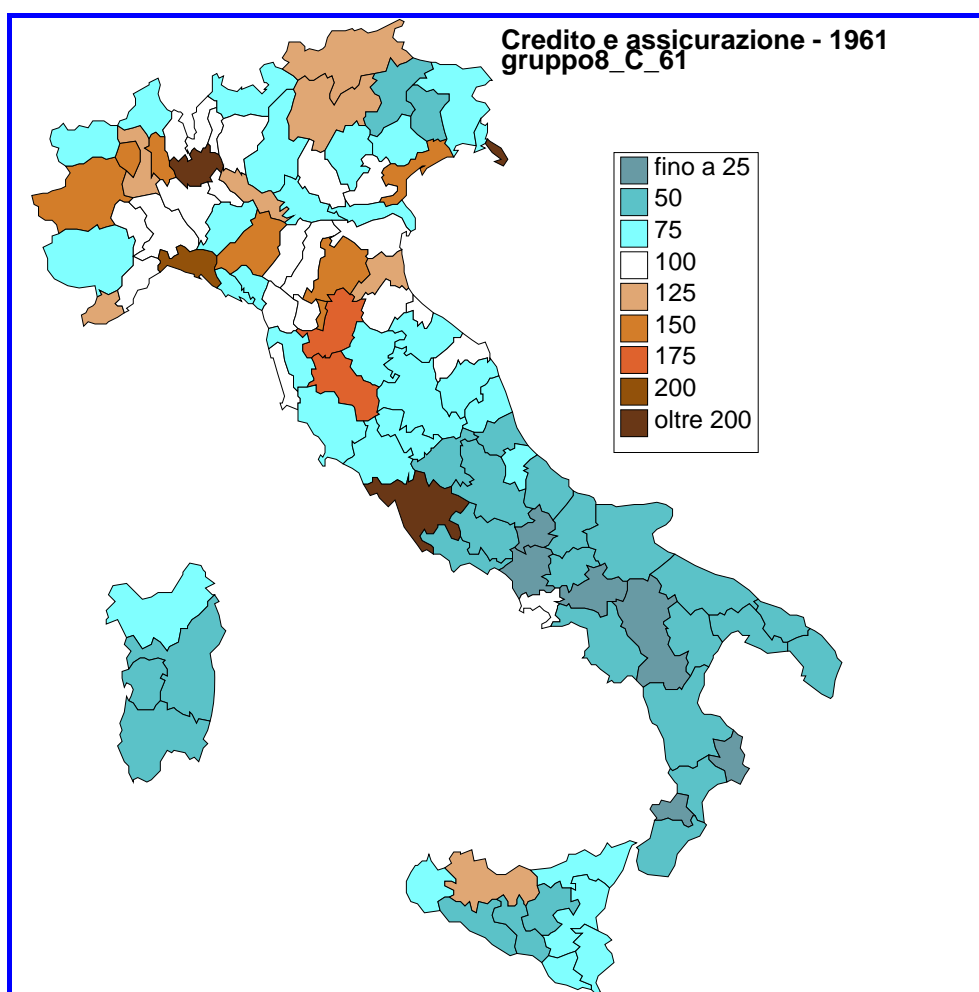


Figura 45 Credito e assicurazione. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 39 Credito e assicurazione. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 45.

Gruppo 1, fino a 25	6 province	5.8%	Gruppo 6, 150	7 province	6.8%
Gruppo 2, 50	26 province	25.2%	Gruppo 7, 175	2 province	1.9%
Gruppo 3, 75	30 province	29.1%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	21 province	20.4%	Gruppo 9, oltre 200	3 province	2.9%
Gruppo 5, 125	7 province	6.8%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Isernia, Caserta, Avellino, Potenza, Crotone, Vibo Valentia;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Belluno, Pordenone, Rieti, Latina, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Benevento, Salerno, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Verbano-Cusio-Ossola, Cuneo, Aosta, Sondrio, Brescia, Mantova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine, Gorizia, La Spezia, Piacenza, Massa-Carrara, Pisa, Arezzo, Grosseto, Perugia, Terni, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Viterbo, Pescara, Trapani, Messina, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Asti, Alessandria, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Pavia, Lodi, Verona, Padova, Savona, Reggio nell'Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Lucca, Pistoia, Livorno, Ancona, Napoli;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Vercelli, Cremona, Bolzano-Bozen, Trento, Imperia, Ravenna, Palermo;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Biella, Novara, Venezia, Parma, Bologna, Prato;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Firenze, Siena;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Genova;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Milano, Trieste, Roma.

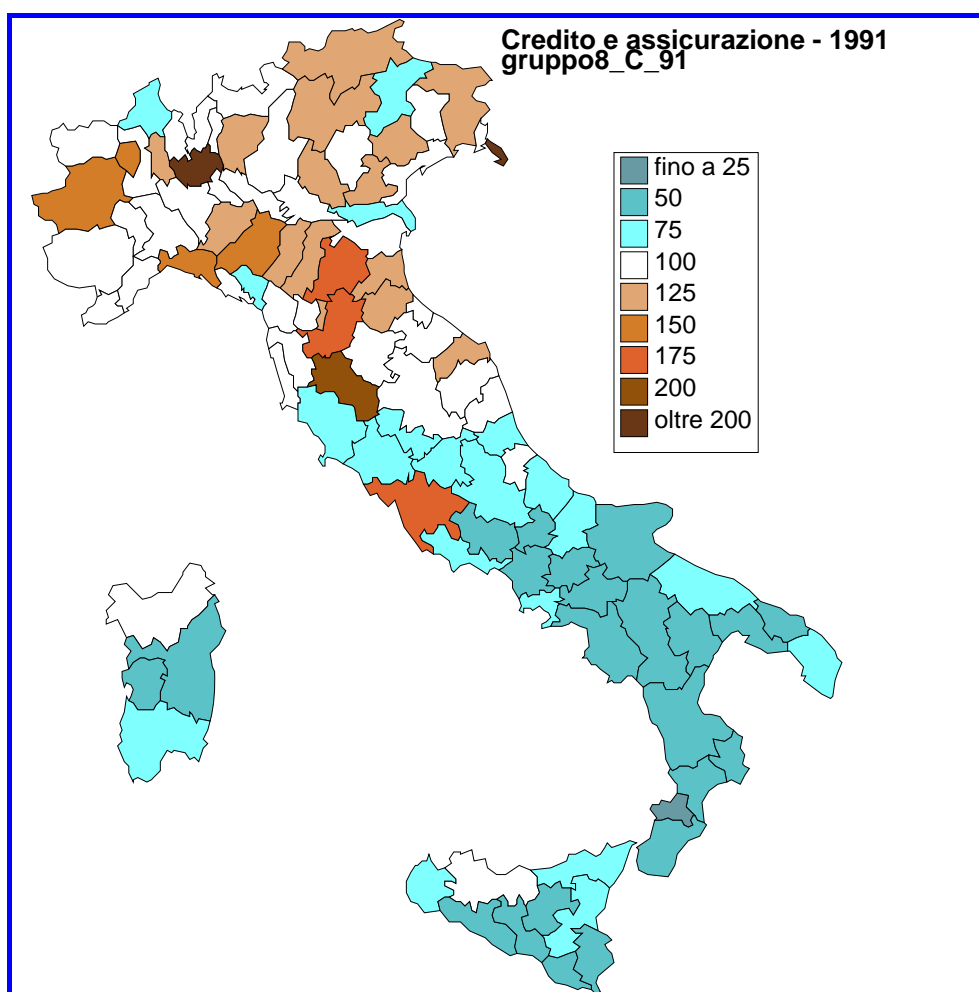


Figura 46 Credito e assicurazione. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 40 Credito e assicurazione. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 46.

Gruppo 1, fino a 25	1 provincia	1.0%	Gruppo 6, 150	4 province	3.9%
Gruppo 2, 50	22 province	21.4%	Gruppo 7, 175	3 province	2.9%
Gruppo 3, 75	20 province	19.4%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	35 province	34.0%	Gruppo 9, oltre 200	2 province	1.9%
Gruppo 5, 125	15 province	14.6%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Vibo Valentia;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Frosinone, Isernia, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Foggia, Taranto, Brindisi, Potenza, Matera, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Verbano-Cusio-Ossola, Belluno, Rovigo, Massa-Carrara, Grosseto, Terni, Viterbo, Rieti, Latina, L'Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Napoli, Bari, Lecce, Trapani, Messina, Catania, Cagliari;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta, Varese, Como, Lecco, Sondrio, Brescia, Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Vicenza, Venezia, Pordenone, Gorizia, Imperia, Savona, La Spezia, Ferrara, Rimini, Lucca, Pistoia, Livorno, Pisa, Arezzo, Perugia, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Pescara, Palermo, Sassari;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Novara, Bergamo, Bolzano-Bozen, Trento, Verona, Treviso, Padova, Udine, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena, Prato, Ancona;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Biella, Genova, Parma;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Bologna, Firenze, Roma;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Siena;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Milano, Trieste;

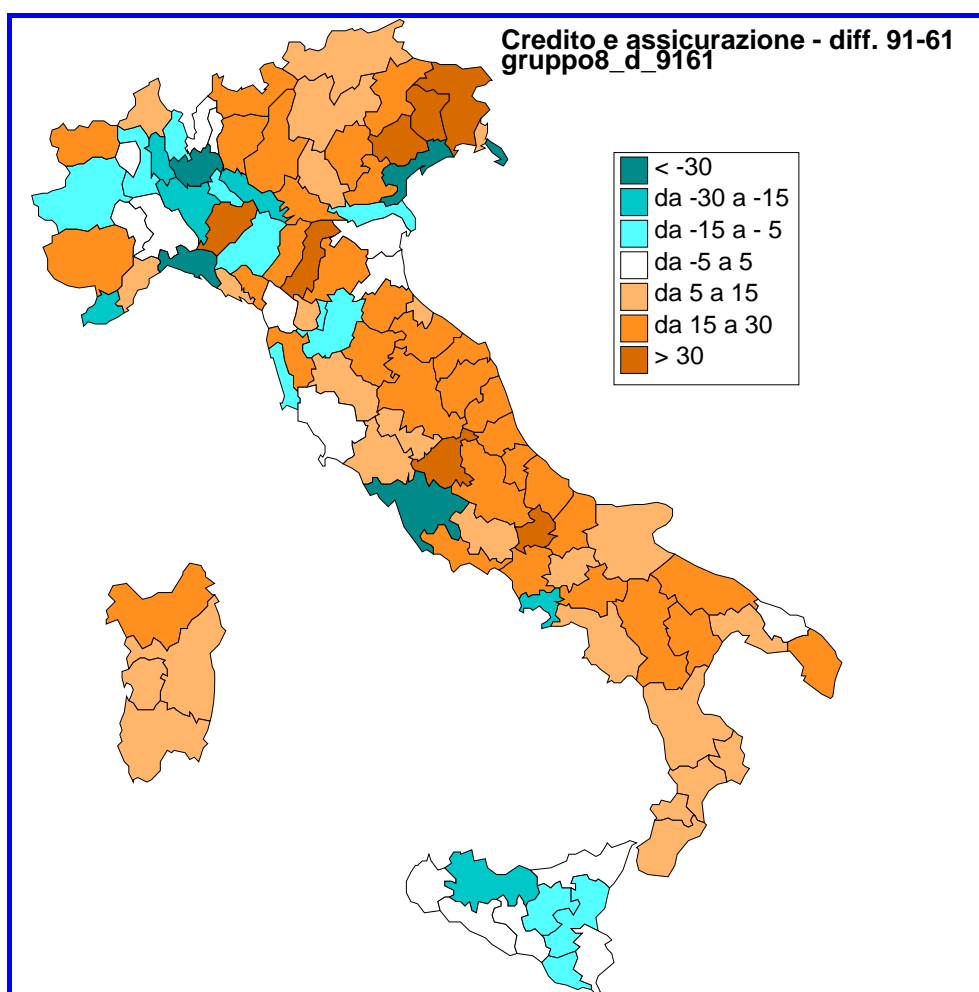


Figura 47 Credito e assicurazione. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 41 Credito e assicurazione. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 47.

Gruppo 1, < -30	5 province	4.9%	Gruppo 5, da 5 a 15	25 province	24.3%
Gruppo 2, da -30 a -15	6 province	5.8%	Gruppo 6, da 15 a 30	33 province	32.0%
Gruppo 3, da -15 a -5	12 province	11.7%	Gruppo 7, > 30	7 province	6.8%
Gruppo 4, da -5 a 5	15 province	14.6%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, < -30 fino a -30: Milano, Venezia, Trieste, Genova, Roma;
- ❑ Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Novara, Pavia, Cremona, Imperia, Napoli, Palermo;
- ❑ Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Torino, Vercelli, Varese, Lodi, Rovigo, Parma, Firenze, Prato, Livorno, Enna, Catania, Ragusa;
- ❑ Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Biella, Asti, Alessandria, Como, Lecco, Ferrara, Ravenna, Lucca, Grosseto, Brindisi, Trapani, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa;
- ❑ Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Verbano-Cusio-Ossola, Bolzano-Bozen, Trento, Verona, Gorizia, Savona, La Spezia, Rimini, Pistoia, Siena, Terni, Viterbo, Frosinone, Benevento, Salerno, Foggia, Taranto, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Nuoro, Oristano, Cagliari;
- ❑ Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Cuneo, Aosta, Sondrio, Bergamo, Brescia, Mantova, Vicenza, Belluno, Padova, Reggio nell'Emilia, Bologna, Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Pisa, Arezzo, Perugia, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Latina, L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Caserta, Avellino, Bari, Lecce, Potenza, Matera, Sassari;
- ❑ Gruppo 7, > 30: Treviso, Pordenone, Udine, Piacenza, Modena, Rieti, Isernia.

Attività e servizi vari**Tabella 42 Attività e servizi vari. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.**

Provincia	1961	1991	d				
Torino	142	134	-8	Pisa	95	121	26
Vercelli	95	126	31	Arezzo	74	116	42
Novara	81	96	15	Siena	91	114	23
Cuneo	72	98	26	Grosseto	83	113	30
Asti	82	79	-3	Prato	110	173	63
Alessandria	91	95	4	Perugia	61	96	35
Biella	79	109	30	Terni	76	92	16
Verbano-Cusio-Ossola	77	75	-2	Pesaro e Urbino	75	104	29
Aosta	113	156	43	Ancona	98	120	22
Varese	77	108	31	Macerata	69	88	19
Como	80	120	40	Ascoli Piceno	61	72	11
Sondrio	44	78	34	Viterbo	76	75	-1
Milano	186	186	0	Rieti	49	58	9
Bergamo	66	114	48	Roma	164	123	-41
Brescia	74	107	33	Latina	69	71	2
Pavia	93	87	-6	Frosinone	49	53	4
Cremona	87	106	19	L'Aquila	52	56	4
Mantova	91	105	14	Teramo	56	77	21
Lecco	62	101	39	Pescara	99	105	6
Lodi	68	89	21	Chieti	51	78	27
Bolzano-Bozen	87	105	18	Campobasso	61	57	-4
Trento	68	103	35	Isernia	39	65	26
Verona	90	108	18	Caserta	57	38	-19
Vicenza	63	102	39	Benevento	56	40	-16
Belluno	47	79	32	Napoli	134	64	-70
Treviso	56	133	77	Avellino	49	46	-3
Venezia	105	114	9	Salerno	66	50	-16
Padova	104	133	29	Foggia	81	48	-33
Rovigo	75	94	19	Bari	99	70	-29
Udine	69	116	47	Taranto	75	63	-12
Gorizia	103	108	5	Brindisi	74	53	-21
Trieste	282	136	-146	Lecce	64	49	-15
Pordenone	58	111	53	Potenza	51	48	-3
Imperia	162	120	-42	Matera	58	50	-8
Savona	110	108	-2	Cosenza	54	45	-9
Genova	195	120	-75	Catanzaro	60	42	-18
La Spezia	102	103	1	Reggio di Calabria	61	34	-27
Piacenza	94	113	19	Crotone	47	30	-17
Parma	97	147	50	Vibo Valentia	39	27	-12
Reggio nell'Emilia	94	124	30	Trapani	87	48	-39
Modena	110	143	33	Palermo	84	64	-20
Bologna	157	202	45	Messina	71	69	-2
Ferrara	97	124	27	Agrigento	72	37	-35
Ravenna	100	139	39	Caltanissetta	65	38	-27
Forlì-Cesena	75	130	55	Enna	64	52	-12
Rimini	98	142	44	Catania	102	55	-47
Massa-Carrara	79	95	16	Ragusa	85	75	-10
Lucca	98	127	29	Siracusa	79	58	-21
Pistoia	95	132	37	Sassari	69	73	4
Firenze	161	164	3	Nuoro	36	44	8
Livorno	119	106	-13	Cagliari	72	75	3
				Oristano	50	57	7

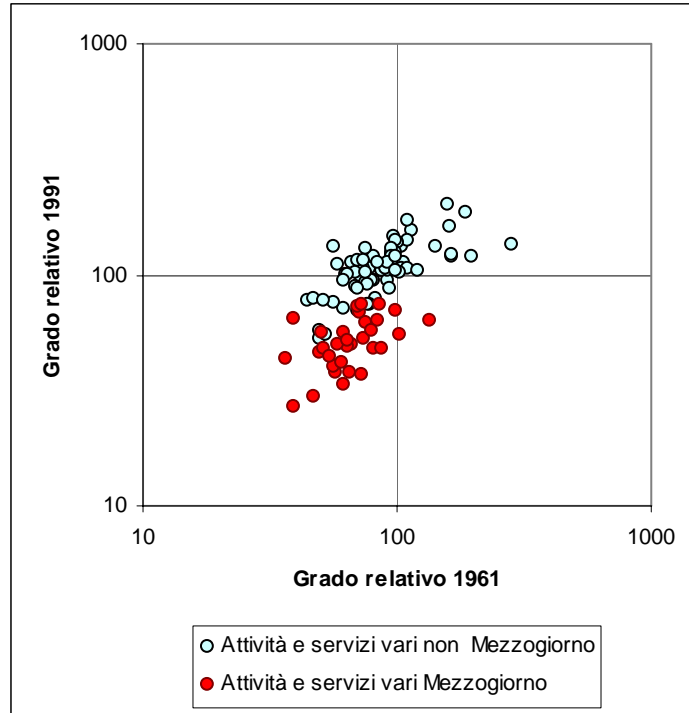


Figura 48 Attività e servizi vari. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 43 Attività e servizi vari. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	85	92	8
Minimo	36	27	-146
Primo quartile	63	61	-10
Mediana	77	96	9
Terzo quartile	97	116	30
Massimo	282	202	77

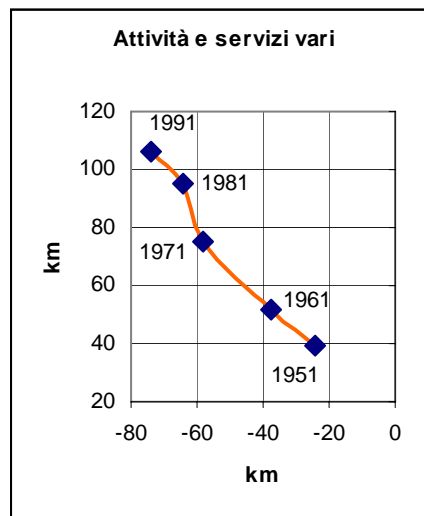


Figura 49 Attività e servizi vari. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

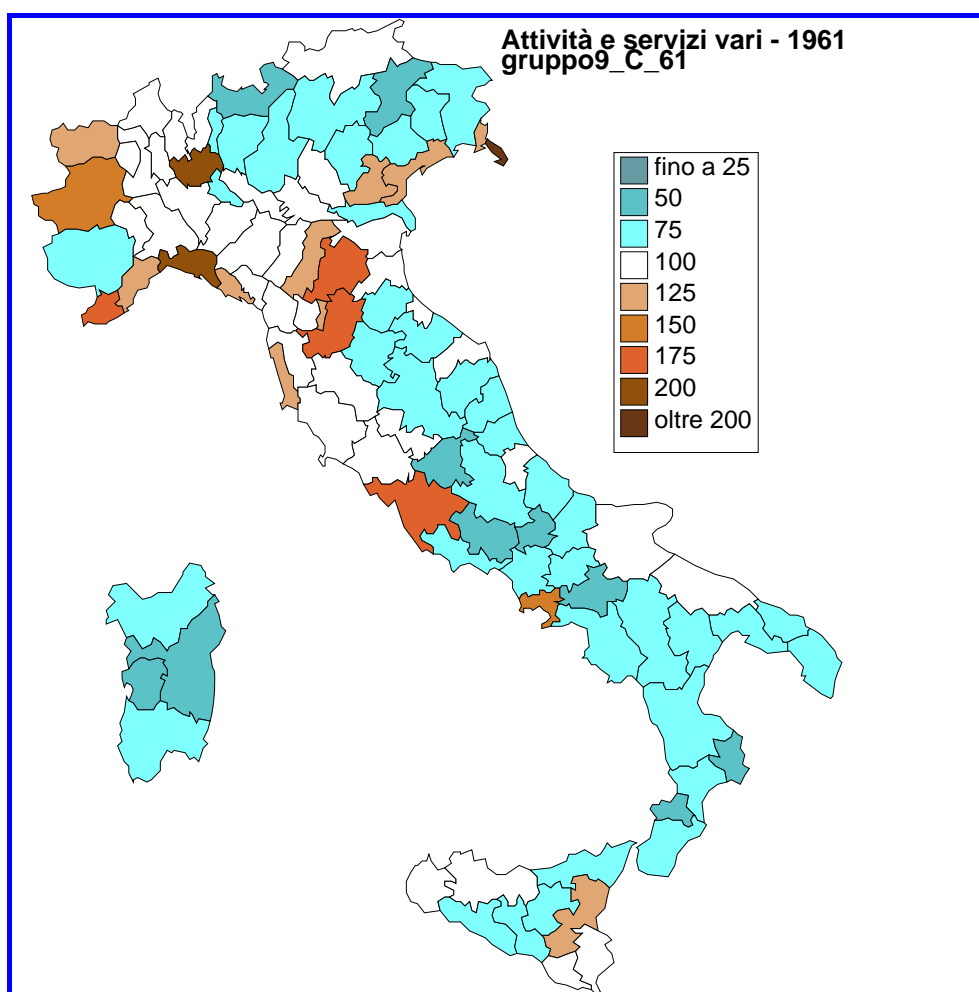


Figura 50 Attività e servizi vari. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 44 Attività e servizi vari. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 50.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	2 province	1.9%
Gruppo 2, 50	10 province	9.7%	Gruppo 7, 175	4 province	3.9%
Gruppo 3, 75	39 province	37.9%	Gruppo 8, 200	2 province	1.9%
Gruppo 4, 100	35 province	34.0%	Gruppo 9, oltre 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 5, 125	10 province	9.7%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: _;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Sondrio, Belluno, Rieti, Frosinone, Isernia, Avellino, Crotone, Vibo Valentia, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Cuneo, Lecco, Bergamo, Brescia, Lodi, Trento, Vicenza, Treviso, Rovigo, Pordenone, Udine, Forlì-Cesena, Arezzo, Perugia, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Latina, L'Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Caserta, Benevento, Salerno, Taranto, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Sassari, Cagliari;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Asti, Alessandria, Varese, Como, Pavia, Cremona, Mantova, Bolzano-Bozen, Verona, Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Ravenna, Rimini, Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Pisa, Siena, Grosseto, Terni, Ancona, Viterbo, Pescara, Foggia, Bari, Trapani, Palermo, Ragusa, Siracus;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Aosta, Venezia, Padova, Gorizia, Savona, La Spezia, Modena, Prato, Livorno, Catania;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Napoli;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Imperia, Bologna, Firenze, Roma;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Milano, Genova;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Trieste.

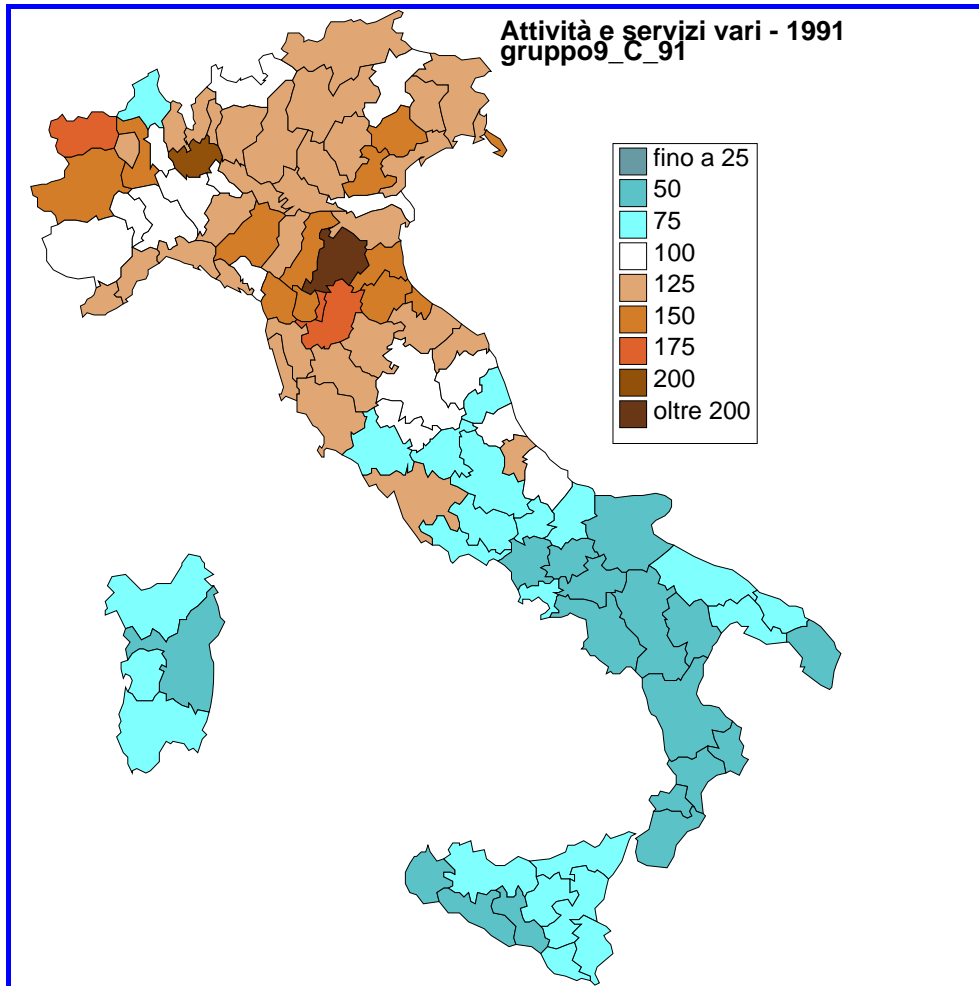


Figura 51 Attività e servizi vari. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 45 Attività e servizi vari. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 51.

Gruppo 1, fino a 25	0 province	0.0%	Gruppo 6, 150	12 province	11.7%
Gruppo 2, 50	17 province	16.5%	Gruppo 7, 175	3 province	2.9%
Gruppo 3, 75	22 province	21.4%	Gruppo 8, 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 4, 100	15 province	14.6%	Gruppo 9, oltre 200	1 provincia	1.0%
Gruppo 5, 125	32 province	31.1%			

Articolazione dei gruppi.

Gruppo 1, fino a 25: _;

Gruppo 2, 50 fino a 50: Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Foggia, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Nuoro;

Gruppo 3, 75 fino a 75: Verbano-Cusio-Ossola, Ascoli Piceno, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, L'Aquila, Isernia, Campobasso, Napoli, Bari, Taranto, Brindisi, Palermo, Messina, Enna, Catania, Ragusa, Siracusa, Sassari, Oristano, Cagliari;

Gruppo 4, 100 fino a 100: Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Sondrio, Pavia, Lodi, Belluno, Rovigo, Massa-Carrara, Perugia, Terni, Macerata, Teramo, Chieti;

Gruppo 5, 125 fino a 125: Biella, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Bolzano-Bozen, Trento, Verona, Vicenza, Venezia, Pordenone, Udine, Gorizia, Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Pesaro e Urbino, Ancona, Roma, Pescara;

Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Vercelli, Treviso, Padova, Trieste, Parma, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Lucca, Pistoia;

Gruppo 7, 175 fino a 175: Aosta, Firenze, Prato;

Gruppo 8, 200 fino a 200: Milano;

Gruppo 9, oltre 200: Bologna.

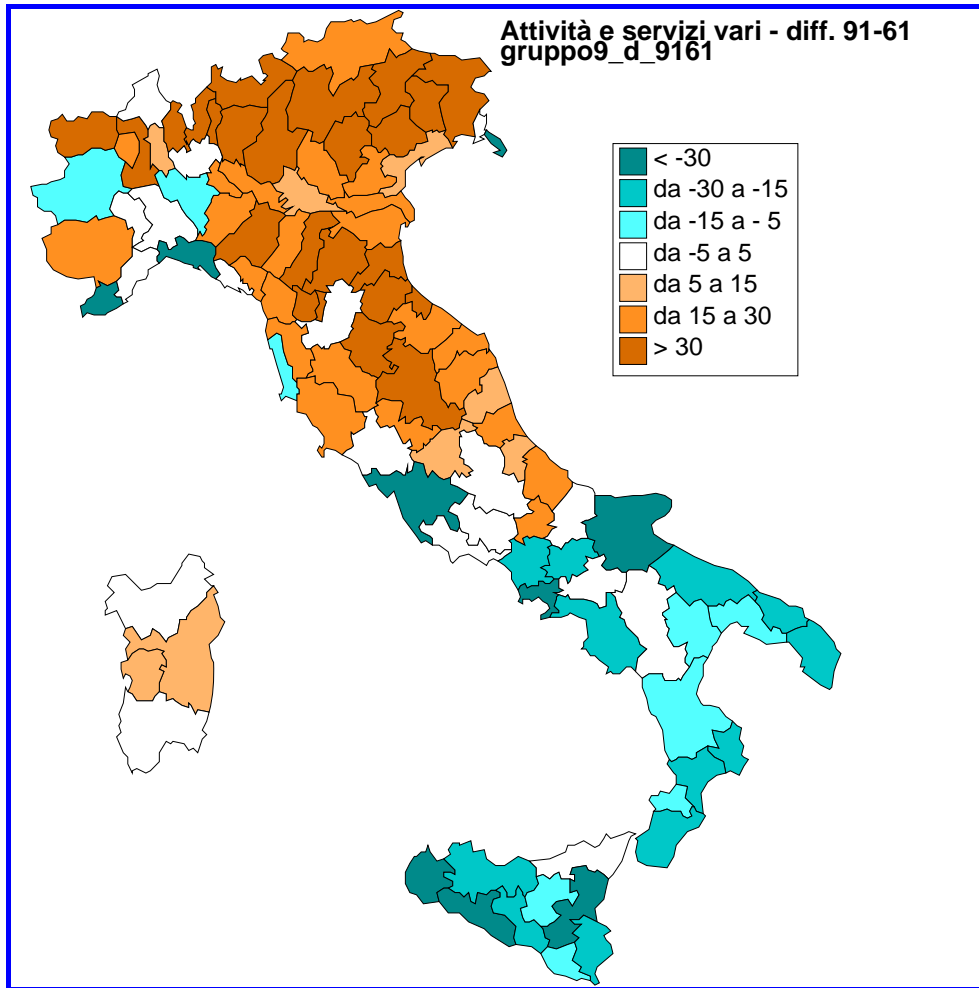


Figura 52 Attività e servizi vari. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 46 Attività e servizi vari. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 46.

Gruppo 1, < -30	9 province	8.7%	Gruppo 5, da 5 a 15	8 province	7.8%
Gruppo 2, da -30 a -15	12 province	11.7%	Gruppo 6, da 15 a 30	23 province	22.3%
Gruppo 3, da -15 a -5	9 province	8.7%	Gruppo 7, > 30	24 province	23.3%
Gruppo 4, da -5 a 5	18 province	17.5%			

Articolazione dei gruppi.

- Gruppo 1, < -30 fino a -30: Trieste, Imperia, Genova, Roma, Napoli, Foggia, Trapani, Agrigento, Catania;
- Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Caserta, Benevento, Salerno, Bari, Brindisi, Lecce, Crotone, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Caltanissetta, Siracusa;
- Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: Torino, Pavia, Livorno, Taranto, Matera, Cosenza, Vibo Valentia, Enna, Ragusa;
- Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Verbano-Cusio-Ossola, Asti, Alessandria, Milano, Gorizia, Savona, La Spezia, Firenze, Viterbo, Latina, Frosinone, L'Aquila, Campobasso, Avellino, Potenza, Messina, Sassari, Cagliari;
- Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Novara, Mantova, Venezia, Ascoli Piceno, Rieti, Pescara, Nuoro, Oristano;
- Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Biella, Cuneo, Lodi, Cremona, Bolzano-Bozen, Verona, Padova, Rovigo, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Ferrara, Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Siena, Grosseto, Terni, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Teramo, Chieti, Isernia;
- Gruppo 7, > 30: Vercelli, Aosta, Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo, Brescia, Trento, Vicenza, Belluno, Treviso, Pordenone, Udine, Parma, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pistoia, Prato, Arezzo, Perugia.

Servizi alle imprese

Tabella 47 Servizi alle imprese. Grado relativo (Italia = 100) ai censimenti 1961 e 1991, e differenze (1991-1961) nel grado relativo tra i due censimenti.

Provincia	1961	1991	d				
Torino	128	142	14	Pisa	69	115	46
Vercelli	136	97	-39	Arezzo	55	108	53
Novara	77	92	15	Siena	89	123	34
Cuneo	74	92	18	Grosseto	60	90	30
Asti	83	80	-3	Prato	80	246	166
Alessandria	95	94	-1	Perugia	40	79	39
Biella	76	134	58	Terni	48	59	11
Verbano-Cusio-Ossola	50	59	9	Pesaro e Urbino	53	113	60
Aosta	159	187	28	Ancona	96	124	28
Varese	55	125	70	Macerata	55	84	29
Como	89	152	63	Ascoli Piceno	53	87	34
Sondrio	32	70	38	Viterbo	54	58	4
Milano	259	255	-4	Rieti	48	36	-12
Bergamo	63	119	56	Roma	185	101	-84
Brescia	70	109	39	Latina	49	64	15
Pavia	74	81	7	Frosinone	35	37	2
Cremona	66	102	36	L'Aquila	50	39	-11
Mantova	79	117	38	Teramo	60	44	-16
Lecco	43	119	76	Pescara	109	91	-18
Lodi	32	95	63	Chieti	49	52	3
Bolzano-Bozen	79	85	6	Campobasso	71	41	-30
Trento	69	100	31	Isernia	57	45	-12
Verona	100	112	12	Caserta	44	27	-17
Vicenza	48	118	70	Benevento	55	24	-31
Belluno	24	79	55	Napoli	132	45	-87
Treviso	36	177	141	Avellino	50	32	-18
Venezia	92	89	-3	Salerno	59	36	-23
Padova	91	155	64	Foggia	52	29	-23
Rovigo	49	78	29	Bari	95	60	-35
Udine	52	131	79	Taranto	63	35	-28
Gorizia	77	124	47	Brindisi	48	31	-17
Trieste	367	112	-255	Lecce	67	34	-33
Pordenone	39	110	71	Potenza	50	30	-20
Imperia	198	121	-77	Matera	33	31	-2
Savona	92	107	15	Cosenza	56	30	-26
Genova	283	130	-153	Catanzaro	62	34	-28
La Spezia	100	92	-8	Reggio di Calabria	55	27	-28
Piacenza	78	107	29	Crotone	41	20	-21
Parma	66	139	73	Vibo Valentia	37	18	-19
Reggio nell'Emilia	77	139	62	Trapani	71	37	-34
Modena	82	157	75	Palermo	106	49	-57
Bologna	148	252	104	Messina	66	56	-10
Ferrara	59	103	44	Agrigento	50	25	-25
Ravenna	57	133	76	Caltanissetta	48	24	-24
Forlì-Cesena	41	134	93	Enna	45	31	-14
Rimini	65	119	54	Catania	100	52	-48
Massa-Carrara	73	75	2	Ragusa	53	51	-2
Lucca	81	144	63	Siracusa	63	32	-31
Pistoia	57	145	88	Sassari	66	55	-11
Firenze	158	193	35	Nuoro	34	25	-9
Livorno	119	96	-23	Cagliari	79	61	-18
				Oristano	50	31	-19

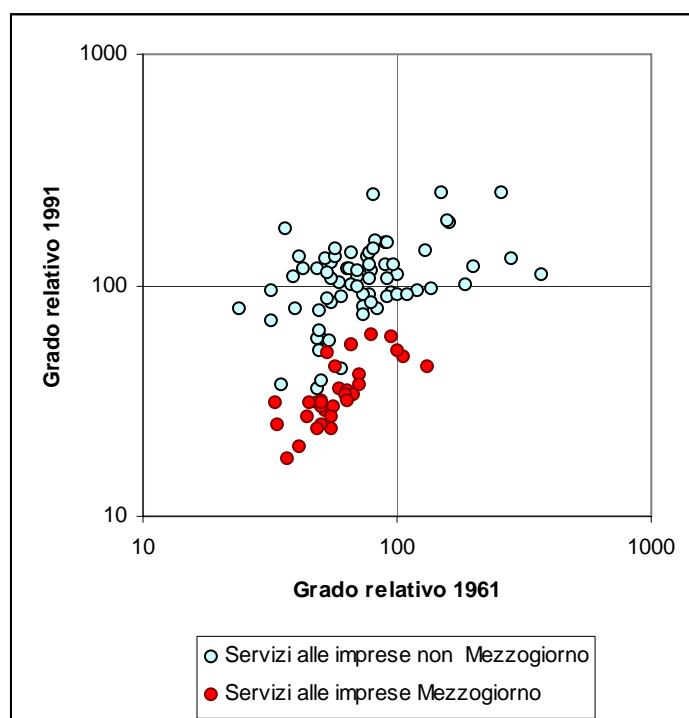


Figura 53 Servizi alle imprese. Grafico a scala logaritmica del grado relativo nelle province ai censimenti 1961 e 1991.

Tabella 48 Servizi alle imprese. Sommario esplorativo del grado relativo ai censimenti 1961 e 1991 e delle differenze nel grado relativo tra i censimenti 1991 e 1961.

Indicatore	Grado relativo 1961	Grado relativo 1991	Differenza 1991-1961
Media	78	88	11
Minimo	24	18	-255
Primo quartile	50	43	-19
Mediana	63	89	6
Terzo quartile	83	119	45
Massimo	367	255	166

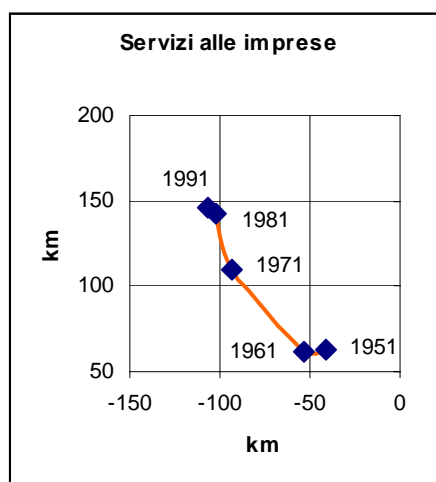


Figura 54 Servizi alle imprese. Traiettoria del baricentro ponderato (origine nel baricentro ponderato con la superficie).

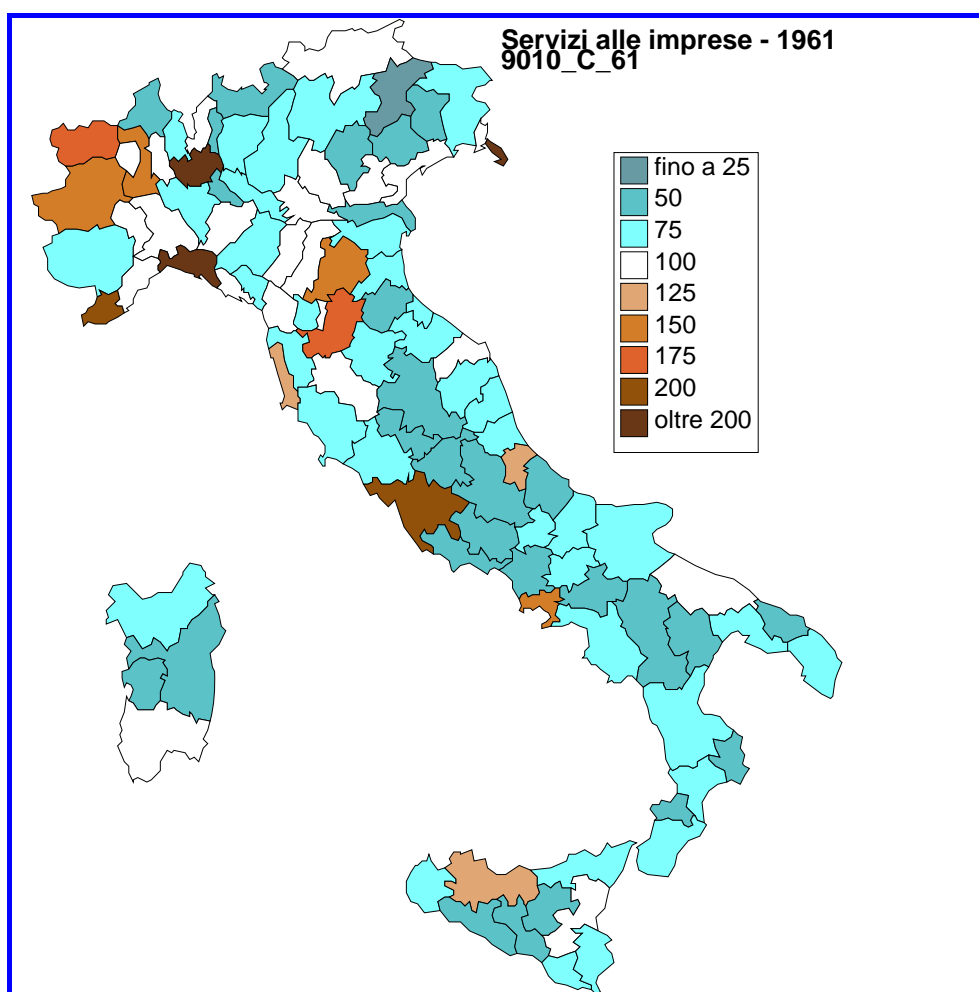


Figura 55 Servizi alle imprese. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1961.

Tabella 49 Servizi alle imprese. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 55.

Gruppo 1, fino a 25	1 provincia	1.0%	Gruppo 6, 150	4 province	3.9%
Gruppo 2, 50	28 province	27.2%	Gruppo 7, 175	2 province	1.9%
Gruppo 3, 75	37 province	35.9%	Gruppo 8, 200	2 province	1.9%
Gruppo 4, 100	23 province	22.3%	Gruppo 9, oltre 200	3 province	2.9%
Gruppo 5, 125	3 province	2.9%			

Articolazione dei gruppi.

- ❑ Gruppo 1, fino a 25: Belluno;
- ❑ Gruppo 2, 50 fino a 50: Verbano-Cusio-Ossola, Lecco, Sondrio, Lodi, Vicenza, Treviso, Rovigo, Pordenone, Forlì-Cesena, Perugia, Terni, Rieti, Latina, Frosinone, L'Aquila, Chieti, Caserta, Avellino, Brindisi, Potenza, Matera, Crotona, Vibo Valentia, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Nuoro, Oristano;
- ❑ Gruppo 3, 75 fino a 75: Cuneo, Varese, Bergamo, Brescia, Pavia, Cremona, Trento, Udine, Parma, Ferrara, Ravenna, Rimini, Massa-Carrara, Pistoia, Pisa, Arezzo, Grosseto, Pesaro e Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Viterbo, Teramo, Isernia, Campobasso, Benevento, Salerno, Foggia, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Trapani, Messina, Ragusa, Siracusa, Sassari;
- ❑ Gruppo 4, 100 fino a 100: Biella, Novara, Asti, Alessandria, Como, Mantova, Bolzano-Bozen, Verona, Venezia, Padova, Gorizia, Savona, La Spezia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena, Lucca, Prato, Siena, Ancona, Bari, Catania, Cagliari;
- ❑ Gruppo 5, 125 fino a 125: Livorno, Pescara, Palermo;
- ❑ Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Vercelli, Bologna, Napoli;
- ❑ Gruppo 7, 175 fino a 175: Aosta, Firenze;
- ❑ Gruppo 8, 200 fino a 200: Imperia, Roma;
- ❑ Gruppo 9, oltre 200: Milano, Trieste, Genova.

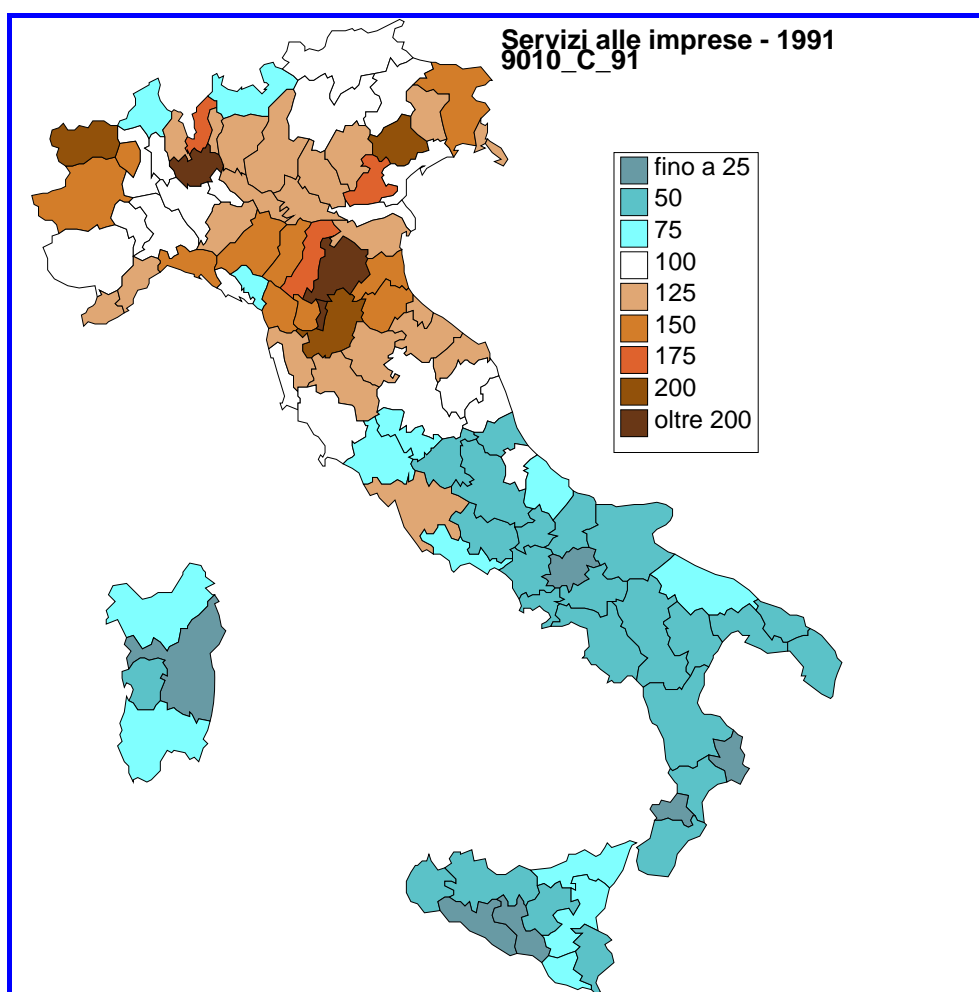


Figura 56 Servizi alle imprese. Cartogramma del grado relativo nelle province al censimento 1991.

Tabella 50 Servizi alle imprese. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 56.

Gruppo 1, fino a 25	6 province	5.8%	Gruppo 6, 150	10 province	9.7%
Gruppo 2, 50	24 province	23.3%	Gruppo 7, 175	3 province	2.9%
Gruppo 3, 75	13 province	12.6%	Gruppo 8, 200	3 province	2.9%
Gruppo 4, 100	19 province	18.4%	Gruppo 9, oltre 200	3 province	2.9%
Gruppo 5, 125	22 province	21.4%			

Articolazione dei gruppi.

Gruppo 1, fino a 25: Benevento, Crotone, Vibo Valentia, Agrigento, Caltanissetta, Nuoro;

Gruppo 2, 50 fino a 50: Rieti, Frosinone, L'Aquila, Teramo, Isernia, Campobasso, Caserta, Napoli, Avellino, Salerno, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Trapani, Palermo, Enna, Siracusa, Oristano;

Gruppo 3, 75 fino a 75: Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio, Massa-Carrara, Terni, Viterbo, Latina, Chieti, Bari, Messina, Catania, Ragusa, Sassari, Cagliari;

Gruppo 4, 100 fino a 100: Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Pavia, Lodi, Bolzano-Bozen, Trento, Belluno, Venezia, Rovigo, La Spezia, Livorno, Grosseto, Perugia, Macerata, Ascoli Piceno, Pescara;

Gruppo 5, 125 fino a 125: Varese, Lecco, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Pordenone, Gorizia, Trieste, Imperia, Savona, Piacenza, Ferrara, Rimini, Pisa, Arezzo, Siena, Pesaro e Urbino, Ancona, Roma;

Gruppo 6, 150 fino a 150: Torino, Biella, Udine, Genova, Parma, Reggio nell'Emilia, Ravenna, Forlì-Cesena, Lucca, Pistoia;

Gruppo 7, 175 fino a 175: Como, Padova, Modena;

Gruppo 8, 200 fino a 200: Aosta, Treviso, Firenze;

Gruppo 9, oltre 200: Milano, Bologna, Prato.

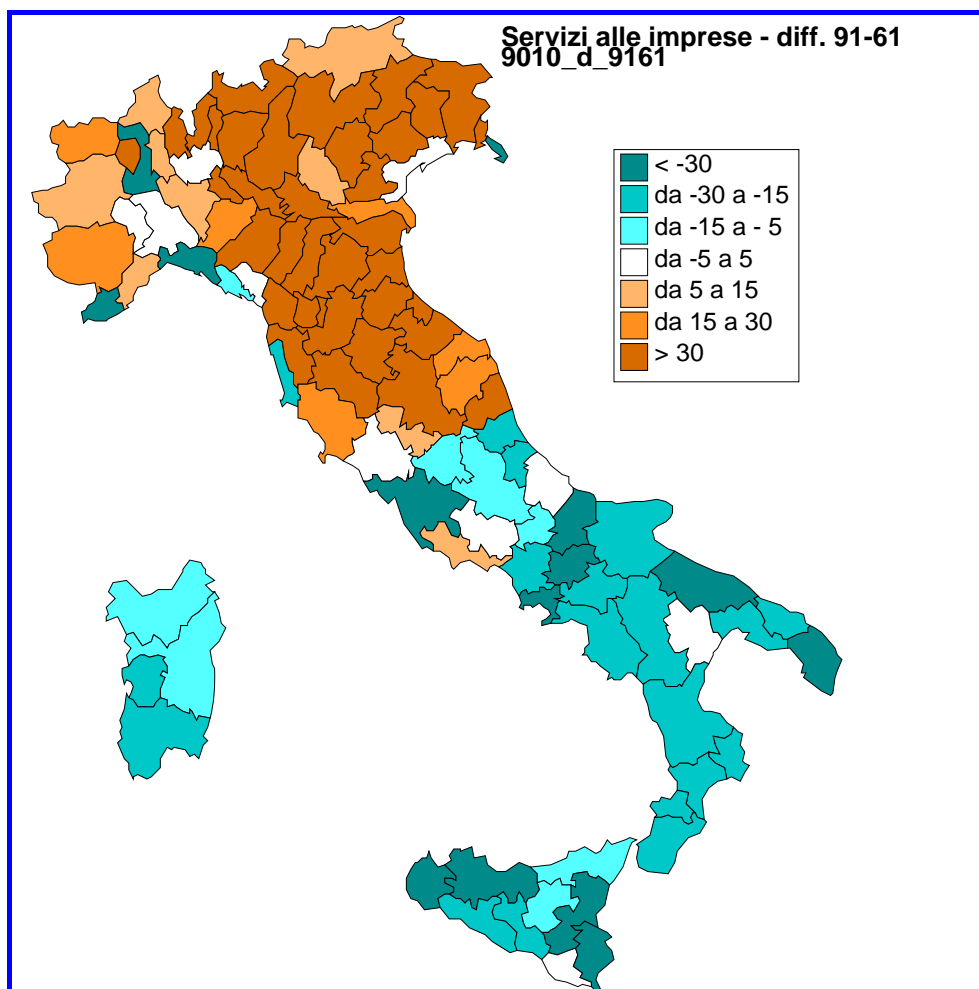


Figura 57 Servizi alle imprese. Cartogramma delle differenze nel grado relativo (1991-1961).

Tabella 51 Servizi alle imprese. Frequenze assolute e percentuali delle province nei gruppi, delimitati come le classi del cartogramma in figura 57.

Gruppo 1, < -30	14 province	13.6%	Gruppo 5, da 5 a 15	9 province	8.7%
Gruppo 2, da -30 a -15	19 province	18.4%	Gruppo 6, da 15 a 30	7 province	6.8%
Gruppo 3, da -15 a -5	8 province	7.8%	Gruppo 7, > 30	36 province	35.0%
Gruppo 4, da -5 a 5	10 province	9.7%			

Articolazione dei gruppi.

Gruppo 1, < -30 fino a -30: Vercelli, Trieste, Imperia, Genova, Roma, Campobasso, Benevento, Napoli, Bari, Lecce, Trapani, Palermo, Catania, Siracusa;

Gruppo 2, da -30 a -15 fino a -15: Livorno, Teramo, Pescara, Caserta, Avellino, Salerno, Foggia, Taranto, Brindisi, Potenza, Cosenza, Crotona, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio di Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Oristano, Cagliari;

Gruppo 3, da -15 a -5 fino a -5: La Spezia, Rieti, L'Aquila, Isernia, Messina, Enna, Sassari, Nuoro;

Gruppo 4, da -5 a 5 fino a 5: Asti, Alessandria, Milano, Venezia, Massa-Carrara, Viterbo, Frosinone, Chieti, Matera, Ragusa;

Gruppo 5, da 5 a 15 fino a 15: Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Pavia, Bolzano-Bozen, Verona, Savona, Terni, Latina;

Gruppo 6, da 15 a 30 fino a 30: Cuneo, Aosta, Rovigo, Piacenza, Grosseto, Ancona, Macerata;

Gruppo 7, > 30: Biella, Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, Mantova, Trento, Vicenza, Belluno, Treviso, Padova, Pordenone, Udine, Gorizia, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Lucca, Pistoia, Firenze, Prato, Pisa, Arezzo, Siena, Perugia, Pesaro e Urbino, Ascoli Piceno.